

IL PONTE
cooperativa sociale on line
5xmille
CODICE FISCALE
01844160208

ANNO 33 - N. 4 - APRILE 2013 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova

jacopo salieri

fausto negrelli

lo Swing di Salieri & Negrelli



tracce.com

L'energia giusta per noi.

Porta a casa i vantaggi di **GAS&LUCE**

La tariffa che unisce gas ed energia elettrica in una formula che ti fa risparmiare davvero.

Gas&Luce ti offre uno sconto di 2 centesimi di euro su ogni m³ di gas che consumi, per 2 anni*.

Attivala subito su **www.sinergas.it**
o chiama il **numero verde 800 038 083**

*Offerta valida per il mercato libero

S I N E R G  S

L'ENERGIA GIUSTA PER TE **GRUPPO AIMAG**



facebook.com/sinergas

Sermidiana Magazine

è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato

all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Baraldi Alessandro

Barbi Riccardo · Bardini Marcello ·

Bizzarri Danilo · Buganza Ugo ·

Cuoghi Enzo · Fioravanti Armando ·

Giovanelli Luca · Gramola Gisa ·

Guidorzi Sara · Malinverno Severo

Orsatti Franco · Padricelli Pasquale ·

Padricelli Vittorio · Passerini Lorena ·

Perboni Paola · Po Moreno · Rizzi Franco

Sivieri Ferruccio · Sogari Andrea · Tralli Giulia

Tralli Lidia · Vallicelli Marco ·

Zapparoli Sabrina · Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilioli Renzo

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione

info@enicabergonzini.it

Stampa

Arte Stampa - Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail:info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 1008176362 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



SCUOLA PUBBLICA: CHISSENEFREGA !

Nel corso del mese di febbraio, a Sermide, si è aperto un tavolo di confronto su un tema fondamentale per la nostra comunità, ma che rispecchia un problema generale in Italia: la scuola. Nel corso di un partecipato incontro, alcuni docenti e genitori, coraggiosamente, hanno fatto sì che le problematiche della scuola emergessero e divenissero di dominio pubblico.

Già in un precedente editoriale si era sottolineato il colpevole silenzio di tutti i partiti politici che corrono per governare il Paese sui temi della Scuola, dell'Educazione, dell'Integrazione e delle Pari Opportunità.

Inutile sottolineare che il tema della Scuola, intesa in senso lato, ci stia a cuore, perché è il fulcro della democrazia che vuole progredire: una società che pensa ai giovani come individui in divenire in termini di identità personale e non solo di formazione professionale, è una società che getta le basi per il suo futuro, perché sempre nuovi cittadini si dedichino ad essa, con passione civile e responsabilità.

La centralità delle politiche scolastiche, che si sostanziano in una riflessione sul “come” fare scuola, ma anche sul “perché” sono di vitale importanza. Gli strumenti e le strategie devono garantire uno spazio per tutti, per chi è più veloce ma anche per chi lo è meno, per chi ha grandi sogni e per chi sta con i piedi per terra. Per tutti ci deve essere tempo e spazio, perché tutti crescendo diventeranno uomini e donne a cui dovremmo affidare il futuro. È giusto che chi può, possa scegliere dietro a quali banchi far studiare i propri figli, ma allo stesso modo è giusto che una scuola ci sia per tutti, che sia pubblica nei suoi intenti e nella sua gestione.

La scuola per tutti e di tutti è una conquista recente, all'inizio del secolo scorso gli analfabeti erano tantissimi, i più anziani ancora possono ricordare che si andava a scuola fino alla terza o alla quinta elementare e ci si sentiva fortunati nei confronti di chi non c'era potuto arrivare. Per le famiglie avere qualcuno in grado di leggere e scrivere era una ricchezza. La scuola è nata pubblica per dare a tutti la possibilità di emanciparsi. E se la scuola è per tutti deve essere avvertita come patrimonio di tutti, e da tutti difesa.

In un momento storico e politico, in cui lo Stato diventa simile ad un'azienda, anche la scuola è vista unicamente come luogo di produzione e di spesa. In questa ottica, si può pensare che tagliare nella scuola sia ridurre la spesa.

“Il partito della scuola – dice Tullio De Mauro – è stato costretto a logorarsi in pluridecennali battaglie legislative e amministrative. Queste battaglie combattute a staffetta, per generazioni, hanno distolto spesso l'attenzione del partito della scuola dal badare ai contenuti, ai modi concreti, agli obiettivi reali della formazione”. Il partito della scuola è da intendersi qui come il gruppo di coloro cui la scuola sta a cuore e che si spendono per difendere ciò che la scuola fa ed è davanti “all'inerte disattenzione dei politici professionali”. Vogliamo però concludere sempre con De Mauro, plaudendo al “merito storico degli insegnanti” che non hanno mai perso di vista gli obiettivi reali della formazione, a costo di scelte impopolari che gridano a gran voce “il re è nudo!”

servizi

- 11** | **IN EVIDENZA**
ALDO CAZZULLO
- 16** | **PRIMO PIANO**
DAL MUNICIPIO
- 18** | **PRIMO PIANO**
DALLA PROVINCIA
- 27** | **IN EVIDENZA**
JACOPO E FAUSTO

associazioni

- 8** | AVIS/AIDO
- 9** | BIBLIOTECA COMUNALE
- 10** | /ARIA PULITA/UNIVERSITÀ APERTA

sport

- 12** | ANTARES/ CALCIO II CATEGORIA
- 14** | PERSONAGGI DELLO SPORT
- 15** | PODISMO/KARATE

comuni

- 19** | MALCANTONE/CARBONARA
- 20** | MAGNACAVALLLO
- 21** | CASTELNOVO BARIANO
- 24** | CASTELMASSA
- 32** | FELONICA

rubriche

- 4** | **miscellanea**
- 35** | **scuola**
- 36** | **arte**
- 38** | **mi piace/non mi piace**
- 39** | **l'angolo dei proverbi sermidesi**
- 40** | **libri da leggere**
- 42** | **occhi aperti**
- 43** | **biblioteca**
- 44** | **storia**
- 46** | **fotostoria**
- 47** | **amici della FSF 1888**
- 48** | **amarcord**
- 50** | **racconti**
- 52** | **scritto da voi**
- 54** | **teatri e dintorni**

SCUOLA: INCONTRO PUBBLICO PER DIFENDERE LA PROFESSIONALITÀ DEGLI INSEGNANTI

► Ampia partecipazione della comunità all'incontro pubblico che si è svolto ieri sera nella saletta del Circolo Auser a partire dalle ore 21. Sul tema "La scuola è il luogo migliore per investire sul futuro" sono intervenuti l'assessore alle Politiche sociali ed educative Erika Campana, che in qualità di Vicesindaco ha portato il sostegno dell'Amministrazione Comunale, l'assessore alle Politiche culturali, saperi e identità dei territori mantovani Francesca Zaltieri, insegnante e quindi doppiamente coinvolta, il Dirigente Scolastico dell'I.C. di Sermide Prof.ssa Lidia Tralli. A volere fortemente questo momento di confronto e condivisione con la comunità, un nutrito gruppo di docenti dell'Istituto comprensivo. Due rappresentanti del collegio dei docenti, Antonella Spettoli, per la Scuola Primaria, e Alberto Simi, per la secondaria di Primo grado, hanno letto il documento stilato dal Collegio dei docenti da cui traspare la volontà di affermare a voce alta la necessaria difesa del diritto all'istruzione per tutti i ragazzi, nel rispetto della Carta Costituzionale che definisce la scuola "pubblica", cioè sostenuta dallo Stato, e l'istruzione un diritto per tutti, nel rispetto delle specificità di ciascuno. I tagli alla scuola, che si sono abbattuti negli ultimi dieci anni come una mannaia, costringono chi nella scuola si trova ad operare a fare i salti mortali per garantire un servizio che sia rispondente alle esigenze della comunità e allo stesso tempo di qualità. Spesso le cose funzionano bene perché i docenti hanno una grande passione per il loro lavoro, quando invece a livello sociale e istituzionale (a livello centrale) si sentono considerati sempre meno sotto un profilo sia professionale sia umano. Il corpo docente, svilito nella sua funzione, si trova a doversi assumere spesso responsabilità enormi, a combattere contro mulini a vento. Se la comunità, di cui la scuola è punto nevralgico, è una famiglia, la soluzione di questo disagio si può raggiungere solo con la condivisione, affrontata con consapevolezza e forza, di un principio fondamentale: tutti hanno diritto ad un'istruzione uguale e pubblica.

Chiara Mora



Il tavolo dei relatori: da sinistra Antonella Spettoli, Alberto Simi, Erika Campana, Lidia Tralli e Francesca Zaltieri



TERMINATA L'ATTIVITÀ DEL CIRCOLO VIRGILIANO ALTO ADIGE

► Lo scorso 26 gennaio, presso la Kolpinghaus di Bolzano, si è chiusa l'esperienza del Circolo virgiliano Alto Adige. A compendio dell'attività svolta durante i suoi diciotto anni di vita, così si esprime Gianni Accordi, uno dei membri del consiglio direttivo: "Siamo orgogliosi di tutto quanto abbiamo realizzato: gite in località di prestigio, rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, sagre del risotto per citarne alcune soltanto. Tutti ci hanno sempre apprezzato e noi siamo stati orgogliosi di questo nostro ruolo da protagonisti a favore della convivenza e della solidarietà. Abbiamo finito in bellezza e desidero spiegarne qui i motivi.

Il motivo determinante è stata l'impossibilità del nostro presidente Umberto Ferriani di potere continuare a guidare il direttivo per i suoi gravi motivi familiari. Non bisogna inoltre dimenticare anche l'età anagrafica avanzata di gran parte dei componenti il Consiglio e l'assoluta mancanza di forze nuove da inserire nel nostro organico nonostante le ripetute sollecitazioni in proposito rivolte ai nostri soci. Abbiamo dunque deciso all'unanimità di rifiutare soluzioni provvisorie e stentate, che avrebbero permesso soltanto di vivacchiare ancora per un po' ma di cancellare alla lunga tutto il patrimonio di affidabilità, correttezza e serietà che il nostro sodalizio si è conquistato durante tutta la sua esistenza. Alla fine, però, l'essenza di gran lunga più importante, l'esistenza stessa del Circolo non è stata rappresentata dalla pur considerevole quantità di avvenimenti e manifestazioni succedutisi in questi anni così appassionanti ed intensi, ma dal tesoro che sono stati tutti gli esseri umani che gli hanno dato corpo e vita. Le donne e gli uomini che hanno aderito alle nostre iniziative, che si sono fatti soci per condividere momenti di serenità, di svago e di cultura: a tutti grazie! Senza di loro e senza il loro sostegno ed il loro incoraggiamento nessun consiglio direttivo per quanto bravo, fantasioso ed efficiente avrebbe potuto portare avanti un progetto come il nostro e farlo durare così tanto. A loro va l'affetto e l'abbraccio di tutta la famiglia virgiliana e la lode incondizionata per avere fatto grande il nostro circolo, nella certezza che vivendo insieme abbiamo cercato di trovare il meglio in noi stessi per portare a termine questa esaltante avventura che avrà in tutti noi un posto importante nei ricordi di una vita."

Enrico Zapparoli dei Modà con Elena Gorgatti e Luca Giovannelli



LO STAGE DI LUCA

► Ciao a tutti i lettori di Sermidiana Magazine sono Luca Giovannelli e sono arrivato al termine del mio tirocinio. In questi quattro mesi mi recavo a Sermide due volte a settimana il mio compito era quello di inserire articoli nel sito web della Redazione. Si trattava di notizie locali dei paesi limitrofi, di spettacoli e di feste di vario genere. Recuperavo i documenti dal desktop del pc del direttore e spesso dovevo trovare in internet un'immagine inerente all'argomento trattato. Dopo una iniziale difficoltà nell'imparare la procedura tecnica, ho incominciato a muovermi in maniera autonoma. Mi sono trovato molto bene grazie all'ambiente caldo e accogliente. Devo dire un grosso grazie a tutti i volontari di Sermidiana, al Direttore Luigi per avermi messo a disposizione una parte del suo tempo rendendomi possibile un tirocinio, a Giorgio che con la sua simpatia tra una battuta e l'altra non mi faceva mai mancare un cioccolatino sulla scrivania. Sicuramente mi farò sentire anche in futuro. Grazie ciao a tutti

Luca



BENSO BELLINI E IL LEPROTTO

► Benso Bellini è conosciuto come un appassionato cacciatore. Mentre si aggirava nelle nostre campagne, in una tipica giornata di fine inverno, ha notato un gruppo di uccelli che strepitando cercava di afferrare un leprotto nato da pochi giorni. (La lepre allatta i piccoli di notte, mentre di giorno li lascia soli "a cubi" sul terreno, spesso in balia dei rapaci e di altri animali). Dopo aver allontanato gli uccelli si è preso cura del piccolo animale, lo ha portato a casa e ha iniziato ad allattarlo con il biberon ogni tre/quattro ore compreso la notte. Un'assistenza premurosa che continuerà fino a che sarà più grandicello ed in grado di mantenersi da solo, quando verrà lasciato in zona protetta, libero di vagare nella natura.

ELEZIONI A CONFRONTO



★ di giorgio dall'oca

► Marzo 2013. Due votazioni. Le più importanti d'Italia. Raramente, a memoria di ottantenne, si era verificata una simile contemporaneità: la nomina di un nuovo Papa e le votazioni per un nuovo Parlamento. Un mese, storicamente di grande interesse, anche in rapporto ad alcuni interessanti confronti.

LA ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO, svoltasi come è noto, in osservanza ad un regolamento millenario, attraverso il quale, i cardinali inferiori agli 80 anni, procedono alla nomina, attraverso una serie di votazioni, tese al raggiungimento di una maggioranza qualificata a favore di uno dei cardinali riuniti.

Poiché queste operazioni di voto, in alcune occasioni, non risultano decisive (fumata nera), si ricorre a nuova votazione. Al termine di queste, l'eletto risulterà, comunque, il Padre Santo di tutti. (I dati in dettaglio, relativi alle votazione, non verranno mai resi noti).

Generali consensi, commozioni e manifestazioni gioiose.

La ultramillenaria regola elettorale vaticana ha trionfato ancora. Papa Francesco argentino dalle origini italiane, raccoglie gli unanimi consensi dei praticanti e non.

LE ELEZIONI POLITICHE.

Gli italiani erano invitati a scegliere i propri rappresentanti per la formazione di un nuovo governo.

Generalmente, la campagna elettorale e le stesse votazioni, sembravano svolgersi in un clima finalmente sereno. Interessanti anche alcuni accordi intervenuti tra i partiti in lizza relativamente al buon comportamento generale. Apprezzabile anche, la maggiore utilizzazione televisiva, in sostituzione dei comizi da un balcone.

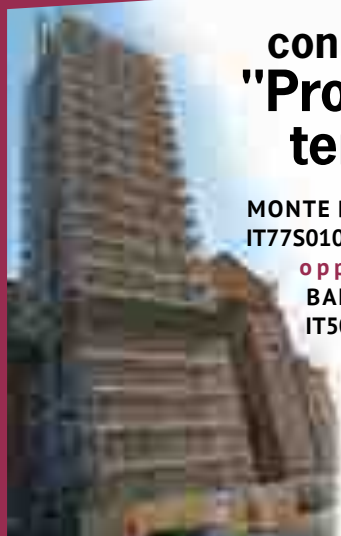
A livello locale: tutto esemplare. Una "campagna" pulita, come da tradizioni.

Poi i dati elettorali, anche questi giudicati serenamente, come da prassi. A livello nazionale, invece, come purtroppo è noto esistono le varie interpretazioni, ancora una volta con le antiche e ben note originali valutazioni "di parte". L'obiettivo è sempre lo stesso: ottenere la maggior forza possibile per poter realizzazione un specifico programma. Programma? Ma quale? Attualmente in Italia non esistono proprio programmi che vadano verso il bene comune, per risolvere i grandi problemi conseguenti al grave fenomeno della crisi economica e di conseguenza della diffusa disoccupazione.

Sarà purtroppo un sogno, ma tutti i partiti, in questo momento difficilissimo, dovrebbero proprio interrompere i loro reciproci capricci politici.

Gli italiani, che in questi giorni hanno assistito allo spettacolo indimenticabile di Papa Francesco tra la folla ad abbracciare i bambini, si augurano che il messaggero, possa influenzare positivamente i nostri rappresentanti politici.

AIUTACI A SALVARE LA CATTEDRALE



con un bonifico
"Pro emergenza terremoto"

MONTE DEI PASCHI DI SIENA - IBAN:
IT77S0103057970000010065353

oppure

BANCA INTESA - IBAN:

IT50A0306957970000002644161

Grazie!

ELEZIONI 24/25 FEBBRAIO 2013

**COMUNE DI SERMIDE
RISULTATI DELL'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

PD	1296	33,7 %
SEL	78	2,0 %
C.D.	15	0,4 %

Totale Centro Sinistra 1389 36,1 %

PDL	595	15,5 %
Lega Nord	355	9,2 %
Fratelli Italia	95	2,5 %
Grande Sud	1	

Totale Centro Destra 1046 27,2 %

Scelta Civica Monti	373	9,6 %
UDC	56	1,5 %
FLI	8	0,2 %

Totale per Monti 437 11,3 %

Movimento 5 Stelle	817	21,4 %
Rivoluzione civile	81	2,1 %
Fare	53	1,4 %
Forza Nuova	19	0,5 %

**COMUNE DI SERMIDE
RISULTATI PER L'ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

PD	1277	35,50 %
SEL	70	1,90 %
C.D.	12	0,30 %
Moderati	3	0,10 %

Totale Centro Sinistra 1362 37,80

PDL	562	15,50 %
Lega Nord	363	10,10 %
Fratelli Italia	83	2,30 %
Pensionati	37	1,00 %
La Destra	13	0,40 %
Basta tasse	10	0,30 %
Mir	7	0,20 %

Totale Centro Destra 1075 29,80 %

Scelta Civica Monti	350	9,71 %
Movimento 5 stelle	681	18,90 %
Rivoluzione Civile	56	1,55 %
Fare	36	1,00 %
Altri	46	1,24 %

**COMUNE DI SERMIDE
RISULTATI PER LE ELEZIONI REGIONALI**

Ambrosoli (Centro sinistra)	1669	43,75 %
Maroni (Centro Destra)	1338	35,08 %
Albertini (Scelta C.Monti)	136	3,56 %
Carcano (5 Stelle)	638	16,72 %
Pinardi (Fare)	33	0,89 %

BIETOLE: UN RITARDO DELLE SEMINE NON DEVE PREOCCUPARE

► I risultati produttivi della barbabietola da zucchero non dipendono solo dalla data di semina, ma dalla sommatoria dell'influenza di tutte le condizioni favorevoli o sfavorevoli nel suo ciclo di coltivazione. Alcuni sperimentatori indicano che a partire da metà marzo si potrebbe in media perdere circa un quintale di saccarosio per ettaro ogni 3 giorni di ritardo, cioè 10 euro per ettaro al giorno, a parità delle altre condizioni.

Lo scorso anno si è seminato presto, ma altri fattori successivi (ritardo delle nascite per mancate precipitazioni, caldo e siccità estiva, piogge a settembre) hanno fatto sì che la campagna 2012 sia stata localmente la peggiore degli ultimi anni. Anche di quelle del 2009, 2010 e 2011, caratterizzate da andamenti molto piovosi nel periodo delle semine, che di fatto anche allora subirono ritardi.

Tutto il mese di marzo è da considerarsi normale per le semine della barbabietola; in passato si indicava nel giorno di San Giuseppe (19 marzo) il periodo ottimale. Nel 1993 e nel 1998 localmente la gran parte delle bietole furono riseminate per gelate, fra gli ultimi giorni di marzo e la prima decade di

aprile, consentendo comunque risultati economici normali, previsti e scontati dai bieticoltori di allora, che appunto riseminarono bietole e non pensarono ad altre colture.

Negli ultimi decenni del secolo scorso si tendeva a far seminare presto anche perché era l'unico modo di limitare i problemi da rizomania, nematodi, attacchi di elateridi ed altri insetti. Ora questi problemi sono stati ridotti con l'introduzione di varietà di seme tolleranti e validi insetticidi nelle confettature, da non temere i problemi di allora.

Tutte le varietà di seme bietola degli ultimi anni inoltre subiscono trattamenti di pre-germinazione (EDP, Start Up, 3D Plus, Energ - Hill), che rendono l'emergenza più veloce e vigorosa, a parità di data di semina. Essendoci poi quest'anno i terreni umidi e le temperature già buone, ci saranno emergenze dopo 7-8 giorni, ed i ritardi rispetto allo scorso anno saranno molto più modesti di quelli che si possono pensare.

Le zone che ricorrono poco all'irrigazione, quelle che nel 2012 hanno avuto cali produttivi di oltre il 20% in meno rispetto alle medie pluriennali, quest'anno hanno già delle riserve idriche molto buone, tali da pensare a produzioni interessanti anche con scarse precipitazioni successive.

Inoltre il prezzo della bietola attuale e le medie produttive pluriennali, di 9,5 Tonn./Ha di saccarosio consentono entrate medie di circa 3000 euro/ettaro con punte oltre i 4000, certamente più interessanti di quelle delle altre principali colture concorrenti.

APB-CNB Sermide - Enzo Cuoghi



La Giunta Regionale

► Il nuovo presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha annunciato la composizione della Giunta Regionale.

Due i mantovani: Gianni Fava è assessore all'agricoltura, Paola Bulbarelli assessore alla Casa e pari opportunità. L'ex dirigente dell'Asl mantovana Maria Teresa Cantù al welfare. Quattordici gli assessori totali, sette per PDL e Fratelli d'Italia e sette per la Lega Nord.

Gli altri incarichi vedono il Vice Mario Mantovani alla sanità, Maurizio Del Tenno alle infrastrutture, Mario Melazzini alle attività produttive, Valentina Aprea a istruzione, formazione e lavoro, Alberto Cavalli a commercio e turismo, Viviana Beccalossi all'urbanistica, Massimo Garavaglia all'economia, Antonio Rossi allo sport, Claudia Terzi all'ambiente, Cristina Cappellini alla cultura, Simona Bardoni alla protezione civile e sicurezza.



SINAGOGA DI SERMIDE UNA SPERANZA PER IL SUO FUTURO

► Come forse ricorderete, l'antica sinagoga era uno dei tanti edifici di Sermide ad aver subito danni dopo i terremoti di maggio 2012; da allora il suo destino sembrava segnato e a poco erano serviti il vivo interesse del comune e gli appelli di Sermidiana.

Ad oggi tuttavia, si intravede una possibilità per salvarla: i lavori per la messa in sicurezza dell'edificio sono stati ultimati, cosicché non esiste più il pericolo di un crollo o dell'abbattimento. Inoltre l'Unione Europea ha stanziato dei fondi per la ristrutturazione di molti edifici di valore storico-artistico nella zona e tra questi figura anche la sinagoga; tuttavia tali fondi sono per ora disponibili solo sulla carta, poiché vincolati ad un cofinanziamento da parte di privati, in una misura del 50%.

È quindi ancora necessario l'aiuto di cittadini o di chiunque abbia a cuore la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Come già ribadito dai nostri precedenti articoli, la ristrutturazione completa di questo stabile creerebbe anche un tornaconto economico nell'ottica del turismo e di un percorso dell'antica ed un tempo fiorente cultura ebraica nella Val Padana.

Intanto, è già da considerarsi un successo dell'amministrazione comunale l'aver impedito che questo pezzo della storia del paese abbia i giorni contati; ora si può sperare che in un futuro, speriamo prossimo, possa essere riportata agli antichi splendori.

Riccardo Barbi

Eletto il direttivo

DELL'AVIS COMUNALE DI SERMIDE

Nel corso dell'Assemblea annuale dei Soci del 24 Febbraio è stato rinnovato Il Consiglio direttivo della sezione AVIS di Sermide. All'ex presidente Luciano Casoni, che ha diretto l'Associazione per 8 anni, è andato un caloroso applauso dai numerosi Volontari presenti nella sala del centro AUSER per ringraziarlo del grande impegno profuso nell'associazione in questi anni. Presidente è stato eletto Severo Malinverno con Enzo Marchetti vice presidente, segretario Fabrizio Toselli, Tesoriere la nuova entrata Lorena Barbieri, consiglieri Maria Rosaria Bellutti e due giovani nuovi entrati Fabio Molinari e Luca Guidorzi. Confermato il collegio revisori dei conti con Marcello Malinverno, Aldo Aldi e Andrea Fabbri. L'ex presidente Luciano Casoni resta comunque "in panchina" per dare il necessario supporto tecnico ai nuovi entrati. La storia dell'AVIS di Sermide è cominciata nel lontano 1956 quando le AVIS mantovane si contavano su una mano ed il 1° Luglio scorso abbiamo degnamente festeggiato il 56° anniversario della fondazione con l'inaugurazione del monumento posto sull'incrocio tra via Roma e via 29 Luglio. Lo scoprimento del monumento è stato affidato alla significativa presenza di due soci fondatori ancora fortunatamente in vita e dai due Donatori più giovani; non è stato ovviamente un caso ma una scelta ben precisa per dimostrare la continuità che vogliamo dare a tutto il lavoro fatto dai nostri predecessori e che lo vogliamo fare utilizzando nuova linfa. Credo che se paragonassimo l'AVIS di Sermide ad un casa, potremmo dire che oggi la casa è stata costruita ed è abitabile, non resta che sfruttarne appieno la funzionalità perché diventi un punto di riferimento nel tessuto sociale sermidese. Questo

progetto lo perseguiamo già da diversi anni ma, ora più che mai, l'obiettivo sembra essere a portata di mano grazie al coinvolgimento di un gruppo nascente di giovani Donatori. Nel 2012 si sono iscritti all'AVIS ben 30 ragazzi che hanno contribuito ad incrementare i Donatori sermidesi di 10 unità perché purtroppo 20 Avisini hanno dovuto sospendere le donazioni per raggiunti limiti di età o per problemi personali. Donare sangue, come ogni altra forma di volontariato, significa sacrificare qualcosa di se stesso per donarlo agli altri; nel caso del sangue, chi ne ha bisogno non è mai per colpa sua, è solo meno fortunato di chi glielo può dare e questo messaggio, che è stato ultimamente richiamato solennemente anche dal nuovo Papa Francesco, noi lo vogliamo inviare a tutti i lettori che speriamo anche nel 2013 si vorranno unire alla nostra Associazione. Oltre al Direttivo, l'AVIS di Sermide può contare anche su diversi Collaboratori che sono indispensabili per portare avanti l'attività e che non perderemo mai l'occasione di ringraziare; il gruppo dei Collaboratori si sta allargando e pertanto, per non rischiare di dimenticarne qualcuno, ci ripromettiamo di dedicare a loro un articolo interamente dedicato. Ringrazio Sermidiana per lo spazio che ci dedica e con l'occasione vorrei segnalare l'indirizzo mail per contattare la nostra Associazione: avissermide@libero.it



AIDO SERMIDE

FESTECCIA

IL 30°

COMPLEANNO



Il 13 marzo 2013 si è svolta la consueta Assemblea Annuale degli aidini sermidesi esattamente a 30 anni di distanza dalla costituzione del Gruppo Comunale che ha visto riuniti insieme gli iscritti AIDO di Sermide e Malcantone precedentemente inseriti negli elenchi dell'AVIS. Durante l'assemblea, presieduta dal Vice Presidente Provinciale dott. Guernieri Franco, la Presidente Menghini Elisa ha esposto la relazione morale e programmatica insieme al bilancio finanziario consuntivo e preventivo. Con molta soddisfazione gli iscritti hanno raggiunto quota 281 proprio con la consegna, durante la serata, dell'ultima tessera ad una giovane ragazza. Il dott. Guernieri ha poi illustrato ai presenti il progetto "LA MIA VITA IN TE", un progetto di educazione alla donazione di midollo osseo, organi cellule, tessuti e sangue, realizzato in rete dalle associazioni ABEQ, ADMO, AIDO e AVIS con ASL MANTOVA, AZIENDA OSPEDALIERA CARLO POMA, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, PROVINCIA DI MANTOVA e CSVM. L'obiettivo è promuovere la cultura della donazione sul territorio mantovano attraverso la realizzazione di una serie di iniziative integrate su più fronti e attraverso canali diversi, per sensibilizzare l'opinione pubblica alla tematica del DONO, intesa come azione di responsabilità civile e comunitaria. Il gruppo comunale di Sermide continuerà ad impegnarsi per la tutela della salute, della vita e per la cultura del dono affinché la fine di una vita diventi la rinascita di un'altra.

AMARE LA LETTURA ATTRAVERSO UN GESTO D'AMORE

Un adulto che legge una storia ad un bambino

Tutto è iniziato quando la Biblioteca Comunale di Sermide, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Legenda, ha aderito a "Nati per leggere", un progetto nazionale con l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. A questo proposito sono stati organizzati, nel 2006 e 2011, due corsi sulle tecniche di lettura a voce alta in collaborazione con l'esperta Flavia De Lucis di Reggio Emilia. Alle due esperienze hanno aderito volontari, genitori, insegnanti e operatori. La cosa più bella è che da tutto ciò si è costituito un affiatato gruppo di persone volontarie cui è stato attribuito il nome di "Narratori per caso". I componenti del gruppo, a turno, danno la propria disponibilità alla lettura. Gli incontri avvengono in Biblioteca, da ottobre a marzo, con cadenza mensile e sono rivolti ai bambini da 0 a 6 anni che, puntualmente, con i loro genitori, possono ascoltare storie tratte dai libri più belli che l'editoria ci propone. Durante gli appuntamenti i bambini non solo possono ascoltare le letture, ma anche svolgere alcune attività divertenti come dipingere e cantare insieme. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo e questo dimostra come i libri possano unire profondamente adulti e bambini, creando un rapporto di condivisione, curiosità e complicità. La voce dell'adulto che legge ai più piccoli diventa la prima, indimenticabile canzone dell'infanzia. Anche per i "Narratori" è, ogni volta, un'esperienza unica, un regalo che si fa e allo stesso tempo si riceve, grazie allo scambio reciproco di emozioni tra chi legge e chi ascolta. Ecco i volti di alcuni "Narratori per caso", a tutti loro UN GRAZIE!

Leggimi subito, leggimi forte
Dimmi ogni nome che apre le porte
Chiama ogni cosa, così il mondo viene
Leggimi tutto, leggimi bene
Dimmi la rosa, dammi la rima
Leggimi in prosa, leggimi prima
(Bruno Tognolini)



In piedi da sin: Roberto Menani, Anna Elena Zibordi, Ernestina Tioli, Fabio Frassoldati
Seduti da sinistra: Susanna Fornari, Serena Pisa, Luisa Virone, Isa Zanotti.
Altri nomi di Lettori non presenti nella foto, ma non meno importanti:
Carmela Giannone, Rachele Biancardi, Carlo Alberto Ferrari, Maurizia Sprocati,
Franca Bergomi, Lucia Trida, Gabriella De Battisti, Carla Bavelloni.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio**

**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**

Aria Pulita
★ di ugo buganza

INTENSA ATTIVITÀ

Assemblea annuale degli iscritti (attualmente un'ottantina) del comitato intercomunale Aria Pulita di Sermide che ha tracciato un bilancio del suo dinamismo operativo attraverso l'attività svolta nel 2012, il bilancio consuntivo, proposte e iniziative per l'anno in corso e relativo tesseramento.

La presidente dottoressa Graziana Aguzzi ha relazionato sul 2012, a cominciare dal contributo per la raccolta firme contro il progetto di stoccaggio gas a Rivara (Bassa Modenese) che la Erg dovrebbe aver accantonato definitivamente. L'apposito comitato intercomunale modenese aveva raccolto circa 50.000 firme.

Altra iniziativa quella a favore dell'abbattimento del caminone da 216 metri della centrale termoelettrica i cui lavori di demolizione sono iniziati dovendo rispettare certi termini. Poi gli incontri presso il Centro Documentazione Ambientale "Teleferica" di Sermide in collaborazione con Osservatorio Paesaggio Oltrepò Mantovano per presentare il libro "Alberi e Arbusti" e i progetti "Carta del paesaggio" e "Orti solidali" di Slow Food. Da ricordare inoltre, tra le altre iniziative, la partecipazione con stand e materiale illustrativo, ai "Lunedistate" sermidesi. E tra le prime attività del 2013 figura un corso di orticoltura programmato presso "Teleferica" in tre mercoledì di marzo con Slow Food, Osservatorio Oltrepò Mantovano e il patrocinio del Comune di Sermide. La partecipazione è libera e gratuita.

Università Aperta Sermide
★ di anna zibordi

Il programma di Aprile

Succede che a volte il popolo dei lettori si lasci coinvolgere e abbagliare da romanzi provenienti da oltrealpe o addirittura d'oltreoceano, trascurando e spesso ignorando gli autori italiani, come soggiogati dal fascino dello straniero, come se una bella copertina, un'eccellente traduzione aggiungessero un accento in più alla scrittura. Basterebbe guardare nel giardino di casa per vedere che anche la nostra erba è verde e allo stesso modo interessante per storie, temi, spunti e riflessioni, un continuo divenire di parole di pensieri. E' il caso di Hena, romanzo autobiografico scritto e pubblicato nel 1992 da Grazia Giordani e rieditato alla fine dello scorso anno corredato da nuove foto e documenti. Da sempre apprezzata oratrice e ospite gradita dell'Università Aperta Sermide, Grazia Giordani presenterà la sua opera introdotta da Zena Roncada, elegante e raffinata relatrice, giovedì 11 aprile alle 15.30. Come in una ricca sceneggiatura cinematografica dove il destino la fa da padrone e spargila le vicende umane, la fulgente Hena vive due vite che per un certo verso restano incompiute. La prima costellata di eventi, di incontri, ricca di successi colti in una Bologna effervescente ed in continuo fermento, al fianco di uno degli artisti più promettenti e geniali degli anni trenta, Giorgio Giordani, del quale è musa ispiratrice, e dal cui matrimonio nasce l'autrice. All'orizzonte si stanno addensando le nubi della seconda Guerra Mondiale e la sorte che già tanto ha profuso, improvvisamente e repentinamente le strappa tutto lasciandola con una piccola bimba: Grazia. Inizia qui la seconda vita, trascorsa nella placida pianura emiliana al fianco di un medico veterinario, rivestita come da

una perenne insoddisfazione, velata da malinconie, e forse avvolta da continui confronti. Sono i sentimenti che la fanno da padrone: di una figlia per una madre, di un uomo per una donna, di una splendida ragazza per l'artista. Il regalo che Grazia Giordani fa ai lettori, a se stessa, ai protagonisti è quello di ricomporre, elegantemente e intelligentemente, i tasselli dei sentimenti e dei ricordi strettamente legati al microcosmo familiare, alcuni per forza di cose narrati, altri partecipati, quasi a condivisione del proprio vissuto in un perpetuo dualismo.

Oltre alla presenza attesa di Grazia Giordani e Zena Roncada il mese di Aprile è punteggiato da altri importanti appuntamenti: Giovedì 4 aprile e Lunedì 8 ospiteremo Mirrella Paramatti che come consuetudine propone un paese straniero: è il turno della regione francese della Bretagna. Lunedì 15 aprile il prof. Claudio Rambaldi, esperto d'arte, converserà sulla mostra "Novecento" che si svolge a Forlì. L'uscita del mese di aprile è dedicata alla mostra che si tiene a Rovigo, nella splendida sede di Palazzo Roverella, intitolata "La Maison Goupil".



E' una grande raccolta di tutti gli artisti italiani che a Parigi lavorarono per la famosa Galleria Goupil. Prima della visita alla mostra una breve sosta a Fratta Polesine, dove da poco si può visitare la ristrutturata casa di Matteotti.

C'era una volta la tavola fiorita è il tema che scatenerà la creatività del Gruppo '900 e dell'Università Aperta che partecipano all'edizione annuale di "Villa Bisighini in Fiore" a Carbonara, Domenica 21.

Giovedì 25 aprile, alle ore 16.00, nella splendida e fiorita cornice di Villa Schiavi Sesta Edizione del Premio Nazionale di poesia e Prosa STAGIONAIA. Anche questa edizione ha raggiunto un numero molto elevato di concorrenti provenienti da tutto il territorio nazionale. A conclusione del mese di aprile e del venticinquesimo anno accademico, lunedì 29 avremo ospite il prof. Gianfranco Maretta Treguardini, che presenterà "Giovanni Pascoli poeta in latino, erede di Vergilio." Naturalmente altri appuntamenti ci attendono nei prossimi mesi: arrivederci dunque.

design di alta sartoria

COMUNICAZIONE GRAFICA AZIENDALE



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

marchi aziendali · loghi · prodotto · pay-off · company profile · folder di prodotto
comunicazione grafica di eventi e inaugurazioni · houseorgan · magazine · libri
materiali promozionali · pagine pubblicitarie · manifesti · rendiconti finanziari
rendiconti amministrativi · bilanci sociali · bilanci di sostenibilità · report · cartelline
carta intestata · biglietti personalizzati · fogli commerciali e amministrativi

☎ 340 3506347 ☎ 0386 831890 ✉ info@enricabergonzini.it

ALDO CAZZULLO

giornalista e scrittore

ospite di Sermidiana
al Capitol Multisala
giovedì 9 maggio 2013
alle ore 17,30



Sermidiana ha ospitato nel corso degli ultimi anni giornalisti e scrittori che volentieri hanno accettato l'invito di presentare al pubblico sermidese la loro ultima opera. Dopo Curzio Maltese, Ennio Remondino, Federico Rampini, Luca Telese il 9 maggio prossimo sarà presente a Sermide Aldo Cazzullo, inviato ed editorialista del «Corriere della Sera» con il suo libro «L'Italia s'è ridesta. Viaggio nel Paese che resiste e rinasce».

Aldo Cazzullo (Alba 1966), dopo quindici anni alla «Stampa», dal 2003 è inviato ed editorialista del «Corriere della Sera». Oltre alle vicende italiane, ha seguito le elezioni di Bush, Obama, Erdogan, Abu Mazen, Zapatero, Rajoy, Sarkozy, Hollande, Cameron, le Olimpiadi di Atene, Pechino e Londra, i Mondiali di calcio in Giappone, Germania e Sud Africa.

Ha pubblicato tredici saggi: l'ultimo, Viva l'Italia!, ha venduto oltre centomila copie. Il suo primo romanzo, «La mia anima è ovunque tu sia», ha superato le 65 mila copie, e per Natale è uscito in edizione economica nella collana dei Numeri Primi.

Da Mondadori ha pubblicato: I ragazzi di via Po (1997), I ragazzi che volevano fare la rivoluzione (1998), Il caso Sofri (2004), Testamento di un anticomunista (2000, con Edgardo Sogno), Il mistero di Torino (2004, con Vittorio Messori), I grandi vecchi (2006, premio Estense 2006), Outlet Italia (2007), L'Italia de noantri (2009), Viva l'Italia! (2010) e il romanzo La mia anima è ovunque tu sia (2011).

Con «L'Italia s'è ridesta. Viaggio nel Paese che resiste e rinasce» racconta le nostre città «mai state così belle» e la nostra opportunità di ripartire dopo la crisi, a patto di recuperare la consapevolezza di chi siamo e di cosa possiamo fare, la fiducia in noi stessi e nell'Italia.

Belle gare e splendido collettivo

CON L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA ARRIVANO ANCHE I PRIMI PODI

Il 3 marzo si è disputata a Desio la prima prova di Coppa Italia tra le province di Mantova, Brescia e Monza Brianza. Iniziando dalla 2° fascia, composta da ragazze tra gli 11 e i 14 anni, giunge quinta la squadra Mista formata da Sara Bellini, Martina Ghidini, Lisa Ghidini, Silvia Trotto, Jessica Passigato, Emma Poltronieri e Nicole Stefanoni; le atlete hanno affrontato gli attrezzi con una maggior sicurezza rispetto alla prova del collettivo dove hanno pagato forse troppo l'emozione e dove, un rallentamento della musica rispetto al solito, non le ha certamente aiutate. Prima gara di questo tipo per la nuova squadra femminile di Giulia Fabbri, Cindy Del Pietro, Carolina Herrera, Chiara Ghidini, Alessandra Marmai e Matilde Manfredi, le ragazze alla prima esperienza con una gara di



squadra non sono riuscite ad andare oltre l'undicesima posizione, ree di aver sofferto troppo l'emozione e la tensione della gara. Grande gara invece quella disputata dalle atlete e dagli atleti più grandi, Chiara Greggi, Elettra Cuoghi, Giulia Tiziani, Rossella Ghidini, Tamara Michy, Luca Sogari e Emanuele Garosi, hanno affrontato una competizione praticamente perfetta, le ragazze dopo aver eseguito un collettivo con la musica senza sbavature, si sono misurate, insieme ai due ragazzi, agli attrezzi eccellendo in ogni specialità, prestazione che gli ha valso il gradino più alto del podio nella categoria Mista. Bellissima gara e splendido collettivo anche per la seconda squadra mista composta da Verdiana Marassi, Chiara Sogari, Francesca Cuoghi, Caterina Legnani e Sergio Iacino, che si sono trovati a dover

fronteggiare un infortunio dell'ultimo minuto rispondendo alla grande, peccato il mancato podio, ma un quinto posto di tutto rispetto. Bene anche la squadra femminile di Giorgia Lanfranchi, Carlotta Bassoli, Melanie Nadalini, Rossella Legnani, Rebecca Chetta e Camilla Santini, giunte none al termine della competizione, dopo l'esecuzione di un bellissimo collettivo, dinamico e molto apprezzato dalla giuria, ma pagando un po' troppo l'emozione degli attrezzi. Buoni dati per le istruttrici Giulia Tralli, Rita Aguzzi e Valentina Zapparoli che sperano di replicare e migliorare la prestazione in vista della prova regionale, qualificante per la fase Nazionale, che si disputerà il 6 e 7 aprile al palazzetto di Desio.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



Ai membri del Consiglio Direttivo

Ai genitori dei ginnasti soci, Ai ginnasti soci

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

In ottemperanza a quanto prevede lo statuto è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della A.S.D. ANTARES Ginnastica Sermide per il giorno venerdì 19 aprile 2013 alle ore 20.00 in prima convocazione e in seconda convocazione lunedì 22 aprile 2013 alle ore 21.15, presso la saletta della Polisportiva in Vicolo Mastine sala A a Sermide per discutere del seguente O.d.G.:

- 1) Lettura e approvazione del rendiconto economico e finanziario dell'anno sociale 2012
- 2) Lettura e approvazione del rendiconto economico e finanziario preventivo anno sociale 2013.
- 3) Saggio di fine anno
- 4) Varie ed eventuali
- 5) Lettura e approvazione del verbale odierno

Ricordiamo che tutti i genitori che hanno pagato una quota sono soci di Antares e che questo è l'appuntamento annuale dove si possono chiarire e discutere i problemi e capire come in realtà funziona la nostra associazione.

Vi aspettiamo.

Sermide 19/03/2013

IL PRESIDENTE, Nedo Orsatti

Ai membri del Consiglio Direttivo

Ai genitori dei ginnasti soci, Ai ginnasti soci

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

In ottemperanza a quanto prevede lo statuto è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della A.S.D. Artistica ANTARES per il giorno venerdì 19 aprile 2013 alle ore 20.00 in prima convocazione e in seconda convocazione lunedì 22 aprile 2013 alle ore 21.15, presso la saletta della Polisportiva in Vicolo Mastine sala B a Sermide per discutere del seguente O.d.G.:

- 1) Lettura e approvazione del rendiconto economico e finanziario dell'anno sociale 2012
- 2) Lettura e approvazione del rendiconto economico e finanziario preventivo anno sociale 2013.
- 3) Saggio di fine anno
- 4) Varie ed eventuali
- 5) Lettura e approvazione del verbale odierno

Ricordiamo che tutti i genitori che hanno pagato una quota sono soci di Antares e che questo è l'appuntamento annuale dove si possono chiarire e discutere i problemi e capire come in realtà funziona la nostra associazione.

Vi aspettiamo.

Pilastrì 11/03/2013

IL PRESIDENTE, Ernestina Tioli

Calcio seconda categoria
★ di maverick

Strada sempre più in salita

CON NOVE GARE ANCORA DA DISPUTARE NEL GIRONE DI RITORNO, PER LA COMPAGINE SERMIDENSE LA STRADA PER LA SALVEZZA SI È FATTA ANCORA PIÙ ACCIDENTATA



Dopo il duplice rinvio delle gare contro DAK Ostiglia e S.Egidio-S.PioX, i biancoblù hanno perso in trasferta contro l'Acquanegra per 2-0, sono stati sconfitti in casa dall'Olimpia Gazoldo per 2-0 ed hanno poi pareggiato in trasferta contro il Dosolo per 1-1 (gol sermidese di Succi). Con l'esordio di Negrelli e di Tamburro sono saliti a 24 i giocatori sermidesi finora scesi in campo. Succi ne è sempre il capocannoniere con 8 reti, seguito da Gavagna 6 - Cavaggion 4 - Travaini 2 - Magnani, Polastri, Verri 1 centro a testa ed 1 autogol a favore.

La classifica vede sempre al comando DAK Ostiglia con 45 punti. Seguono Cerlongo 44 -

Acquanegra 38 - Casteldario 37 - S.Matteo e S.PioX 33 - Dosolo 29 - Olimpia Gazoldo, Suzzara e Soave 27 - Virgilio 26 - Villimpenta 25 - SERMIDE 21 - Monzambano 20 - Borgovilla 19 - Rodigo 11
Tensione nervosa sovente ai limiti di guardia, condizione atletica declinante e cifra tecnica troppe volte carente ed approssimativa hanno sensibilmente connotato il gioco espresso dalla squadra. Ma la lotta continua!

Per i ragazzi di mister Varani e del presidente Massarenti saranno durissime, ma fondamentali, le prossime due gare, la prima in casa contro il Casteldario ed a seguire l'altra in trasferta contro la capolista DAK Ostiglia: anche il più accanito dei tifosi non si nasconde che il loro compito è impervio, gravoso e dall'esito imperscrutabile.

FABRI SPORT
SERMIDE (MN)



**Sono arrivate le nuovissime
Collezioni Primavera/Estate
con alcune novità!**

Vieni a trovarci
e seguici su Facebook e sul nostro sito internet



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

L'eroico dilettantismo ciclistico

Ancora oggi le grandi manifestazioni ciclistiche a livello nazionale ed internazionale (Giro d'Italia, Tour de France, le Grandi classiche in linea ed i circuiti su pista) appassionano una grande platea di spettatori, assiepati ai bordi delle strade o sugli spalti dei velodromi. Non sono da meno le manifestazioni ciclistiche organizzate a livello locale e regionale che si svolgono in varie località e che raccolgono i fans ed i supporters dei gruppi amatoriali locali che incitano a gran voce i propri beniamini. Certamente la partecipazione del grande pubblico appare oggi infinitesimale rispetto al vero e proprio fenomeno sociale rappresentato dal ciclismo negli anni immediatamente precedenti e successivi la seconda guerra mondiale, considerando che la bicicletta rappresentava allora, quando posseduta, un mezzo di lavoro ed un vero status sociale.

Erano quelli i periodi eroici della bicicletta, allorché le gesta e gli antagonismi tra i vari campioni (ad esempio Bartali-Coppi) richiamavano vere e proprie folle al loro passaggio, con ascolti da primato della radio, con attenta critica e disamina delle loro imprese nei giornali sportivi, originando veri e propri partiti di aficionados, con interminabili ed accese discussioni nei bar e nei crocchi in piazza, quasi una fede.

Di conseguenza anche il ciclismo dilettantistico rappresentava, oltre che il mezzo per emulare i campioni, un'occasione per farsi notare dai cacciatori di giovani promesse e come pure un motivo per affermarsi a livello locale ed anche per racimolare qualche premio in natura od in denaro che spettava ai primi classificati nelle varie gare su strada e su circuito che si disputavano ovunque nelle domeniche e nelle altre feste.

In tale quadro storico si situano alcune figure di ciclisti dilettanti dei nostri paesi, definiti gli eroi della domenica, i quali hanno simboleggiato momenti di attrazione e di tifo nelle nostre zone, come ad esempio Erasmo Besutti di Castelnovo Bariano (classe 1926, scomparso qualche anno fa), che può essere additato come prototipo di tale categoria, al pari di parecchi altri come Lino Zonta e Dante Zambonini di Bergantino, i cui nomi comparivano nei



Erasmo Besutti
di Castelnovo Bariano
classe 1926

almeno nei primi cinque arrivati.

E' interessante riscontrare la media registrata, dai 35 ai 38 km. Orari su percorsi anche di 150 chilometri e sulle strade del periodo, in sella a biciclette spesso abborracciate, con pneumatici di risulta e che in caso di foratura dovevano essere riparati o cambiati dagli stessi corridori. Per potere ammirare la tempra e lo spirito dei dilettanti del periodo bisogna aggiungere che il trasferimento da casa propria al luogo della corsa avveniva in bicicletta: si disputava la

trafiletti giornalistici del lunedì, quando si piazzavano nei primi dieci.

Figlio di un casaro e primo di molti fratelli in una famiglia molto povera, Erasmo soltanto con prestiti e qualche debito era riuscito ad acquistare una bicicletta da corsa, iscrivendosi dapprima alla società sportiva "Learco Guerra" di Mantova e quindi alla società "Mario Toffoli" di Rovigo, con cui partecipava a gare ciclistiche negli anni 1948-1951. Molto forte in salita, gran passista, eccelleva anche in volata dato che vinse qualche corsa per mezza ruota o per una macchina, come testimoniano alcuni ordini d'arrivo, anche se preferiva andare in fuga solitaria e giungere solo al traguardo.

Vinse parecchie gare come la Vicenza-Bionde, i circuiti di Badia Polesine, di Bastia, di Castelnovo Bariano, di Massa Finalese, di Nuvolato e di Suzzara (dove batteva anche un professionista); ha partecipato a numerose gare anche fuori zona come a S.Elpidio nelle Marche ed in altre località Emiliane e Romagnole, piazzandosi sempre con onore od

gara e si tornava a casa sempre in sella, spesso dopo avere consumato solamente un panino.

Un compagno di corse suo compaesano raccontava di una corsa svoltasi a Medole: partirono prestissimo e mangiarono qualcosa prima della manifestazione, nella quale Besutti si classificò secondo. Ripartirono subito dopo ma durante il viaggio di ritorno, spassato dalla fatica e dal sonno, Besutti cadde addormentato su un mucchio di ghiaia e ci volle del bello e del buono per rimetterlo in sella e farlo rientrare a casa. Un'altra volta fu lui a trascinare il compagno in bicicletta trainandolo con una corda per decine di chilometri fino al paese.

La sua carriera di dilettante completo ed "eroico" finiva nell'autunno del 1951 quando, dopo il matrimonio, per ragioni economiche, doveva emigrare in Argentina, lasciando l'entusiasmante ricordo delle sue fughe e delle sue vittorie.

La maratona

DAI TEMPI DEL "CIAVGÒN" SEMPRE IN FORMA

In Sermidiana di Marzo, nella rubrica "Teatri e dintorni" ho letto: Ferrara Marathon e Half Marathon 2013".

Molti di noi hanno partecipato per diversi anni a questa stupenda maratona di Km 21.095. E' una gara dal fascino storico poiché essa si svolge nella prima periferia della città di Ferrara, buona parte attorno le vecchie mura e nel centro storico. E' corsa affascinante che si snoda attraverso il centro medioevale, ricco di storia. Durante il percorso la folla numerosa ti applaude con tale entusiasmo che ti senti un campione anche se non lo sei!

Ho partecipato ad una decina di competizioni, di cui la più spettacolare che ricordo è quella del 2002, arrivai 583° col tempo di 1 ora e 39' su circa 2000 iscritti. Durante la gara percorremmo tutto il tracciato sotto una pioggia battente mista a neve e vento. Qualche anno fa c'era anche un bel gruppo di Sermidie con il quale ci trovavamo al ristorante a fine gara, per raccontarci le nostre impressioni bevendo tè caldo.

Nei trent'anni di attività podistica, ho partecipato ad almeno 300 gare fra cui diverse maratone e cinque "Stramilano", una delle quali assieme al non dimenticato Ambrogio Fogar di cui conservo il pettorale con una simpatica dedica. Un'altra bella soddisfazione la ebbi qualche anno fa correndo in pista al



campo scuola di Ferrara, una maratona a staffetta organizzata dall'Archi, dove in un'ora ho percorso esattamente 15 Km.

Attualmente non pratico più gare podistiche, però ugualmente mi piace uscire e almeno tre volte alla settimana mi cimento nella corsa leggera. A questo proposito esorto i lettori di Sermidiana a praticare questo sport con la "fortuna" di poter utilizzare l'argine del Po come pista d'allenamento. Ricordo che anche la Polisportiva Sermidie tempo fa organizzava una gara podistica serale, alla quale ho partecipato alcune volte, giungendo un anno, primo della mia categoria. Fui premiato da Giorgio Dall'Oca con una bella targa del "Bar Daila" che ancora conservo.

IL MAESTRO LUSVARDI AL PALASPORT

Gentili amiche e lettori di Sermidiana Magazine, domenica 3 marzo il M° Paolo Lusvardi, responsabile nazionale ed internazionale, oltre alla regione Lombardia, quindi mio e nostro superiore diretto, della Federazione internazionale di karate-do (S.K.I.-Federation), grado tecnico 7° dan-reishi = maestro con la più elevata e continuativa carriera agonistica, tecnica e didattica in ambito federale, esaminato e premiato con lode dal fondatore della S.K.I. O - sen-sei: Hiroazo Kancho Kanazawa (10° dan). Dentro il palazzetto dello sport di Sermidie ha affascinato noi praticanti (cinture nere e marroni) ed i pochi che hanno avuto l'opportunità di vederlo dalle tribune. Il nostro karate a questo livello è scienza pura, lui sembrava giocare con naturalezza, elegante scioltezza e noi, nonostante l'impegno individuale abbiamo faticato parecchio ad imitarlo. Niente esibizioni da circo, niente spettacolo, niente esaltazioni inutili ed acrobazie ma karate-do, quello vero e criptato nei kata. Peccato per coloro che non ne hanno approfittato, hanno perso un'ottima occasione di sano, serio confronto di studio, a coppie e crescita. Peccato per i profani di Sermidie che, come tradizione insegna, nelle occasioni di alto contenuto, brillano per assenza. Peccato anche per i cosiddetti "educatori", mediatori culturali, salvatori dell'umanità e profeti vari, forse in questo caso avrebbero molto appreso a loro vantaggio. Un grazie all'assessore dello sport sig. Mirko Bortesi (ex Folgore) ed al nuovo presidente della Polisportiva Sermidie signor Alessandro Sperindio (ex kik-boxing), gentilmente e cordialmente intervenuti. Grazie al prof. Claudio Rambaldi per il suo articolo sulla Voce di Mantova ed un grazie agli amici del chiosco, quello vicino alle scuole medie per l'ottimo risotto, il pranzo, e la loro calda simpatia ed onestà. Per finire ho soltanto una piccola richiesta da fare: qualcuno, per favore, insegni, a chi li usa, come si tira l'acqua nei w.c. Grazie!



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

5 INTERROGAZIONI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Acquisto hardware



Abbiamo preso atto che con determina n. 85 del 12/02//2013 è stato acquistato materiale Hardware senza le necessarie verifiche Consip Me-Pa asserendo nello stesso documento l'indisponibilità in quella sede di beni comparabili con quelli oggetto dell'acquisto. Al contrario il portale del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione presenta p.e. ampia disponibilità di tablets e non solo, apparecchiature ricomprese nella summenzionata determina. A parte questo serio vizio procedurale Vi chiediamo in dettaglio quali fossero le esigenze degli uffici a giustificare un così ingente acquisto di materiale, anche perché con la precedente AMM erano state up gradate dignitosamente negli ultimi 2 anni quasi tutte le dotazioni ITC, tranne qualche lacuna ancora presente agli uffici dei Servizi Sociali.

In particolare Vi chiediamo:

- Perché acquistare un server da piazzare in area Scuola Materna che fa da back up a dati disponibili nel Palazzo comunale dal momento che un evento catastrofico può ledere entrambi i siti, tra loro distanti poche centinaia di metri?: non era meglio, perché più a buon mercato oltretutto statisticamente molto più sicuro,

comprare spazio remoto?

- Ipotizzando che gran parte dei PC vadano in dotazione all'UT, quali sono le economie derivanti dall'investimento? Ci sarà una produzione documentale in proprio p.e. elaborazioni di nuove tavole a fronte della Variante PGT? E' possibile avere una valutazione del risparmio a fronte di tagli di lavori ora esternalizzati?
- Non capiamo inoltre a cosa possano servire i 2 tablets notoriamente molto adatti per intrattenimento, social networks ed in generale internet in mobilità: non ci risulta che vi siano necessità di acquisizioni e trasmissioni di dati in mobilità da parte di personale degli uffici comunali: anche in tale remota eventualità sono reperibili comunque apparecchi molto più professionali ed adatti allo scopo, anche perché la dimensione scelta (10") inibisce un razionale ed ergonomico utilizzo dei tablets stessi.

Vi chiediamo spiegazioni sul perché del loro acquisto, configurabile a nostro avviso come spreco di risorse, sempre deprecabile, a maggior ragione nella grave situazione contingente.

Variante PGT

Abbiamo preso atto che con determina n. 597 del 21/12/2013 è stata affidato l'incarico per la redazione di variante al PGT, precedentemente aperta con Delibera G.M. 121 del 22.09.2012 con la quale veniva deciso l'avvio del procedimento. Vi chiediamo di spiegare con un certo grado di dettaglio quali motivazioni ed obiettivi hanno spinto l'Amministrazione ad assumere questa decisione a meno di 1 anno dalla approvazione del documento di base, anche in considerazione che le numerose osservazioni e richieste dei Cittadini Sermidesi erano state in quel contesto soddisfatte quasi totalmente per intero. Vi chiediamo se ritenete che gli obiettivi derivanti dalle motivazioni giustifichino l'ingente spesa di oltre 21.000 Euro pari ad 1/4 del costo dell'intera opera inclusa VAS (85.000 Euro), frutto del lavoro di un team di 4 professionisti incaricati supportati da un gruppo di lavoro di 6 tecnici e da 3 contributi specialistici che hanno prodotto zonizzazione acustica, studio del reticolo idrico, studio geologico. Vi chiediamo su quale base avete giudicato congruente la spesa per l'incarico: quali sono i parametri che vi hanno permesso di valutare la consistenza presunta del lavoro che sottende e giustifica la spesa da voi assunta.





Edipower

Edipower, la più importante delle Aziende del nostro territorio per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, è già stata soggetto di discussioni consiliari. Ne abbiamo parlato in passato per un argomento che è purtroppo quanto mai attuale, le minori entrate tributarie rispetto agli anni precedenti, che al momento però volutamente trascuriamo per focalizzare le nostre considerazioni su un altro aspetto della relazione tra il nostro territorio e la Società di produzione d'Energia. Facciamo un doveroso aggiornamento e chiameremo, come è più corretto, il soggetto con il suo nuovo nome ovvero A2A – Edipower, un gruppo nato da una acquisizione societaria del gruppo Milanese-bresciano che ha strappato alla francese EDF il polo energetico nel quale è inserito lo stabilimento sermidese. Il Gruppo, pressato da difficoltà comuni a tutti i settori dell'economia, sta programmando una ristrutturazione aziendale, che secondo le prime indiscrezioni, ha come condizione basilica la presenza di 400 Esuberanti da gestire nel triennio 2013-15. Facciamo notare che A2A è l'azionista di riferimento nella compagine aziendale e quindi, pensiamo, sia, per definizione, in posizione privilegiata e che, a quanto pare, le unità operative Edipower del Sud San Filippo al Mele e Brindisi, contrariamente alla nostra ed a quelle di Chivasso, Turbigo e Cassano d'Adda, sembrano escluse dal processo di razionalizzazione del Gruppo. E' evidente il rischio che il nostro giacimento occupazionale sta correndo, vaso di coccio tra contenitori di maggior consistenza. A fronte delle considerazioni suesposte Vi chiediamo se avete avuto contatti nel merito con la Direzione Aziendale Locale per verificare eventuali future problematiche e porre le basi per limitarne se possibile l'impatto. In caso non vi foste ancora mobilitati chiediamo al Sindaco ed alla Giunta di farlo al più presto e di relazionare al Consiglio, data l'urgenza di avere una prospettiva più chiara sull'argomento.

Quanto costa la politica a Sermide

Leggiamo dal mensile Informativo Comunale "Facciamo il Punto" un articolo che riporta le Indennità mensili nette (peraltro provvisorie, quelle effettive saranno note solo a dichiarazione dei redditi avvenuta) dei componenti la Giunta che, trasformate in annualità complessiva, formano un totale di 35.319,24 Euro.

Il redattore dell'articolo, forse nell'ansia di caratterizzare come "low cost" l'attuale Amministrazione, fa passare per "Costo della Politica" tali cifre, dimenticando che in realtà l'onere per la Pubblica Amministrazione è il lordo complessivo erogato, più altre voci complementari.

Il valore corretto si ricava dal valore complessivo evidenziato nella delibera di giunta n.7 del 19/01/2013 che è di Euro 51.552,78 aggiungendo, per dare una informazione ancor più completa e trasparente, il valore preventivo di 15.000 Euro (capitolo 30/4 del bilancio previsionale) a copertura dei permessi retribuiti che i datori di lavoro dei Componenti la Giunta richiedono in indennizzo al Comune, per un totale quindi di 66.552,78 Euro. La Giunta precedente aveva azzerato per il 2012 le proprie indennità a tangibile sollievo del critico Bilancio Comunale.

Ricorrenza Unità d'Italia

Domenica 17 Marzo ricorreva l'Anniversario dell'Unità d'Italia e molti Comuni Mantovani hanno celebrato l'importante ricorrenza con sobrie ma significative manifestazioni: Felonica ha scelto di onorarla facendo coincidere la prima performance del coro della propria Comunità con la Santa Messa presenziata dagli Amministratori.

Vi chiediamo perché la Città di Sermide, che si fregia di tale prestigioso titolo proprio in virtù dei suoi meriti risorgimentali, che ha contribuito in modo tangibile a realizzare il processo d'Unità d'Italia, non ha onorato, anche simbolicamente, l'importante ricorrenza.

Sarebbe bastato accendere anche per la sola notte del 17 Marzo le 9 luci che disegnano per tre quarti il profilo perimetrale alto della nostra Torre Civica a formare la più suggestiva delle bandiere d'Italia, da voi spenta il giorno dopo l'insediamento. Facciamo notare che il costo per consumi energetici dell'operazione sarebbe stato di circa 0,40 Euro.



Il futuro delle officine grandi riparazioni di Sermide

BISOGNERA' ASPETTARE IL PROSSIMO ANNO

Bisognerà attendere gli inizi del prossimo anno per conoscere il futuro e le prospettive delle Officine Grandi Riparazioni di Sermide.

La conferma è arrivata oggi da Ferrara durante un incontro tra il direttore delle Ferrovie Emilia Romagna Stefano Masola, il presidente della Provincia di Mantova Alessandro Pastacci e il sindaco di Sermide Paolo Calzolari.

“Come Ferrovie Emilia Romagna – ha spiegato Masola – siamo gestori della sola rete infrastrutturale ma non del servizio di trasporto. Proprio in questo periodo stiamo predisponendo il bando per l'affidamento della gestione del servizio di trasporto ferroviario per i prossimi 15 anni (rinnovabile per altri 7). Chi si aggiudicherà la gara avrà anche la gestione delle Officine Grandi Riparazioni di Sermide. Spetterà quindi al vincitore presentare il futuro piano industriale per questo insediamento e lì si potrà capire quale sarà il suo sbocco futuro. A noi ovviamente farebbe molto piacere se questo sito potesse essere ancor meglio valorizzato di quanto avviene adesso”.

Fer prevede che l'uscita del bando sarà entro l'estate mentre l'assegnazione definitiva avverrà presumibilmente nei primi mesi del 2014. Solo allora potrà essere delineato con maggiore precisione e chiarezza il quadro futuro delle Officine.

Sono invece arrivate rassicurazioni dai vertici Fer circa il personale attualmente impegnato nelle Ogr: “per la nostra società il sito di Sermide resta strategico. Come gestori della rete infrastrutturale continueremo ad appoggiarci lì per le manutenzioni” ha aggiunto Stefano Isler, direttore investimenti e patrimonio di Ferrovie Emilia Romagna. Come importante per

Quando si saprà il nome della società che gestirà il servizio di trasporto ferroviario per i prossimi 15 anni
Rassicurazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali



la società resta la tratta Ferrara – Poggio Rusco: anzi a proposito di questa, Fer ha anticipato a Pastacci e Calzolari che sta lavorando per valorizzare al meglio questa linea soprattutto per il trasporto merci. “Da parte mia – ha aggiunto il presidente Pastacci – sottolineo l'importanza che il progetto di investimento prosegua nel futuro come era stato previsto sia per l'importanza che il sito riveste per la zona sia per la salvaguardia di tutti i lavoratori”. L'incontro di questa mattina, a cui hanno preso parte il consigliere provinciale

Luigi Cavaglieri e l'assessore di Sermide Negrini è stato anche l'occasione per fare il punto sulle infrastrutture viarie realizzate a Sermide nell'ottica di un certo sviluppo delle Ogr. “L'intervento stradale ha un valore di prospettiva ma già oggi, alla luce delle attuali attività in corso alle officine ha già una sua ragione di essere”. Già programmati due nuovi incontri sull'argomento: uno con l'assessore ai trasporti delle Regioni Emilia Romagna e un altro con TPer.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Malcantone
★ di siber

MALCANTONE CELEBRA

Sant'Anselmo

Carbonara
★ di ugo buganza

PAPAZZONI RICONFERMATO PRESIDENTE “TRIFULIN MANTUAN”



Celebrata la ricorrenza del Santo cui è intitolata la chiesa. La Santa Messa è stata concelebrata da Don Stefano Savoia, Don Renato, Don Flavio e Don Matteo. Oltre ai fedeli di Malcantone, molti da S. Croce e dalle altre parrocchie limitrofe. Dopo la Messa, come tradizione, un gruppo di signore di Malcantone ha preparato risotto con salsiccia, panini, dolci, bibite e buon vino per intrattenere i presenti nel locale sottostante la Chiesa. Inutile dire che il grande assente Don Giancarlo Fiorito, recentemente scomparso dopo aver retto la parrocchia per 39 anni, era ben presente nel ricordo e nei discorsi di tutti gli intervenuti.



Paolo Papazzoni è stato riconfermato presidente dell'associazione "Trifulin Mantuan" per il triennio 2013-2015. Nel corso dell'assemblea dei soci (una cinquantina, di diversi Comuni del Basso Mantovano) presso la sede del Circolo di Bonizzo, è stato riconfermato praticamente il direttivo precedente. Accanto a Papazzoni il segretario Gianni Golfè Andreasi, il cassiere Giuseppe Bresciani e i consiglieri Bruno Bresciani, Edoardo Bulgarelli, Giorgio Ferraresi e Umberto Rampani. Nella sua relazione il presidente ha tracciato un quadro dell'attività del triennio, iniziando dal recupero di aree a vocazione tartufigena con ripiantumazione di piante simbionti di tartufo bianco. Tra i punti di maggior rilievo, l'estensione di passeggiate nei percorsi di ricerca, l'attiva collaborazione con il Consorzio Oltrepò Mantovano, i Comuni della Strada del Tartufo e i Consorzi di bonifica Terre di Matilde in Destra Po e di Burana. Sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n.6 del 31-1-2013 è stato pubblicato il rinnovo della concessione raccolta tartufi all'associazione Trifulin Mantuan. Papazzoni ha poi ricordato che non si è provveduto ai consueti sfalci in quanto i fondi sono statidestinati a ripiantumazione e recupero di un'area vocata e da anni non sfruttata. Un onere finanziario notevole che, come ha rilevato il cassiere Bresciani in sede di esposizione bilancio consuntivo (in discreto attivo) assorbe il 70% delle entrate del bilancio stesso.

Il fronte del Don nella memoria dei sopravvissuti

In occasione del 70° anniversario della disfatta sul fronte russo (inverno 1942-'43), l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Sezione Ugo Roncada di Poggio Rusco col patrocinio del Comune, ha organizzato un incontro con la cittadinanza presso la sala consiliare sul tema "Il fronte del Don nella memoria dei sopravvissuti". E' stato il primo di una serie che l'associazione ha inteso promuovere nei singoli comuni del territorio. Ad aprire gli interventi il presidente dell'A.N.P.I. territoriale prof. Giovanni Perrino, il quale ha sostenuto l'importanza dell'associazione non solo per la conoscenza storica dei fatti, quanto invece per la tutela della democrazia contro la reviviscenza di focolai fascisti e come ulteriore fase di avanzamento nella costruzione della democrazia. La sezione poggese dell'A.N.P.I. è stata artefice nell'anno passato di un paio di iniziative sulla legalità, una legata alla criminalità nel mondo del calcio e l'altra sulla camorra. Quindi, il relatore è entrato nell'argomento ed ha parlato dell'inizio della guerra di Liberazione e della tentata invasione dell'Unione Sovietica da parte delle armate dell'Asse. Ha enumerato le vittime di quella guerra causate in gran

parte ad una preparazione improvvisata e sommaria e ad un equipaggiamento inadeguato dei soldati italiani che hanno portato alla completa disfatta. Dopo la caduta del Muro e l'avvento di un nuovo sistema politico, la Federazione Russa ha aperto gli archivi e sono venute a galla molte notizie. Grazie all'iniziativa dell'Università di Trento, attivata da Riccardo Sottili, ne è nato un importante documentario dal titolo 'Il fronte della memoria', che è stato presentato al Festival Internazionale di San Pietroburgo guadagnandosi un meritato primo premio. In esso vengono intervistati molti protagonisti di quel tragico periodo, reduci italiani e personaggi russi, che condividono un pensiero unico sulla condanna della guerra e delle dittature, da qualsiasi parte esse provengano. Dopo l'interessante disanima, il prof. Paolo Truzzi ha concluso la serata con una breve riflessione sul valore della memoria appellandosi all'originario significato della parola. "Presso i Greci la memoria era una dea, Mnemosyne, la madre delle Muse: per loro senza memoria non c'era alcuna espressione artistica. Anche la parola latina, il verbo 'moneo', significa 'riportare alla mente',

da cui la parola monumento, che serve a ricordare. Una delle prime cose che i regimi totalitari hanno compiuto per affermare e consolidare il loro potere è stata la falsificazione della memoria, e quindi della storia. Coprire la verità di menzogne per manipolare la realtà al servizio del potere è stata una pratica comune ai totalitarismi del XX° secolo. Non possiamo dimenticare a questo proposito il totale ed asfissiante controllo dei mezzi di informazione operato da Mussolini, e nemmeno il fatto che l'unico giornale che si poteva leggere nella Russia Sovietica portava il titolo di 'Pravda', cioè verità. La prima cosa che facevano le SS a chi entrava nei campi di sterminio era sottrarre loro ogni possibilità di memoria. Ecco perché Primo Levi lottò contro le armi naziste con la nuda e straordinaria potenza dell'arma della memoria: racconta che prima del pane cercava qualcosa su cui e con cui scrivere. Da noi non esiste un Museo della Resistenza paragonabile a quello di Varsavia. Anche in Germania si sono fatti i conti con il passato con molto più coraggio di quanto abbiamo fatto noi. Ecco perché è così importante alimentare e difendere la memoria storica".



Carnevale, ultimo atto

Oltre il limite del precetto cattolico, ma beneamato. Un Carnevale che ha invaso il tempo della Quaresima, e questo per pura necessità, che ha saputo riunire ancora una volta sulla pubblica piazza del Municipio tante persone, e soprattutto tanti bambini, a godere il trastullo della vita libandosi l'ultimo brindisi di una stagione di libertà. Poi, dopo tanto tumulto, il tempo del raccoglimento, della meditazione per la pace dell'anima. La Pro Loco della inesauribile presidente Monica Giovanelli non ha voluto mancare all'ennesimo appuntamento con la Festa del Carnevale approntando con il solito scrupolo un programma di genuina qualità. Lo svago tutto nel fazzoletto di un pomeriggio domenicale: la ressa dei bambini e dei ragazzi a snocciolarsi fin lassù sui giganteschi gonfiabili per coraggiose e incredibili scivolate come in un bicchiere capovolto, su e giù, su e giù in giri interminabili nelle grida di gaiezza di una superba infanzia dai cuori pulsanti, una vera manna per vivaci

e intemerati frugoletti. Una prova, anche, di maturità per scendere dalle montagne, tali ai loro occhi l'enorme catasta di gomma. Poi, la svolta verso i padiglioni dell'improvvisato refettorio, i gazebo ricchi di leccornie, dove inservienti indaffarate si sono prodigate nella distribuzione di vivande e bevande d'ogni genere: panini farciti generosamente, lattughe croccanti di dolcezza per la delizia dei prorompenti palati, bibite a volontà. La cucina di queste donne ha raggiunto l'apice della perfezione godereccia. Dulcis in fundo, per digerire l'intasamento delle abbuffate, una corsa sul trenino per le vie del paese. Ultimo giro prima dell'addio riservato ai componenti del sodalizio organizzatore: tutti su a far baldoria con il trenino scorrazzante a zig zag come un serpentello indemoniato in curve disperate nel giubilo vocante dei passeggeri. La felicità è fatta di piccole cose. Al prossimo, Dio volendo.



La storica edicola "Vittorina"

DA ELISA A CHIARA

In piazza Municipale il Bar Vittoria e l'annessa edicola sono stati simbolo caratterizzante della sensibilità collettiva locale per un cinquantennio sino ad oggi e val la pena narrarne sinteticamente la storia. Vittorina Marangoni, castelnovese doc, rimasta vedova giovanissima (sin dal 1930 il marito Orlando Verzola, muratore, era morto in un incidente sul lavoro, lasciando due bambini assai piccoli, Renato e Loris), il 1° aprile 1953 coi due figli aprì un pubblico ritrovo, il Bar Vittoria, conosciuto in dialetto come da la Vitorina. Gestito con rara e cordiale professionalità, divenne nel tempo il ritrovo preferito anche per gente da fuori: caffè squisito, sigarette in vendita, gioco del biliardo e delle bocce, gelati artigianali doc, pranzi nuziali; la prima televisione pubblica castelnovese nel 1957; proverbiale affollata aggregazione. Commercianta nata, la signora Vittorina Marangoni, a fianco del bar il 1° marzo 1963 aprì un piccolo negozio di merceria e di giornali ed anche stavolta azzeccò la scelta. La nuova attività ebbe subito successo evolvendosi anche come



Da sinistra, Elisa Verzola, Chiara Mantovani, Enrico Mantovani

cartolibreria ricca di vendite ed anche qui la gente era solita dire da la Vitorina. Nel 1973 il Bar Vittoria cambiò gestione anche per l'immaturo scomparsa di Loris Verzola e la famiglia si concentrò sull'edicola-cartolibreria, i cui titolari diventarono Renato Verzola e la cognata Renata Fornari vedova di Loris, mentre la signora Vittorina andava in pensione, pur continuando a dare una mano concreta per un'attività impegnativa. Vittorina Marangoni è morta nel 1996 "e da tutti è ricordata - osserva il sindaco Massi-

mo Biancardi - come un raro esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro, di vera disponibilità verso il prossimo, di correttezza e sorridente trasparenza sempre. Questo posso confermarlo per pluriennale esperienza personale e familiare".

Nel 1986 nel negozio da la Vittorina subentrò Elisa Verzola, figlia di Renato, che ha continuato la tradizione familiare iniziata dalla nonna. "Devo molto a lei - ci dice Elisa Verzola - in fatto di professiona-

lità e nel rapporto quotidiano con i clienti; certo anche mio papà Renato e mio zio Loris erano bravi in bar e in bottega ma pur loro hanno imparato dalla madre". Elisa Verzola ha sposato l'architetto Enrico Mantovani, libero professionista e docente al liceo Bruno Munari di Castelmassa; il figlio maggiore lavora già e la secondogenita Chiara ha altre idee in testa che non dipendono certo da quotidiani e penne a sfera. Domenica 17 marzo prossimo sarà l'ultimo giorno per l'edicola da la Vittorina aperta 50 anni esatti da Vittorina Marangoni, infatti Elisa Verzola cessa l'attività per motivi familiari. L'attività è stata ceduta alla 29enne Cristina Zaramella originaria di San Pietro Polesine, che sarà coadiuvata dalla mamma. "Giustamente - conclude Elisa Verzola - occorre dare spazio ai giovani e facciamo i migliori auguri alla nuova titolare, essendo tutti noi sicuri che avrà successo nel segno dell'esempio commerciale ed umano lasciato da mia nonna Vittorina Marangoni.

La Bottega sotto casa



Genuinità e
Cortesìa

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

12 Milioni per sistemare il cavo maestro



L'ing. Giovanni Veronese

Si è svolto recentemente in municipio un incontro ad hoc fra lo staff tecnico del consorzio di bonifica Adige Po guidato dal vice direttore ing. Giovanni Veronese e il sindaco Massimo Biancardi assistito dai funzionari Paolo Cavaggion (responsabile ufficio tecnico) e Roberto Ganzaroli (capo del settore amministrativo). Si è fatto il punto della situazione in merito al Cavo Maestro e alla difficile annosa situazione dei frontisti di via Argine Valle. Il primo cittadino ha insistito per "interventi urgenti riguardo i cittadini della Valle e colgo l'occasione per ringraziarvi in merito alla collaborazione e alla disponibilità dimostrate già da tempo, ciò nell'interesse generale".

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha concesso all'Adige Po un finanziamento complessivo di 29 milioni e 400 mila euro per cinque progetti strategici, uno di questi comprende i bacini idraulici di Melara-Bergantino, Aranova e Zelo. Verrà sistemato il Cavo Maestro del Bacino Superiore fino al ponte di sostegno Canova (località San Pietro Polesine nel territorio castelnovese e "qualche intervento puntuale interesserà pure il confinante Ceneselli", ha sottolineato il vice direttore Giovanni Veronese. Detto progetto, già approvato dagli organi competenti nel 2004, trova disponibilità di finanziamento solo adesso. Si tratta di 12

milioni ("la più cospicua somma di tutto lo stanziamento ministeriale") distinti in due appalti complementari: uno di 3.855.835,22 per lo scavo ed il presidio di buona parte delle sponde; il secondo di 3.434.164,78 riguardante interventi su manufatti, ponti, chiaviche e sostegni. Le modalità di gara di entrambi gli appalti terranno conto dell'offerta economicamente più vantaggiosa con la possibilità per l'impresa di proporre migliorie. Le altre somme riguardano le spese generali per un 15%, l'Iva per il 21%, gli espropri ed "alcune spese in diretta amministrazione per l'adeguamento dei sistemi di derivazione principali alla chiavica di Calto e a Passo Cavallotti".

L'ing. Giovanni Veronese è poi entrato nei dettagli. I due appalti prevedono lo scavo e il rizezionamento del canale irriguo, nel presidio di circa 9 km di sponde, nella manutenzione dei ponti, nel rifacimento dei manufatti idraulici e nella completa demolizione e ricostruzione del sostegno Dondazzi, nodo cruciale tra il Cavo Maestro (o Collettore Padano, chiamato da sempre in dialetto Pereno) e la canaletta proveniente da Passo Cavallotti, la quale verrà completamente presidiata e rizezionata sino allo scolo Terre Vecchie di Melara. "Lungo la riviera di via Argine Valle signor sindaco verrà rizezionato il canale onde creare una pista di manutenzione adiacente al corso d'acqua - ha precisato il vice direttore consortile - con grande beneficio dei cortili e delle abitazioni situate in fregio al ciglio. Tutti i manufatti idraulici, chiaviche, sostegni e simili saranno ridisegnati ed ampliati, mentre per i ponti verranno eseguiti solamente interventi di manutenzione straordinaria, limitandosi a stuccature ed alla sostituzione di qualche mattone. Le gare per l'aggiudicazione dei lavori sono in fase di avvio: i Comuni interessati hanno già dato l'ok; manca solo il parere finale della competente Soprintendenza

per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Successivamente si potrà procedere alla stipula del contratto e alla consegna dei lavori prevista per l'autunno prossimo, finita la stagione irrigua; "ripeto che l'impresa titolare dell'appalto inizierà il risanamento proprio da Argine Valle", ha sottolineato il dirigente dell'Adige Po. La scelta dell'autunno non è casuale, considerate pure le complesse procedure burocratiche. "Notevoli difficoltà saranno legate al regime idraulico del Cavo Maestro in quanto d'estate costituisce un adduttore irriguo per vaste aree, mentre negli altri periodi, e comunque in caso di precipitazioni, la via d'acqua deve scolare numerosi ettari di più bacini idraulici".

Gli espropri riguardano strisce di terre lungo il Cavo come già notificato a tutti i frontisti interessati onde consentire il futuro transito dei mezzi di manutenzione a lato del canale. I tecnici consorziali con l'ufficiale rogante del Consorzio contatteranno in tempi brevi i proprietari, avendo la necessità di concludere gli atti espropriativi entro il 2013; per le occupazioni temporanee è già all'opera il personale di campagna per concordare con i frontisti importi, aree di deposito e tempistiche.

"Gli interventi dureranno - ha concluso l'ing. Veronese - circa tre anni, tenuto conto della stagione irrigua e si comincerà proprio in via Argine Valle, tengo a ribadirlo. Siamo e saremo sempre a disposizione del Comune e dei frontisti in merito a questi lavori veramente strategici".



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

“Cent’anni ancora”

IL FILM DI ITALO VERZOLA



Mauro Ghiraldini ricorda che “nel 1983 io, Valeria Chieriegatti ed Italo Verzola (da sempre noto cultore di arte fotofilmica) visitammo una villa di S. Giacomo Segnate, ora in rovina, chiedendo ai proprietari di poter girare in quei luoghi un cortometraggio; poi non se ne fece niente”. Adesso quell’idea si è concretizzata in un film, autoprodotta e autofinanziata, che sarà girato tra i paesaggi del Po e via Spinea; in autunno il lavoro verrà presentato al pubblico. Il sindaco Massimo Biancardi osserva che “quest’Amministrazione darà tutto il sostegno possibile per una lodevole iniziativa che coinvolge tanti nostri concittadini e che fa onore a tutto Castelnovo Bariano”. La locale compagnia Magic’attori, appoggerà la promozione e sarà protagonista nella recitazione. Il titolo: “Cent’anni ancora”. Sceneggiatura, produzione

e regia di Italo Verzola e Maurizio Antonelli; musiche di Massimo Zaghini; costumi di Annarosa Biancardi. Personaggi ed interpreti: il conte Giorgio (Mauro Ghiraldini); la contessa Grazia (Lucilla Verzola); il servo Eremia (Massimo Chieriegatti); la pronipote della contessa Grazia (Ambra Brunelli); L’amico di Eremia (Fernando Cova); il sindaco (Massimo Biancardi); la serva Marta (Sara Antonelli); Pietro Boschini (il narratore); una signora del paese (Emanuela Gurzoni); Tiziano Fornari (don Tiziano Fornaretto); un passante (Enrico Malatrasi). La trama. Nel 1915 a Castelnovo Bariano il conte Giorgio, figlio di Augusto di Montalcino, continuava a passare le sue notti con la contessa Grazia Grimaldi ma il suo cuore non era felice; solo il denaro era nella mente della sua compagna, non l’amore. Volle far qualcosa di speciale, unirsi a lei, creare una famiglia, avere dei figli, avendo scelto pure il momento giusto, almeno pensava. Ascoltò viceversa il consiglio di chi gli disse di aspettare, un inganno inconsapevole tanto che la vita e il destino non gli perdonarono l’errore, condannandolo a rivivere tutto questo per cent’anni ancora.

Successo alla gara con i cani



La prima domenica di marzo, baciata da un’incipiente soleggiata primavera, a cura della locale sezione Fidc, ha avuto grande successo il 7° Trofeo Isola Bianchi, gara amatoriale lombardo-veneta per cani da ferma (con trattenuta), questo presso la località fluviale Bariano. Hanno gareggiato una quarantina di esemplari tutti meritevoli in quanto a livello tecnico. Il totale netto dell’evento sarà devoluto all’Associazione Italiana per la Ricerca contro il Cancro o Airc. Il sindaco Massimo Biancardi ha osservato che “i nostri cacciatori comunali si connotano per il grande impegno sociale e la presente manifestazione ne è l’ennesimo esempio. A loro va una volta di più il

grazie dell’intera comunità castelnovese”.

Il giudice di gara Camillo Mischiari e l’organizzatore Galliano Ferioli si sono detti entrambi “soddisfatti dell’esito spettacolare e socializzante dell’evento” conclusosi in golena tramite le premiazioni ed il rinfresco tipico.

I premiati. Categoria giovani inglese: 1° il cane Maia (st) di Nicola Poltronieri. Libera inglese: 1° Ami (st) di Roberto Rizzi 2° Bora di Bruno Sarti. Inglese cacciatori: 1° Asia (st) di Giancarlo Barison 2° Axel (st) di Davide Tosi 3° Lady (st) di Ivan Micai. Continentali cacciatori: 1° Leo (st) di Marco Noni 2° Diana (kr) di Giulio Barotti 3° Mary (sp) di Andrea Comini.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



SERATA AVIS Negri Ravagnani Bottoni Bosi Boschini

Lode all'attività fisica

La serata massese ha visto la presentazione del gruppo sportivo "Podisti Avis", affiliato a UISP Rovigo: Massimo Bosi ha ricordato i tratti caratteristici della corsa competitiva, che potrà essere svolta solo da atleti in possesso del regolare certificato del medico sportivo; il percorso è lo stesso delle precedenti edizioni e si snoda tra le vie del centro e l'argine del Po. Il gruppo promuoverà poi altre attività da aprile: uscite di gruppo il mercoledì alle 19 e il sabato alle 9, alla portata sia dei corridori che dei podisti. Un modo per applicare le teorie esposte dal dottor Bottoni e consolidare le esperienze di tanti podisti solitari. Marco Negri ha poi introdotto la grossa novità di quest'anno: la Sgrupada si "sdoppierà", ci sarà spazio per i camminatori che si

danno appuntamento ogni fine settimana nelle varie manifestazioni presenti sul territorio; i Podisti Avis sono infatti affiliati anche a FIASP Verona e il 1 Aprile è prevista una massiccia presenza di amici delle altre associazioni (almeno un migliaio) che rimarranno certamente colpiti dall'affascinante tracciato che è stato ideato per loro. Sono infatti tre i percorsi proposti: corto di 5 km (un giro della Sgrupada classica), medio di 11 km e lungo di 17 km; questi ultimi vedranno i partecipanti sfilare lungo l'argine golendale fino a raggiungere la località di Bariano, scendere poi a Castelnovo e da qui rientrare verso Castelmassa lungo l'argine maestro del Po. Lungo i percorsi saranno presenti vari punti di ristoro ove i partecipanti potranno sostare. E' previsto infine

un grande ristoro all'arrivo, nella sala parrocchiale. A Castelnovo ci sarà la preziosa collaborazione dell'Avis locale e della Pro Loco che presidieranno i punti critici del percorso e si occuperanno di due punti ristoro. L'iscrizione alla manifestazione è di 1,50 euro (più 0,50 euro di assicurazione obbligatoria per i non tesserati) con solo servizio di ristoro e assicurazione o di 2,50 euro con riconoscimento finale (pasta fresca). Un ringraziamento va inoltre al gruppo Nonni Vigili di Castelmassa che garantirà la sicurezza agli incroci, alla Protezione Civile Alto Polesine che si occuperà delle vie di accesso al paese e degli spazi parcheggio, allo Sport Bike che seguirà i podisti in bici con servizio scopa.

"SALUTE E MOVIMENTO"

Presso la sala consigliare si è svolto l'incontro "Salute e Movimento" promosso dall'Avis di Castelmassa, che ha visto il suo clou con l'intervento del dottor Marco Bottoni. Il medico scrittore, con il suo tipico piglio ironico ma comunque serio, ha snocciolato una serie di dati allarmanti sugli usi e abusi della popolazione in fatto di inattività pressoché totale e completo rifiuto di tutto ciò che richieda il minimo sacrificio per ottenere un obiettivo: "Un'attività leggera ma costante, ad esempio mezz'ora di cammino tre volte alla settimana, può portarci ad eliminare o quantomeno a ridurre le odiose pilloline contro la depressione, l'iperglicemia, l'ipertensione; l'endorfina prodotta da questo movimento scatenerà tutta una serie di eventi a catena all'interno del nostro metabolismo e a livello psicosomatico che ci porteranno a non poter più fare a meno di quella preziosa mezz'ora, saremo liberi di decidere quando e come svolgere la nostra seduta di allenamento". Se poi le camminate sono in compagnia di altre persone, lo stimolo sarà decisamente maggiore: "Fare nuove amicizie - ha concluso Bottoni - confrontarsi e accorgersi che non siamo i soli ad avere quel dolorino alla schiena e che con un piccolo sforzo potremo risolverlo alla grande, parlare, discutere e creare nuovi gruppi di amici, questo è il mondo del movimento". La serata è servita anche come presentazione della 42esima edizione della Sgrupada, classica corsa che si svolge il lunedì di Pasqua (1 Aprile). Il presidente dell'Avis Alessandro Ravagnani ha ricordato che i donatori di sangue che fondarono l'Avis nel lontano 1971 decisero di organizzare questa manifestazione quale importantissimo segnale di presenza sul territorio e come proposta per uno stile di vita sano, gli stessi principi che tuttora muovono gli avisini: un segnale ai giovani per avvicinarli all'importantissimo dono del sangue. Il sindaco Eugenio Boschini ha poi ricordato come da sempre l'amministrazione comunale appoggi le attività dell'Avis e quanta importanza ricopra la Sgrupada nell'immaginario dell'intera cittadinanza. Da appassionato podista Boschini ha inoltre garantito la propria presenza anche quest'anno tra le centinaia di atleti che si sfideranno lungo le strade del paese.

Festa della donna

DECINE DI PERSONE HANNO PRESO PARTE ALLA FESTA DELLA DONNA ORGANIZZATA AL CENTRO SOCIALE DAL SINDACATO PENSIONATI, ORMAI CONSOLIDATA TRADIZIONE DA DIVERSI ANNI

Dopo un sentito ricordo dell'ex sindaco massese Mara Savioli (che sempre si batté per l'emancipazione femminile) scomparsa l'anno scorso, la maestra Carmela Miceli ha letto una poesia a tema composta per l'occasione. La parola è poi andata a Daniela Argenton (segretario provinciale Spi Cgil) e a Luigina Scavazzini (responsabile del coordinamento donne Spi) che, prendendo come spunto una frase di Isaac Asimov ("La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci"), hanno ricordato le ingiustizie a cui sono continuamente sottoposte le donne: "Si parte dai casi di stalking per arrivare alle molestie sessuali, se non ai femminicidi. Spesso ci vanno di mezzo anche i figli, usati dagli uomini come vile arma di ricatto". L'appello delle due rappresentanti è andato verso una proposta di miglioramento dei consultori: "Chiediamo che queste istituzioni si impegnino



Centro Sociale:
Biancardi,
Scavazzini,
Rossi e
Argenton

maggiormente per combattere le violenze maschili. In città come Torino e Modena si è lavorato in questa direzione e la violenza sulle donne è diminuita del 40 %". Giulio Biancardi, segretario Spi-Cgil intercomunale della zona, organizzatore della giornata insieme a Teresa Rossi, dopo i ringraziamenti a tutte le donne (che hanno realizzato diverse torte per una degustazione) ha invitato i presenti a riflettere

sulla raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che tuteli il lavoro e i beni delle aziende sequestrate e confiscate alla mafia. Promossa da Cgil con la collaborazione di Don Ciotti, la legge mira a reintrodurre ammortizzatori sociali per i lavoratori di quelle aziende, istituire un tavolo con i sindacati per tutelare il lavoro, creare meccanismi

affinché possano non fallire, oltre ad evitare che i prodotti non deperiscano: "L'unico settore che continua a stare in piedi è l'agricoltura. Con questa legge si favorirà il consumo di ottimi prodotti e, nel contempo, la lotta alla criminalità organizzata". In conclusione, la festa ha visto un'esibizione di ballo allietata dalle note del duo Charlie & Rita.

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

La fontana dell'Acqua

HA EROGATO IN UN ANNO PIÙ DI 300.000 LITRI

L'Amministrazione comunale esprime grande soddisfazione per i dati relativi all'utilizzo della fontana di acqua pubblica nell'anno 2012. "Localizzata presso il parco di piazza della repubblica, è entrata in funzione nel mese di settembre 2011 – spiega l'assessore massese all'ambiente Fausto Sogari - ed alla data del 31 gennaio 2013 ha erogato 382.484 litri di acqua, gasata e naturale. Nel corso dell'anno 2012 il volume totale di acqua utilizzato dai cittadini è risultato pari a 318.280 litri, con un consumo medio giornaliero di 872 litri. Si sono verificati alcuni picchi estivi, come, per esempio, 1109 litri al giorno nel mese di agosto o 1056 litri al giorno nel mese di luglio. Sotto il profilo meramente ambientale, un prelievo così importante di "acqua pubblica" ha comportato, relativamente all'anno 2012, un risparmio di CO2 (anidride carbonica) pari a 11.899 Kg e di PET (polietilene tereftalato) quantificabile in 10.199 kg. Per quanto concerne l'aspetto economico, che non deve assolutamente essere sottovalutato in un momento di grande crisi economica, la fontana di piazza repubblica ha permesso poi di risparmiare notevolmente: se in una famiglia media si consumano mediamente 800 litri d'acqua all'anno, si può affermare che nell'anno scorso il risparmio per ogni famiglia è stato di circa 120 euro. Infatti, ipotizzando un risparmio di circa 15 centesimi per ogni litro di acqua prelevata dalla fontana e moltiplicando tale importo per il volume totale erogato, si ottiene un risparmio totale di 47.742 euro". "La scelta di puntare sull'acqua pubblica – afferma il sindaco Boschini – è stata sicuramente premiata dai cittadini di Castelmassa e dei comuni limitrofi. L'utilizzo dell'acqua proveniente dalla centrale di potabilizzazione di Castelnovo Bariano permette di evitare l'impatto economico e ambientale legato all'imbottigliamento, al trasporto, allo stoccaggio e allo smaltimento della plastica". L'acqua che si compra abitualmente nei supermercati è conservata nelle bottiglie di plastica da 3 a 9 mesi e nel prezzo pagato per ogni bottiglia la materia prima (l'acqua) incide per uno 0,5 %; il resto è dovuto al costo della bottiglia, del trasporto e della pubblicità. "Sono convinto – conclude il primo cittadino - che l'utilizzo della risorsa acqua debba essere il più possibile consapevole e rispettoso dell'ambiente; la scelta di realizzare una fontana di acqua pubblica nel nostro paese è stata proprio indirizzata verso questa direzione".



Canzoni e letture

**“ABBIAMO BISOGNO DI STORIE
COME DEL CIBO”**

Stefano Bordiglioni, celebre autore di ben centotrenta libri per ragazzi (tra i quali "Un attimo prima di dormire" e "Un problema è un bel problema") e anche di diversi programmi televisivi, è stato protagonista di un'interessante mattinata con gli alunni della scuola primaria massese "Panzacchi" per l'iniziativa provinciale "Libri Infiniti". In una lezione davvero insolita, che ha unito le canzoni alle letture, lo scrittore ha saputo catturare l'attenzione dei bambini, facendosi accompagnare dalle note della chitarra o solo dalla sua spigliata ironia. Degno erede degli insegnamenti di Gianni Rodari, Bordiglioni ha poi risposto alle domande che gli alunni avevano scritto su numerosi foglietti, ispirate dai racconti e dalle filastrocche dello scrittore. Alcune si sono rivelate davvero intriganti ("Perché trasformare i proverbi in

poesia?") ma non hanno spiazzato l'autore che, ad esempio, ammette di essersi ispirato ad un paesino calabro per uno dei suoi libri più conosciuti e dice di trasformare in storie gli episodi più curiosi incontrati nel suo mestiere di insegnante alle elementari di Forlì. E, tra una "Nella vecchia fattoria" rivisitata e un Cappuccetto che diventa Zozzo a dispetto della fiaba originale, Bordiglioni confessa che "Non si può non raccontare, abbiamo bisogno delle storie come dell'acqua e del cibo. I mostri dei miei libri non sono quelli di cui abbiamo paura la notte, ma rappresentano tutti il sottoscritto, che come loro vuole raccontare qualcosa di sé". Meglio ancora se le storie sono tutte da ridere, come la canzone finale che gioca con i nomi e i cognomi dei bambini della classe, sui quali Bordiglioni cuce seduta stante delle rime spassose.



Jacopo Salieri e Fausto Negrelli

Da Felonica e Ostiglia ai più
importanti palcoscenici swing, jazz,
blues, funk e ragtime italiani.
Senza tralasciare classici come Carosone.

Questo mese apriamo il sipario su un duo musicale davvero eccezionale: Jacopo Salieri e Fausto Negrelli. Lo facciamo anche per presentare il concerto che terranno, con il cantante Lorenzo Sansoni, al Teatro Sociale di Ostiglia martedì 30 Aprile (ore 21, a cura di Comune ed Assessorato allo Sport e Politiche Giovanili). Salieri, felonichese, e Negrelli, di Ostiglia, si esibiscono dal 2008, anno in cui conseguono il prestigioso Premio

Carosone di Napoli. Inizio sfolgorante di una carriera costellata di tanti altri riconoscimenti: "Elba Jazz Contest", "Giovane in Jazz" di Genova, "Upload Contest" di Bolzano e "Sound Giorgio" di Mantova. Nel frattempo ricevono sempre più richieste di partecipazioni a festival nazionali come "Jazz sotto la Torre" (Abruzzo), "Argo Jazz Festival" (Basilicata), "Effetto Venezia" (Toscana), "Atina Jazz Festival" (Lazio), "Alburni Jazz

Festival" (Campania), "Cento Jazz Festival" ed "Alma Jazz Festival" (Emilia Romagna), "San Benedetto Jazz'n'Blues" (Lombardia), "Mediterraneo Jazz Festival". Da segnalare la collaborazione, nel 2010, con "Toscana Jazz Festival" dove si ritrovano per la prima volta in rassegna con grandi nomi come i Buena Vista Social Club e Danilo Rea. Poi la presenza fissa nelle rassegne dei jazz club: la Cantina Bentivoglio, il Bravo Caffè, il Chet ➔

➔ Baker di Bologna e il Laurin Club di Bolzano. Il pianista Enrico Intra li coinvolge in una serie di concerti a Milano, nel frattempo la Rai li ospita a Saxa Rubra negli studi di Radio1 per un'esibizione live. Sempre in Rai partecipano, con altri musicisti, alla realizzazione di un servizio di SuperQuark sui corsi di jazz italiani.

Incontriamo Jacopo e Fausto in sala prove dove, appena entri, la bruma padana lascia il passo alle atmosfere jazz e blues, del loro swing rivisitato, rinnovato. Felonica e Ostiglia quasi come New Orleans, il Po come il Mississippi: fiumi di note sulle onde di un pentagramma che miscela generi e stili. In fondo così siamo noi, gente di confine, di frontiera, risultato di contaminazioni genetiche che indubitabilmente ci hanno reso unici, anche nell'arte musicale. Seduti accanto a un piano, con la batteria che riposa lì accanto, parte l'intervista.

Come nasce la vostra collaborazione?

La nostra collaborazione nasce nel 2007. Eravamo compagni di scuola. Sapendo della comune passione per la musica abbiamo pensato di ritrovarci per suonare assieme. Così, da un pomeriggio all'altro, da serate in amicizia con amici musicisti, da scambi di dischi e novità musicali, decidiamo di condividere questa passione. Durante i primi anni suonavamo musica leggera: dai Beatles fino ai Cantautori Italiani per poi indirizzarci verso quello sarebbe stato il nostro vero amore, il jazz. Per arrivare a questo stile musicale abbiamo iniziato a suonare, con un quintetto, lo swing italiano ovvero quel filone di musica, principalmente anni '50, che si rifaceva al jazz e allo swing americano. Nel frattempo abbiamo sempre portato avanti lo studio, che ancora ci accompagna attraverso scuole, seminari e festival musicali. Siamo stati fortunati ad esserci ritrovati a Sermide, paese incredibilmente ricco di musicisti, dove



si respira un clima molto collaborativo. Sono presenti locali, come il Chinaski, nei quali la musica avviene in maniera sistematica dando spazio a tutti i generi, abbiamo due scuole di musica, tantissimi gruppi e band. Tutto ciò ci regala una grande carica e vitalità creativa.

Cos'è per voi la musica?

«La musica è un'espressione artistica suscettibile agli stati d'animo: dalla pazzia al gioco, dalla sofferenza fisica alla fede politica, dalla sfida tecnica alla ricerca della perfezione. La musica è un linguaggio universale, in continua trasformazione, capace di esprimere l'interiorità del compositore di turno. Questo straordinario strumento comunicativo può assumere una diversa forma in stretta relazione con la società che lo circonda. Questi aspetti accomunano tutta la musica, dai tempi dell'antica Grecia a quelli dell'Hard Rock. Per non parlare poi della pittura, della simbologia e delle tematiche esoteriche storicamente associate alla musica dove troveremmo aspetti comuni tra i Led Zeppelin e Wagner. Entrambi, a loro modo, hanno avuto l'intento di dire qualcosa alla società, ovviamente con una diversa estetica.

La musica è una sola e si trasforma con il passare del tempo.»

Da cosa s'intuisce la propensione per lo studio musicale?

«Da semplici comportamenti: se fischi sotto la doccia, se sei tormentato dal jingle della radio, se fai casino sbattendo un cucchiaino su una pentola, se non puoi fare a meno di canticchiare Tu vuo' fa l'Americano, se ti intriga uno strumento musicale, se ti attira un qualsiasi suono, anche il verso di un animale. In queste casistiche è evidente che c'è una sorta di musicalità primordiale da sviluppare. L'età migliore in cui svilupparla è da zero a sei anni, in questa fase sono fondamentali gli stimoli ricevuti dall'individuo: i bambini, per esempio, sono costantemente attratti dai suoni che li circondano, spetta quindi a chi gli sta intorno fargli ascoltare una canzone dei Beatles, un concerto di Antonio Vivaldi oppure un canto popolare Africano, piuttosto che con il raglio di un somaro, seppur molto attraente.»

Quando avete iniziato a suonare?

JACOPO SALIERI: «La prima lezione di pianoforte l'ho presa a sei anni da privatista, vivevo a Bologna. In seguito ho frequentato le scuole medie ad indirizzo musicale poi altre scuole di musica. Ora sto portando a termine una Laurea Specialistica in Pianoforte Jazz al Conservatorio di Bologna e sono al IX anno del Diploma in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Ferrara. Il Diploma in Organo è un percorso classico che ho seguito parallelamente alla Laurea in Economia all'Università di Ferrara.

FAUSTO NEGRELLI: Il mio percorso comincia intorno alla terza superiore ai Geometri di

Fausto



Sermide. Fin da piccolo mi sfogavo su tamburi e strumenti improvvisati che trovavo in cucina, quando, a sedici anni, ho ricevuto la prima batteria iniziando da subito lo studio dello strumento. Dopo varie esperienze in alcune scuole di musica entro in Conservatorio a Ferrara, dove sono tuttora iscritto al corso di Percussioni classiche e al corso Universitario in Musica Jazz.»

Quale percorso dovrebbe seguire un musicista?

«Non esiste un percorso modello per diventare musicisti, la cosa principale è l'amore e la sfrenata passione per la musica. Con il passare del tempo e la giusta dedizione, si può costruire un percorso che va dal classico metodo accademico (conservatori, scuole private, accademie di musica) alla strada molto più ardua dell'autodidatta. In qualsiasi metodo di studio scelto, non deve mancare una delle cose fondamentali di quest'arte: il confronto e lo scambio con altri musicisti. Successivamente, in base alle conoscenze apprese, il musicista deve maturare, uscire dalla camera dello studio e condividere, attraverso l'uso del proprio strumento, questa fantastica forma di comunicazione.»

Le vostre esibizioni presentano la fusione di diversi generi musicali. Come giustificate questa scelta?

«La musica, nella storia, progredisce in funzione di ciò che accade prima. Ma accade anche il contrario: s'impone un certo modo di scrivere o suonare per scalzare il precedente. Quest'aspetto non incide sulla qualità

musicale: non possiamo affermare che l'Arte della Fuga di Bach sia inferiore alle opere di Schoenberg o Stravinsky e viceversa. In un certo senso è tutto concesso. Non c'è motivo di considerare dissacratori i Deep Purple quando, nei primi album, registrano alcuni brani con un'orchestra sinfonica regalando una sonorità mai sentita fino a quel momento. Anche la rilettura di un brano di musica barocca in chiave jazz-funk potrebbe essere interessante, se fatto con gusto e razionalità. La nostra idea non è di etichettare la musica: suoniamo swing, jazz, blues, funk, ragtime e brani classici. Spesso ci divertiamo a mettere tutto insieme nella ricerca di un'ardua sperimentazione sonora. E' importante essere versatili, mentalmente aperti, conoscere e suonare tanti generi. Ma attenzione, è fondamentale anche il proprio gusto musicale, assolutamente da seguire, che guida verso la strada migliore.»

Salieri e Negrelli insegnanti di musica, vero?

«Sì, vero! Nell'aprile del 2011, dopo un'esperienza di sei mesi come musicisti sulle navi da crociera negli Stati Uniti, siamo stati chiamati dall'Associazione Musicale Monteverdi di Sermide, a insegnare presso la Scuola di Musica che ha sede a Santa Croce. Riteniamo che l'insegnamento sia un settore di grande responsabilità, che richiede predisposizione, continui aggiornamenti e tanta apertura mentale. La difficoltà sta nel capire bene il

tipo di allievo, le esigenze, il carattere, il gusto musicale e impostare il lavoro creando anche uno scambio di fiducia.»

Progetti futuri?

«Rendere pubblici i progetti futuri potrebbe portare sfortuna. Comunque diciamo così: uno, nessuno, centomila!»

Siro Mantovani

Web: www.salierinegrelli.it

Mail: info@salierinegrelli.it

facebook: Salieri Negrelli Duo

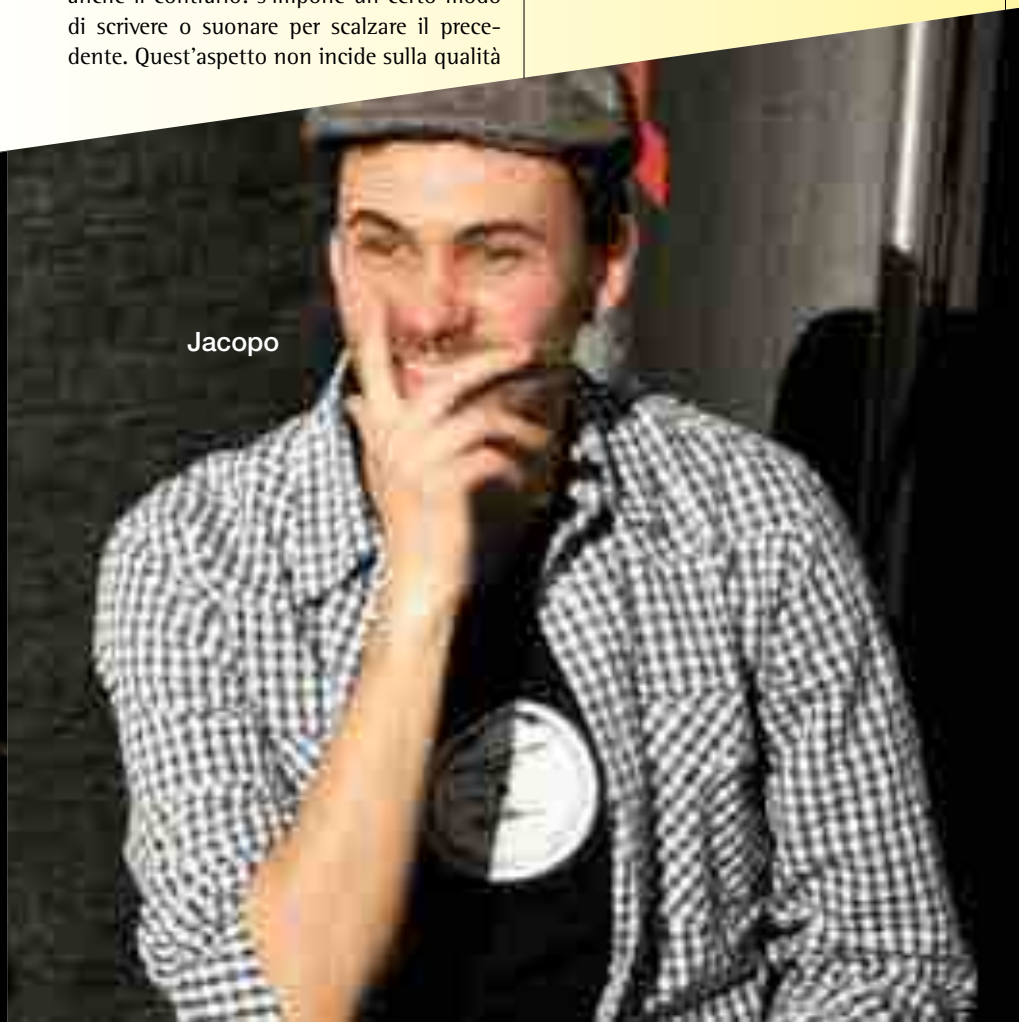
IL CD



“Jacopo Salieri e Fausto Negrelli” è il titolo del cd inciso nel 2010 dai due artisti mantovani. Contiene 6 brani: “Pianofortissimo”, “Darktown Strutters Ball”, “Beethoven Bach”, “Maple Leaf Rag”, “O Sole Mio” e “When I Fall In Love” (live).

Come si può notare, si tratta di miscele di genere, mescolanze di ritmi, con l'unico filo conduttore che li tiene uniti: lo stile inconfondibile degli esecutori. Inoltre il disco in questione è perfettamente in linea con il loro intento: celebrare il pianoforte e la batteria come strumenti acustici svincolati dal perseguimento di uno specifico genere. «La cifra musicale presenta – spiegano Salieri e Negrelli – una forte connotazione ragtime accostata alle prime sperimentazioni ritmiche sonore di musica classica, rivisitata in chiave jazz e funk. Il disco rivela uno stile pragmatico, raggiunge l'ascoltatore con facilità e schiettezza, tramite l'impiego di fermate, passaggi cromatici, incastri ritmici di carattere coinvolgente. Lo stile attinge dal grande bacino della tradizione folklorica nera, ma non mancano omaggi alla tradizione italiana che, nella mano del pianismo di Carosone, ha saputo assorbire gli influssi del sound afroamericano».

Jacopo



Whisky, Soda e Rock'n'roll



Olga Carosone con Jacopo

A volte la vita ci riserva delle sorprese inaspettate. Sono dei regali, forse per rendere meno triste quello che ti ha tolto. La perdita di mio fratello è stata un dolore enorme, eravamo legati da un grande affetto. A quanti mi dicono che era un grande artista io rispondo che era prima di tutto un marito, un padre e un fratello eccezionale. Mi mancano le telefonate, le confidenze, le visite e la sua musica che invadeva la casa quando si metteva al pianoforte per farci ascoltare l'ultimo lavoro. Ho sempre pensato che tutto questo non potesse e non dovesse finire. Poco dopo la sua scomparsa, una sera del 2003, eravamo in pizzeria. Mio nipote Maurizio, quasi alla fine della serata, ci disse: "devo leggersi una lettera". La lettera contene-

va le parole di un ragazzo di sedici anni che testimoniava la grande passione per il pianoforte e che esprimeva tutta la sua ammirazione per Carosone. Un attimo di silenzio, brividi di emozione e lacrime agli occhi.

"L'ho invitato per una cena con noi!" continuò Maurizio e scoppiò un grande applauso. Che cena, che emozione, che serata! Jacopo ci regalò un ritorno: chiusi gli occhi, riascoltammo le note al pianoforte, con gli stessi accenti ironici, gli stessi fraseggi musicali, quelli che sembrano improvvisati e che sono invece scrupolosamente studiati; e poi il sorriso, quel sorriso a trentadue denti, con il guizzo inconfondibile dello scugnizzo nello sguardo. Serata meravigliosa e piena di significato. In seguito ci siamo rivisti passando ore davanti ai video dei concerti, foto di famiglia, a raccontare aneddoti sulla vita di Renato. La serata del Premio Carosone 2008 è stata una delle edizioni a me più care. Eravamo al Teatro Politeama di Napoli. Tanti gli ospiti illustri, tra cui Renato Sellani,

Tony Esposito e nel mezzo della serata "il pianista rivelazione" (così fu definito il giorno dopo da un quotidiano) Jacopo Salieri accompagnato alla batteria da Fausto Negrelli. Un silenzio religioso diede spazio alle note di 'O Sole Mio, nella rielaborazione di Renato. Il pubblico era incantato ed io guardai mia figlia: sapevamo già come si sarebbe conclusa quell'esibizione. Avevamo vissuto tante volte quell'emozione. Poco dopo lo scoppio dell'applauso di un pubblico sorpreso e così entusiasta, che lo costrinse al bis. Jacopo suonò alcuni brani classici: Bach e Beethoven, che mio fratello amava arrangiare alla sua maniera. Quando salì sul palco il maestro Sellani, amico di mio fratello, disse: "Avete sentito quel ragazzo? Sembrava Renato Carosone". Successivamente l'abbiamo risentito in occasione di un concerto di Paolo Belli in provincia di Salerno. Altra magnifica serata conclusa con 'Tu vuo' fa' l'americano cantata da Jacopo e Belli. Qualche mese fa Jacopo è venuto a trovarmi e mi ha fatto ascoltare alcune novità musicali. Gli ho regalato degli spartiti di musica classica sui quali Renato studiava, dove segnava a mati-



I Fratelli Carosone

ta gli appunti sul modo in cui li eseguiva, dito per dito. Dal mio canto io non posso che volergli tanto bene perché tiene viva la passione di Renato. Assieme a Fausto sta sperimentando altri veicoli, nuove sonorità, sempre nel rispetto di una musica che non tramonterà mai. Per chi li ascolta sarà chiaro, sin dal primo brano, che c'è quel qualcosa in più. Auguro a questo duo vincente quello che merita: tanto successo e tanto divertimento! Il sorriso nella musica, con affetto.

Olga Carosone
sorella di Renato

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Blues in cantina

Ho sentito per la prima volta il duo formato da Jacopo Salieri e Fausto Negrelli nell'ambito di Alma Jazz, una manifestazione organizzata con il contributo dell'Università di Bologna nel 2009. Erano stati segnalati tra le realtà giovanili più interessanti del momento e si esibirono nella prestigiosissima Aula Absidale di Santa Lucia a Bologna. Di loro mi colpirono sia la bravura intrinseca, evidentemente frutto di approfonditi e completi studi di conservatorio, sia l'entusiasmo, sia la novità della proposta. Presentavano una rivisitazione di famosi brani classici in un linguaggio a cavallo tra la musica colta di matrice sinfonica ed il jazz che rendeva quelle melodie famose molto calate nel presente, soprattutto grazie ad una forte componente improvvisativa e ad una ritmica presente e swingante senza essere mai invasiva. Anche la scelta degli strumenti, pianoforte e batteria, entrambi "veri" e suonati praticamente acustici, aveva un peso importante nel loro progetto permettendo loro di sfuggire alla banalità stucchevole di tante altre proposte che modernizzano famose melodie classiche rivestendole in realtà solo di sonorità elettroniche, nella media peraltro decisamente peggiori di quelle degli strumenti per le quali queste melodie erano state concepite in origine. Decisi su due piedi di dare loro una possibilità e li chiamai a suonare alla Cantina Bentivoglio, il ristorante con jazz club a Bologna di cui sono proprietario, e di questa decisione non mi sono mai pentito. Il debutto sul nostro palco avvenne pochi mesi dopo e fu sancito da un lusinghiero successo, iniziando una collaborazione proficua che continua tutt'oggi senza soste. Dando prova di grande vitalità i due non si sono seduti sugli allori ed hanno proseguito sia gli studi classici sia la ricerca di un proprio percorso in ambiti jazzistici. I frutti di questa ricerca non si sono fatti attendere ed oggi la loro proposta si è arricchita arrivando ad includere nel repertorio importanti standards jazz, in particolare brani del grandissimo Thelonious Monk certamente il più innovativo tra i grandi pianisti/compositori afroamericani, riproposto con eleganza e incisività in quell'ambito stilistico unico che ormai li caratterizza. E anche questo è degno di nota, perché il pianismo di Monk è quanto di più lontano si possa immaginare dai canoni del pianismo classico e la rivisitazione di quel mondo musicale è compito a dir poco arduo che può arrivare a spaventare musicisti meno solidi e preparati. Tutto fa pensare che la strada di questo duo sia ancora molto lunga e che la loro collaborazione abbia in serbo per tutti noi ancora sorprese e interessantissimi sviluppi.

Giovanni Serrazanetti
Art Director Cantina Bentivoglio Bologna
Presentatore ufficiale di Umbria Jazz



LORENZO SANSONI special guest a Ostiglia

Sul palco del Teatro Sociale di Ostiglia, martedì 30 aprile si esibirà anche Lorenzo Sansoni. Classe '89, si avvicina al canto e alla musica da giovanissimo. A 9 anni frequenta la Polifonica Lucchese, diretta dal maestro Egisto Matteucci ed i corsi di propedeutica musicale presso il Conservatorio "Boccherini" di Lucca. Il suo primo grande maestro, e punto di riferimento, è Oskar Boldre con il quale intraprende uno studio mirato alla conoscenza ed approfondimento di tecniche di scioglimento muscolo-facciale, vocal percussion, canto difonico ed in primis improvvisazione vocale. Grazie a Boldre, Lorenzo Sansoni entra in contatto con il panorama vocale internazionale: da Bobby McFerrin a Demetrio Stratos, da Jaap Blonk a David Moss, da Nusrat Fateh Ali Khan a Christian Zehender, dalle Voci Bulgare alle Voci Pigmea d'Africa, dai Mantra Indu alle sonorità Nord Europee di Jan Garbarek. Studia canto lirico presso il Conservatorio "Mascagni" di Livorno. Nel 2010 si diploma in teoria e solfeggio presso il Conservatorio "Boccherini" di Lucca. Collabora con diverse compagnie di teatro e con l'Organico Scena Artistica, compagnia di danza contemporanea diretta da Roberto Castello. Partecipa alla realizzazione musicale del cortometraggio "Salim", di Tommaso Landucci, e allo spot televisivo AIDO. Nel settembre 2010 fonda il gruppo vocale "Vocal Summit Project" con il quale si esibisce presso il festival musicale M.A.T.T.O. Camp. Dal 2012 entra a far parte dell'orchestra vocale diretta da Luisa Cottifogli. Si classifica al secondo posto in occasione della sesta edizione del concorso nazionale "Giovani Talenti Jazz" città di Treviglio, con il progetto "B-Chord vocal jazz duo". Tiene regolarmente workshop e lezioni concerto sull'improvvisazione vocale. Attualmente studia musica e canto jazz presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna. (s.m.)

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Assemblea elettiva AVIS

Domenica 24 febbraio 2013 alle ore 13.30 si è svolta l'Assemblea Elettiva AVIS della Sezione di Felonica; al tavolo dei relatori erano presenti il Presidente Carlo Bellocchio, il Segretario Ferrari Franco, il Consigliere Benatti Andrea, e per il Direttivo Provinciale il Sig. Dal Cero Marco.

Ha aperto l'Assemblea il Presidente Carlo Bellocchio chiedendo ai presenti di osservare un minuto di silenzio in ricordo degli Avisini scomparsi, a cui ha fatto seguito la sua Relazione Morale, nella quale ha ricordato che nel 2012 gli Avisini attivi sono stati settantacinque, che i soci collaboratori sono stati tre e che le donazioni sono state 152 di sangue intero (la plasmateresi è possibile, ma per noi felonichesi molto scomoda, in quanto bisogna recarsi a Mantova per poterla effettuare). Il Presidente ha inoltre ricordato che oltre agli appuntamenti domenicali presso la sede sita a Moglia di Sermide, è possibile donare infrasettimanalmente a Pieve di Coriano, il martedì ed il venerdì, sempre previo appuntamento.

Il Presidente inoltre ha ricordato l'importanza del rispetto dell'appuntamento della donazione, in quanto attualmente le sacche sono contate rispetto all'effettivo fabbisogno, quindi viene richiesto agli Avisini di confermare sempre l'effettiva presenza, oppure nel caso di assenza sarebbe opportuno avvisare per consentire ad un altro donatore di poter effettuare la donazione.

La dott. Banzi è intervenuta spiegando d'importanza della donazione, e pur non riuscendo più per problemi lavorativi a prestare la propria professionalità presso l'AVIS in qualità di medico, ha rinnovato la propria disponibilità a tutti gli Avisini per qualunque necessità.

La Sindaca Bazzi ha accolto i presenti con una poesia in onore del donatore e del suo gesto altruistico.

Il Dott. Franco Guernieri è intervenuto ringraziando tutti i presenti, dicendo che pensa di accettare la proposta del Provinciale AVIS (rappresentato dal Sig. Dal Cero) di tornare a fare il medico dell'AVIS, e come Presidente dell'AIDO rinnova l'invito alla donazione, in quanto il dono in sé è un valore molto importante, e soprattutto nelle



Da sinistra Andrea Benatti, Franco Ferrari, Carlo Bellocchio, Marco Dal Cero

piccole comunità come Felonica il Dono rappresenta una crescita sociale. Guernieri ha ricordato inoltre come in tutto il mondo il sangue mantovano sia tra i più sicuri.

Franco Ferrari ha comunicato che nel 2012 ci sono state quattordici donazioni in meno rispetto all'anno precedente, ma questo è stato dovuto al terremoto, in quanto la donazione domenicale successiva alla notte del sisma è stata saltata da molti donatori che giustamente sono rimasti con le famiglie. Ferrari ha approfittato dell'occasione per ringraziare il dott. Guernieri per i ventotto anni dedicati all'AVIS.

Ospite dal Provinciale è il Sig. Marco Dal Cero, che ha rinnovato l'invito al Dott. Guernieri a rientrare in AVIS, inoltre ha spiegato che oramai le donazioni sono programmate dal regionale (33336 nel 2012), numero che poi viene ripartito tra le province e conseguentemente tra i comuni, e settimanalmente viene fatta la richiesta delle sacche necessarie. Poiché le sacche vengono conservate per 30, 35 gg. (ed è assurdo buttarle via), anche il Sig. Dal Cero ha rinnovato l'invito alla disponibilità dei donatori per rispettare le richieste del Regionale. Attualmente è attiva la nuova sede del Provinciale, che si occupa della raccolta del sangue (non se ne occupa più l'ospedale di Mantova, che raccoglie sono plasmateresi).

Dopo la lettura dei Bilanci consuntivo e di previsione da parte di Benatti Andrea l'Assemblea ha proceduto con le votazioni delle relazioni Morale, Sanitaria, di Bilancio consuntivo 2012, e di Bilancio di previsione 2013 (tutte approvate all'unanimità per alzata di mano).

Relativamente alla legge sulla Privacy attualmente solo i dati anagrafici sono

a disposizione, e solo di tre persone: Bellocchio Carlo, Benatti Andrea, Ferrari Franco.

Il nuovo consiglio AVIS è stato eletto per alzata di mano ed è ora composto da: Benatti Andrea, Bonfatti Lara, Bellocchio Carlo, Bazzi Rita, Ferrari Franco, Negri Antonio, Zacchi Roberto.

Il 23 marzo 2013 si svolgerà l'assemblea Provinciale all'AVIS Park di Mantova i delegati votati per presenziare sono Bellocchio Carlo e Ferrari Franco. Successivamente si è proceduto con le premiazioni, momento molto atteso da tutti i donatori presenti, che sono state le seguenti:

Distintivo in rame (8 donazioni/6anni di attività): Banzi Carla, Cuoghi Petra, Galvani Elisa, Giuliani Ivo, Negri Fabio, Setti Katia, Zapponi Marco, Zapponi Nicola

Medaglia d'argento (ex medaglia bronzo - 16 donazioni) Bombarda Daria, Evangelisti Enrico, Manara Nicolas, Orsatti Andrea, Papi Alessandro, Perboni Paola, Rossi Umberta, Vallini Margherita, Carpeggiani Silvana

Medaglia d'argento dorato (ex medaglia d'argento/24 donazioni): Orsatti Claudio, Benatti Andrea, Guernieri Matteo, Marchetti Irene, Silvestri Clara

Medaglia d'oro (50 donazioni): Pinotti Fausto, Quacchi Enzo, Saccenti Dennis, Arrivabeni Daniele, Cuoghi Maria Luisa, Boselli Flavio

Distintivo d'oro con fronde con rubino (75 donazioni): Guerra Maurizio, Ravagnani Giuseppe, Salani Fausto, Confortini Angiolino, Malavolta Fausto

Distintivo d'oro con fronde con smeraldo (90 donazioni): Orsatti Gilberto. L'assemblea si è conclusa con un piacevole rinfresco offerto dall'AVIS a tutti i suoi volontari.



FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA A FELONICA

Nella giornata di domenica 17 marzo '13, di fronte a Palazzo Cavriani, alla Presenza della Sindaca Annalisa Bazzi, del Consiglio Comunale e di tutta la cittadinanza riunita, si è proceduto ai festeggiamenti in onore dell'Unità d'Italia.

Con alcuni bambini del paese si è svolto l'alzabandiera, ed il coro di Felonica, da poco nato, ha intonato l'inno diretto dal maestro Francesco Zacchi e da Giuseppina Confortini. Il gruppo è composto da 25 membri, e il ritrovo per le prove è il lunedì sera alle 21 presso Palazzo Cavriani.

BENEFICENZA COL BURRACO

Domenica 17 marzo 2013 si è svolto un torneo di Burraco a scopo benefico. In questo pomeriggio di gioco in compagnia sono stati raccolti ben 1000 euro che la Presidente Licia Rebustini ha devoluto alla Società Sportiva di Felonica.

ALIDE MANTOVANI COMPIE 100 ANNI

Sabato 16 marzo 2013 la Signora Alide Mantovani ha festeggiato il suo centesimo compleanno, con una piacevole festa alla presenza dei nipoti, della Sindaca Bazzi e del Dott. Guernieri. Anche Don Flavio e Renata Bergonzini si sono uniti ai festeggiamenti. Alla domanda "Quanti anni festeggi?" la Signora Alide rispondeva vezzosamente 96, perché 100 anni sono troppi! Tanti auguri!

La Signora Alide con la Sindaca Bazzi ed il dott. Guernieri



★ di franco orsatti

Volontari felonichesi

**LA COMUNITÀ DIMOSTRA DI ESSERE VIVA
ED ATTENTA ALLA SOLIDARIETÀ**



Nel 2013 ricorrono i 47 anni di attività dell'Unione sportiva Felonica. All'attività prevalente della squadra di calcio militante nel campionato di III^a categoria si aggiungono anche quelle di altri gruppi di volontari che offrono generosamente una parte del loro tempo libero.

Ogni sabato sera, in collaborazione con la sede ARCI intitolata a Franco Galli, si svolge la tradizionale tombola che sempre appassiona con il suo ricco montepremi; per coloro che hanno problemi di trasporto funziona un servizio auto, apprezzatissimo dagli anziani. Il presidente ARCI Adriano Legnani, Flavio Orsatti e Bruno Zapparoli sono i principali animatori, affiancati da tanti altri volontari. Numeroso è il gruppo che si occupa della attività culinaria, dove prestano la loro opera anche molti giovani che collaborano alacremente sia in cucina e sia servendo ai tavoli. In gennaio festa del maiale, in giugno festa dei sapori mantovani, in agosto il pesce ed il tartufo in autunno: momenti che hanno raccolto tanti estimatori sia in paese che nei comuni limitrofi.

Il martedì sera si riuniscono gli appassionati di burraco del circolo "La pinella" per partite accese ma che non superano mai i limiti della sportività. La direzione è affidata a Gemma Canossa e Licia Rebustini, che organizzano anche tornei di beneficenza con premi offerti da simpatizzanti locali. Già da un paio d'anni si è instaurato un simpatico gemellaggio con un gruppo di amici non solo di Concordia e Mirandola ma anche di altri paesi del modenese. Sono stati così raccolti fondi per interventi di beneficenza ed a Felonica in particolare sono stati offerti euro 4.205. Un grazie va all'amministrazione comunale di Felonica ed al suo sindaco Annalisa Bazzi che ha sempre sostenuto ogni iniziativa.

Ancora una volta la piccola comunità felonichese dimostra di essere viva ed attenta alla solidarietà.



La squadra di calcio
U.S. Felonica

LA RICORRENZA DELL'EMANAZIONE DELLE

"Lettere patenti"

La comunità valdese di Felonica

ha organizzato un'intensa giornata per festeggiare questa ricorrenza

Come accade ogni anno, anche in occasione di questo 17 febbraio i valdesi di tutto il mondo hanno festeggiato la ricorrenza dell'emanazione delle "Lettere patenti", documento con cui Re Carlo Alberto di Savoia, il 17 febbraio del 1848, garantì loro i diritti civili sancendo di fatto la cessazione delle persecuzioni che da sempre accompagnavano la storia di questa minoranza cristiana.

Quella dei valdesi è una storia tormentata: movimento di cristianesimo eterodosso sorto in occasione del clima di effervescenza religiosa caratteristico degli ultimi secoli del basso medioevo, la loro esistenza fu da subito segnata dall'intolleranza e dalla persecuzione. Quando, a partire dallo scardinamento operato da Lutero nel 1517, il dissenso religioso si generalizzò dando avvio alla costruzione del mondo protestante, i valdesi si unirono al movimento di riforma stringendo forti contatti con le realtà nordeuropee e ricevendone in cambio supporto e protezione. Isolati dalle potenze cattoliche in poche, sperdute valli dell'altopiano piemontese, fu principalmente grazie a questi contatti e a questa rete di supporto se riuscirono a sopravvivere ai duri anni della Controriforma e delle guerre di religione. La concessione delle "Lettere patenti" rappresentò per i valdesi la cessazione di un regime di emarginazione e persecuzione che era stato caratteristico di tutta la loro storia.

La comunità valdese di Felonica ha organizzato un'intensa giornata per festeggiare questa ricorrenza. In mattinata, presso la chiesa in borgata Arginino, si è celebrato il culto protestante tenuto per l'occasione dal pastore Emidio Campi, professore



Valdesi davanti alla chiesa (foto d'epoca)

emerito all'Università di Zurigo nonché già curatore della comunità felonichese, seguito per l'occasione dal tradizionale agape (pranzo comunitario) in compagnia dei fratelli battisti di Ferrara. Nel pomeriggio il professor Campi ha tenuto, sempre in chiesa valdese, una conferenza dedicata alla figura di Emanuele Tremellio, grande intellettuale ferrarese del '500 la cui vita burrascosa di aderente alla Riforma protestante offre uno spaccato sulla turbolenta effervescenza religiosa dell'Europa rinascimentale e sul complesso, fascinoso mondo del dissenso religioso italiano.

Nome semisconosciuto in Italia, Emanuele Tremellio nacque come ebreo nel ghetto di Ferrara, indicativamente nel 1510, ma si convertì al cattolicesimo intorno ai vent'anni per opera dei cardinali Reginald Pole e Alessandro

Farnese, figure di spicco di quel mondo cattolico riformista che di lì a poco sarebbe stato soffocato in conseguenza del Concilio di Trento. Studente a Padova e poi a Lucca, presso il monastero di San Frediano, fu costretto ad abbandonare l'Italia per le persecuzioni dell'Inquisizione e iniziò un pluriennale girovagare per l'Europa, fra la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, aderendo alla Riforma nella variante di Giovanni Calvino e costruendosi una brillante carriera presso le maggiori università e scuole teologiche dell'epoca. Grande intellettuale e raffinato conoscitore dell'ebraico e delle lingue semitiche, fra le sue numerose opere spicca la monumentale traduzione in latino della Bibbia a partire dal testo ebraico e siriano, che tanta influenza avrebbe avuto nei secoli seguenti e che venne ristampata in 35 edizioni.



TENDA-FLEX

Tel. 0366.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE



La delegazione italiana alla Conferenza Europea eTwinning Sermide ha rappresentato la regione Lombardia con la Dirigente Scolastica Lidia Tralli e l'insegnante Ivana Natali

Gemellaggi Europei: il progetto HOMO VIATOR Nel numero scorso abbiamo illustrato il progetto che ha vinto il Premio Europeo eTwinning di cui riportiamo ora alcune foto, scattate durante la Conferenza di Lisbona. In questo numero vogliamo informare che è attivo il progetto HOMO VIATOR, nato come una delle azioni interculturali dell'Istituto. Tra

Intercultura

tra gemellaggi europei e collaborazioni locali

Le azioni dell'I.C. di Sermide

gli obiettivi più significativi del progetto c'è la volontà di superare le barriere culturali mediante il confronto di abitudini e usanze proprie di altre culture: il viaggio, nei suoi molteplici significati, rappresenta uno strumento di comprensione interculturale, di arricchimento e cambiamento. Anche il progetto Homo Viator è inserito nei gemellaggi elettronici fra scuole e sta procedendo, per ora, con una scuola partner rumena. Questa forma di partenariato via Internet tra scuole è una delle linee d'azione del programma e-Learning; esso vuole contribuire all'effettiva integrazione delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi dell'istruzione e della formazione in Europa. Questo sulla base degli orientamenti comunitari espressi sia dal Parlamento Europeo che dal Consiglio per realizzare innovativi rapporti pedagogici. Sinergie Sermidesi: progetto Cinema Capitol E' nata quest'anno un'importante collaborazione fra il Cinema Capitol Multisala e l'I.C. di Sermide. L'Istituto ha infatti sostenuto la Multisala

locale nella partecipazione ad un bando finalizzato alla incrementazione del pubblico delle sale cinematografiche soprattutto quelle giovanili e, grazie ai finanziamenti ottenuti, si potrà proporre agli alunni la visione di pellicole per i vari gradi di scuola all'interno di un percorso triennale. La tematica sarà quella interculturale, affrontata attraverso opere cinematografiche di qualità adeguate all'età dei ragazzi, comprendenti quindi anche film di animazione/cartoni animati sul tema suddetto. Ecco alcuni titoli dei film che i bambini e ragazzi potranno vedere: Azur e Asmar - Ortone e il mondo dei Chi - Kiriku e la strega karaba' - Quando sei nato non puoi più nasconderti - 14° kilometro - Terraferma - Il cane giallo di Mongolia. La visione dei film da parte dei ragazzi sarà preceduta dalla visione dei docenti condotta da esperti di cinema, in quanto il progetto prevede anche l'aspetto formativo sul linguaggio cinematografico. Il progetto intende rafforzare il tessuto associativo e culturale del territorio.

La fotografia riprende uno dei momenti più significativi della Conferenza Europea di Lisbona eTwinning in cui è stata premiato l'I.C. di Sermide per il progetto "The rainbow village project". Seconda da destra la nostra insegnante Ivana Natali che ha realizzato il progetto



Arte & Medioevo

Vestimenti, combattimenti, musici, sbandieratori e figuranti, opere pittoriche, giocolerie

Domenica 14 aprile, a partire dalle 14.30 presso Villa Schiavi, avrà luogo un incontro artistico - medievale. L'esposizione artistica sarà aperta al pubblico dal 14 al 21 aprile 2013.

L'ente Palio San Lorenzo di Occhiobello nasce nel 1994 per opera di alcuni volontari amanti della storia medievale e del Palio in particolare. La prima presidente Rita Lattoli organizza un gruppo di ragazzi come musici, chiarine e tamburi che dopo alcuni anni entrano a far parte della corte ducale del Palio di Ferrara e intanto viene formato il primo gruppo di sbandieratori e figuranti. Attraverso varie fasi generazionali l'Ente Palio S Lorenzo è arrivato ai giorni nostri con un folto gruppo tamburini: 12 elementi dai 22 ai 8 anni, con un gruppo chiarine (5 ragazze e 1 ragazzo dai 13 ai 15 anni) un gruppo sbandieratori, in più giocolieri, un folto gruppo figuranti con abiti ispirati alla Corte estense. Il gruppo storico "La Compagnia dei Cavalieri di San Giovanni" viene fondato nell'anno domini 2003 con lo scopo di dare vita alla rievocazione

della fondazione del proprio paese di Pincara (Rovigo). Il nome del gruppo deriva dall'antico ordine dei cavalieri di San Giovanni, detti anche Ospitalieri, sorto nel periodo delle crociate. Il 2008 ha visto la realizzazione del progetto più ambizioso del gruppo storico: il Palio dei Comuni del Polesine che ha visto fronteggiarsi in varie gare di abilità i comuni di Pincara, Arquà Polesine, Costa di Rovigo, Frassinelle, Occhiobello e Bagnolo di Po. La vittoria della prima edizione, stata proprio di Pincara, paese che ha ospitato la manifestazione.

Dallo stupore dell'intrattenimento a corte, si esibiranno gli "A Logia Quartett" guidati da Silvia Melloncelli che accompagneranno artisti dai vari caratteri sensibili e riflessivi che caratterizzeranno la giornata.

STELLA AMIDEI: si presenterà con opere ricche di colorazioni calde. "... e mi estraneo in una dimensione che mi esclude da tutto e i miei occhi si riempiono di immagini e colori..."

STEFANO BARATELLA: "... quando disegno entro completamente in simbiosi con il soggetto che sto realizzando". Nella mia mente vedo come sarà una volta terminato e il tempo annullarsi durante

l'esecuzione dell'opera!"

MARISA BOGGIANI: "l'incontro con la pittura (da sempre nel mio essere) è arrivato verso i 50 anni, ho iniziato questo meraviglioso viaggio che mi emoziona e mi dà modo di esprimere quello che ho nel cuore con corsi di disegno e pittura ad olio, numerose le collettive ed i concorsi, oltre alle personali curate dalla associazione Athesis".

CARLO COSTANZELLI: "L'espressione artistica è per me un riflesso incondizionato, un'esigenza primitiva e spontanea, tanto esistenziale quanto fisiologica. È mettersi davanti a uno specchio per trovare la propria immagine spogliata e cruda. È la cartografia dell'interiorità più



sfuggente e nascosta, la mappa in costante divenire che traccia la via verso la conoscenza di sé nel mondo. È l'illusione di profondità che esprime e moltiplica se stessa nella dimensione più inafferrabile della superficie".

MARA DOLCETTO e LINDA STOCCO: Mara e Linda hanno iniziato a creare queste opere per caso. Un pomeriggio, passeggiando sotto i portici in centro a Rovigo, hanno visto nella vetrina di un negozietto una statua in stile etnico, molto particolare, a prima vista di bronzo, con la dicitura "creata a mano, se vuoi la puoi fare anche tu". Incuriosite dalla caratteristica, sono entrate e appurato che effettivamente non era fatta di bronzo ma di solo gesso, legno e stoffa, e al tatto risultava solidissima e per niente pesante. Ne rimasero incantate; presi accordi con la titolare, iniziarono un piccolo corso, dove era presentato il prodotto ed erano insegnate le modalità di base per creare la statuina. Da quel momento, un'esplosione di fantasia ha iniziato a coinvolgerle tanto da riuscire a realizzare delle vere e proprie opere d'arte su grandissimi specchi, cornici per quadri, icone religiose, vasi e persino bomboniere per matrimoni.

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura



ENRICO FIORAVANTI: basa il suo lavoro su una filosofia molto semplice: la pubblicità vende un prodotto, una marca o un'idea quando contiene un'intuizione, espressa con strategie di comunicazione mirate ed originali. La pubblicità deve essere emozionante, unica e intelligente. Progetta e realizza personalmente trompe l'oeil su muro o su supporti lignei e decora oggetti di vetro.

MARIA GLORIA GALLIAN: ha appreso a scavare nella profondità del suo essere. A

uno ad uno, emozioni, pensieri, sentimenti hanno preso significato, forma e vigore, e si sono materializzati in parole scritte goccia a goccia con l'inchiostro della vita. A lei, non a caso, dedica parole di un affetto profondo: "Amicizia è l'ultima luce che incontro nel mio viaggio nella notte". Oltre a dedicare il suo tempo alla pittura, si dedica alla composizione di poesie e alla forma di arte chiamata musica suonando l'arpa.

RITA MONESI: nasce come autodidatta e, semplicemente

ed umilmente, esprime le proprie emozioni... le stagioni della vita.

ELEONORA MULINARI: se potessi descrivere la mia vita con una fotografia, questa ritrarrebbe tutto ciò che mi circonda, partendo dalla natura a tutte le persone che mi stanno intorno. La fotografia non rappresenta ciò che ha dentro l'artista, ed è per questo che un fotografo-artista è capace di captare scene e azioni della realtà.

ELISA RAVAGNANI: "sono una grande viaggiatrice e fotografa per passione, è nella natura e nei paesaggi che trovo la mia più grande ispirazione fotografica, nonché un forte stimolo. Le mie opere sono spesso al di fuori dell'ordinario, a tratti istintive con uno stile molto personale e a volte stilizzato. Immortalo con la mia macchina fotografica scorci di vita quotidiana che spesso sfuggono agli occhi di molti. Sono foto pregne di una sensibilità, di amore per la vita ma anche al tempo stesso piene di passione".

SABRINA ZAPPAROLI: "l'essenza nei tratti principi del volto... il riflesso significativo nello sguardo... l'emozione della forma che muta nel più sensibile sentimento affettivo". All'interno dell'evento saranno presenti bancarelle espositive di armi medievali, inoltre, l'associazione di volontariato che opera su tutto il territorio italiano "Pitbull & Amstaff Rescue Italia" di Ficarolo, dando una mano a cani provenienti da brutte situazioni e collocandoli presso strutture

adeguate che se ne prendono cura.

Un ringraziamento particolare a VILLA SCHIAVI. In conclusione si ringraziano tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento quali: PROLOCO SERMIDE, INFORTUNISTICA OGLIANI (Sermide e Mirandola), FOTOSTUDIO TRAVAINI (Sermide), BAR DA GELINDO (Felonica), DIGITAL SHOCK INFORMATICA (Sermide), THE PASSION ART (Sermide), IDEA PANE (Quatrelle), CONFEZIONI LJ (Sermide), JIMMY BAR (Sermide), FARMACIA PRANDINI (Castelnovo Bariano), PIZZERIA L'OASI (Felonica), OTTICA LAZZARINI (Sermide), FARMACIA S.S. PIETRO E PAOLO (Sermide), OFFICINA MECCANICA PULGA (Felonica), FARMACIA FAJONI (Sermide), OROMAGIA (Sermide), AZ CALZATURE (Sermide), SCODINZOLANDIA (Castelmassa), OROLOGERIA OREFICERIA COVIZZI NICOLA (Sermide), PIZZERIA PRIMAVERA (Castelmassa), FARMACIA BARALDI (Felonica). Per tutti i visitatori ci sarà la disponibilità di un ricco buffet per tutta la durata dell'evento e la possibilità di cenare, con una prenotazione alla cena organizzata a menu fisso presso Villa Schiavi.

Onoranze

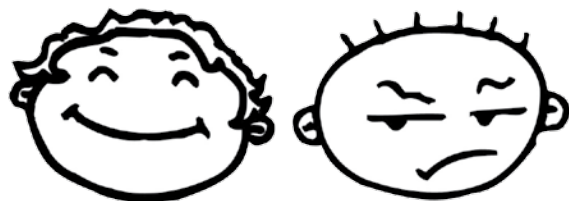


Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)



Questa rubrica si apre al contributo di tutti coloro che fissano con un'immagine qualcosa che li ha colpiti nel bene e nel male. Scattate e inviate!

Mi piace **Non mi piace**

guardare osservare riflettere



Ancora buche

Dove il prolungamento di via Curtatone e Montanara confluisce in viale 24 aprile è molto insidioso trovare ancora, dopo molti mesi, nel bel mezzo dell'incrocio le due transenne che segnalano l'interruzione del manto di asfalto. Con i segnalatori luminosi intermittenti non più funzionanti, incombe sempre un potenziale pericolo per gli autoveicoli che vi giungono e che devono superarlo, specialmente durante le ore notturne.



**incrocio via 24 Aprile e
via Curtatone e Montanara**

Via le macerie!

A circa un anno dal sorgere di alcune graziose e moderne villette in una parte dell'ampia area che sorge tra via 24 aprile ed il prolungamento di via Curtatone e Montanara, finalmente si fa pulizia di ogni genere di detriti e di macerie anche nell'altra metà, dove è auspicato possano sorgere altre analoghe belle costruzioni.



via Curtatone e Montanara

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

A ghera 'na volta in piasa buára

Proverbi, aforismi, locuzioni, filastrocche e modi di dire sermidesi



Non staremo qui a presentare, né ad approfondire, il “mestiere più vecchio del mondo”. Però, nella pittoresca galassia dei proverbi sermidesi non possiamo esimerci dal riportarne uno dei più espliciti: “Va’ in casin a Fràra”. Casin, come casino, casa di tolleranza, bordello, casa d’appuntamenti, casa chiusa, postribolo o lupanare che dir si voglia. Luogo in cui si esercita la prostituzione, o meglio, si esercitava, fino al 1958, quando con la legge Merlin le case furono chiuse per davvero.

Fino ad allora la prostituzione, seppur biasimata, veniva di fatto sopportata. I capisaldi maschilisti di un’epoca in cui il sesso non conosceva le attuali aperture, assecondavano il passaggio all’età adulta con lo “svezamento” postribolare. Le prestazioni erano regolate da un vero e proprio tariffario dei prezzi, fissati su base oraria. Nel 1958, per esempio, una performance cosiddetta “semplice” (poco più di cinque minuti) costava 550 a lire, anche 1500 nelle case di lusso. La “doppia” durava il tempo raddoppia-

Va’ in casin a Fràra.

(Vai nella casa di tolleranza di Ferrara)



to della “semplice”. C’erano poi la “mezz’ora” e l’ “ora”. Chi era in vena di follie, poteva permettersi la “nottata”. Le “signorine” non potevano rifiutare nessun cliente e dovevano garantire alla padrona del bordello, la tenutaria, circa 60 rapporti quotidiani. Dalle informazioni ricevute... sappiamo che ai sermidesi ap-

passionati di questo trastullo si presentavano diverse possibilità di scelta: a Legnago, Mirandola – infatti il proverbio in questione presenta la variante “Va’ in casin a la Mirandula” – a Ferrara, in Via delle Volte e Via Colomba, oppure a Mantova. Denudato – è il caso di dire – della sua origine semantica, “Va’ in casin a Fràra”, assume il medesimo significato esortativo di tante altre locuzioni dialettali, traducibili in “Va’ a quel paese”, impernate sulla seconda persona singolare dell’imperativo del verbo andare, magari accompagnate con esplicito gesto del braccio. Questo è un modo di dire bonario, inoffensivo e confidenziale, spesso condito col sorriso e dal tono di voce canzonatorio, svuotato da ogni implicazione ambigua.



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Le api e il loro mistero: quando la Poesia trascina



Maretti e Munaro

È un pomeriggio come non si sarebbe potuto sperare, dopo tanta pioggia. Appeso alla campana sull'uscio un omaggio di violette in gradazione di colore mi attende. Di sottofondo un liuto suona le note del "divino" Francesco da Milano. Non vorrei essere da nessun'altra parte. "A volte noi crediamo di avere individuato la ragione per la quale il poeta ha fatto o non ha fatto, detto o non ha detto, a volte siamo smentiti del tutto a volte parzialmente. Ad un certo punto non è il poeta che trascina, che si tira dietro, la poesia, ma è la Poesia che si trascina dietro il poeta. Pare che Virgilio

pensasse di scrivere una sola georgica per riprendere Esiodo, ma poi ne ha scritte due, tre e quattro. La poesia lo ha trascinato".

Cosa significa che "La Poesia lo ha trascinato?"

Si riferisce ad una cosa molto semplice seppure indecifrabile, cioè a quel che di misterioso c'è nella poesia, a quell'aspetto della poesia, a quel cuore, a uno di quei centri, di quei nervi, di quelle membra della poesia che è il Mistero. Il Mistero ha una forza attrattiva, quindi la poesia/Mistero ha una forza attrattiva calamitante rispetto all'autore stesso. Il poeta poi ci mette le

parole, ma la Poesia come Dato è fortemente Mistero. E in questo Canto d'api è molto forte il mistero".

In realtà queste parole il Maestro Gianfranco Maretti Tregiardini le ha pronunciate poco prima che ci salutassimo, ma raccolgono il senso di questa breve intervista con cui Sermidiana saluta la traduzione del libro quarto delle Georgiche virgiliane "Il canto d'api" appunto, pubblicato per la collana "Gli alberi capovolti" della casa editrice Il ponte del sale. Questo libro è il frutto di un lavoro a due sensibilità e quattro mani, quelle del Maestro e quelle del professore Marco Munaro, che terminata la georgica ci promettono altro. Ma facciamo un passo alla volta.

Cominciamo dalla copertina. Al bronzo de "Il canto dei Campi", al verde de "Il canto degli alberi", al rosso cupo de "Il canto delle mandrie" si accosta il colore violaceo dell'amello, di cui si parla nei versi 272 – 275, fiore graditissimo alle api.

Il canto d'api è anche un canto dei fiori, Virgilio è stato tentato ripetutamente di scrivere un'opera di giardiniera. Diciamo che forse più un canto d'api si sarebbe potuto chiamare il Canto del Miele, non solo del miele come materia che serve per addolcire, ma anche il miele della natura, di quanto vi è nella natura di più dolce, di più attraente, affascinante e quasi di più incredibilmente vero. Cioè la materia stessa nel Canto d'api

è presentato solo come bellezza che attrae, come fascino, quindi non solo non esiste il male, ma esiste il meglio del bene. Il Miele della natura, appunto.

Delle api è detto "nel minuscolo petto racchiudono immenso ardimiento (V.839). Virgilio dimostra di conoscere a fondo le api. C'è una conoscenza fisica, sensibile delle api. Quasi sicuramente da ragazzo le avrà avute nella fattoria di suo padre, poi potrà avere anche studiato e approfondito su qualche manuale, senz'altro Varrone, uno degli autori più fecondi che la romanità abbia avuto, molto abile nei manuali sui modi di tenere la campagna e la fattoria, poi certo la manualistica greca. Tutto ciò in Virgilio è stato personale, ciò che è vissuto autobiograficamente non ci è restituito mai da lui direttamente, a parte un riferimento al Mincio, ciò che noi sappiamo, lo intuimmo per via secondaria. Le sue esperienze sono ridotte quasi a dei fiori d'aria. A differenza di Orazio che racconta tutto di sé. Le api e la loro organizzazione sociale: ogni ape a seconda dell'età, del sesso ha uno spazio e un ruolo. Nessuno osa ribellarsi. È un canto "politico"?

In un certo senso è quello che sarà nei secoli successivi la Città del Sole, che sarà Utopia. Non per nulla gli antichi ritenevano che le api partecipassero della mente divina. Credo che questa interpretazione sia possibile e lecita. Io però amo la poesia come scrittura, come



arte retorica.

Questo canto contiene il mito di Orfeo ed Euridice, la bugonia, è un canto intriso di mistero..

E ancora prima quello di Aristeo che si ritiene abbia dato inizio all'apicoltura. Proprio per vendicare Euridice, che da lui stava scappando quando è stata morsa da un serpente, le sue compagne attirarono una maledizione sulle sue api, provocandone la moria alla quale lui rimedierà solo con l'intervento della madre Cirene, che lo manda dal veggente Proteo. Il paesaggio equoreo, in cui vivono Cirene e le sue ancelle e Proteo, ha esercitato su di me un forte fascino, il mistero è massimo.

Perché Virgilio decide di cantare le api?

A disegni in forma d'ape sono attribuite molte valenze sacrali, sentitissime da Virgilio. L'apicoltura, con gli allevamenti, con l'arboricoltura e l'agricoltura è una delle attività rurali più diffusa all'epoca di Virgilio. Lui che ha trattato di alberi enormi, di grandi armamentari per coltivare e di animali immensi e potenti ha trattato poi di questo così minuscolo. C'entra il mistero, che si nasconde meglio nel minuscolo; Il grande è cerimonia, folclore. In un solo filo d'erba radicato nel suo terreno, vi è tutto il regno vegetale: l'apparato radicale, il rapporto con il terreno, i circoli della linfa, la funzione clorofilliana. Questo già di per sé è un mistero. Virgilio ha sentito fortemente il mistero nascosto nel piccolissimo.

Questo è un lavoro a quattro mani, perchè? È stata una scelta mia. Alla traduzione delle finezze, delle raffinatezze del Canto d'Api non bastava un solo stile, serviva la fusione perfetta di due stili, il mio e quello di Marco. E la perfezione di questa fusione, dell'intesa, è stata riconosciuta non solo da noi, ma anche da Giorgio Bernardi Perini, che ha firmato la prefazione. Tanto è vero che Marco ed io non ci fermiamo qui. Abbiamo ufficialmente iniziato a lavorare all'ARS POETICA, la tecnica e l'arte del far poesia, di Orazio, grande amico di Virgilio. [Segue una piccola pausa] Grazie, Marco.

Mentre il tempo invidioso della serenità e della bellezza di questo incontro mi riporta ai miei negotia, rimane la magia del Mistero dei Tregiardini e di tutte le creature in essi contenute.

Errata corrige: il Presidente dell'Accademia Virgiliana, di cui nel numero precedente si riportava un nome errato, è l'avvocato Piero Gualtierotti. Ci scusiamo per l'errore

Topinamour, la natura nascosta



Topinamour dispensa poesia fin dal titolo, che suggerisce una lettura poetica della natura nascosta delle cose del mondo, quella che più sfugge all'uomo dei nostri giorni, distratto e frettoloso, ma non a Chiara Maggioni, abituata spontaneamente a vivere nei tempi lunghi e nelle pieghe di senso che la realtà offre come spunti, qua e là. Il titolo, infatti, è un gioco di parole - uno dei tratti che caratterizza l'intero libro - ed invita a soffermarsi sulla pianta di Topinambur, il cui nome scientifico, Heliantus, deriva dal greco, sole (helios) e fiore (anthos), in riferimento all'eliotropismo, la tendenza di alcune piante a rivolgere sempre il capolino verso il sole. È una pianta molto vitale, quasi infestante, come le parole che si infiltrano nel lessico di Chiara Maggioni e lo contaminano, lo fanno fiorire, gemmare nel significato, gettare radici profonde dentro chi lo sa cogliere. Ed è anche una pianta che predilige i terreni umidi e conquista con facilità gli spazi vicini ai corsi d'acqua, proprio l'humus nel quale l'autrice è cresciuta, nella Bassa Mantovana, tra gli argini e le rive del Po. Ed è poi una radice con alti valori nutrizionali, sebbene semplice e comune nel suo attecchire, simile nell'aspetto ad un'umile e nobile patata, ma in grado di saziare chi se ne ciba. Topinamour però non si ferma a questa metafora botanica. L'autrice vuole suggerire uno stretto rapporto tra la radice nascosta delle cose ed il frutto aereo della pianta; tra l'essere sopra, all'apice delle emozioni, e sotto, nel fondo, all'origine dell'infiorescenza, in una dialettica costante tra l'alto e il basso, l'ascesa e la discesa nei sentimenti (Top-in-Amour). Così si accede all'altro livello nascosto dell'opera

della Maggioni. Il libro è un invito ad entrare nel suo laboratorio alchemico, nel quale l'autrice indossa un candido camice da apprendista stregona, intenta a mescolare parole che reagiscono una con l'altra, dando vita a significati altri da sé, dotati di vita propria. Come in una Fantasia disneyana, con un sottofondo da Danza delle Ore di Ponchielli, ballano gli ippopotami in tutù, si animano le scope portatrici d'acqua e si coglie lo stupore di Topolino di fronte a ciò che non riesce più a controllare; così Chiara Maggioni dà forma poetica a storie e personaggi che iniziano a danzare da soli, nella sala da ballo aperta dalla poesia; si lascia guidare dalle parole, animate dal soffio vitale che lei stessa ha insufflato loro, le segue negli slittamenti semantici, nel trambusto generato dal loro incontro-scontro, in una cabala poetica che spalanca la porta ad altri mondi, in fondo accessibili ad ognuno di noi.

Chiara Maggioni

classe 1981, è nata e cresciuta sugli argini del Po, nella Bassa Mantovana. Terminati il liceo si trasferisce a Reggio Emilia, dove si laurea con lode in Scienze della Comunicazione nel 2006. Dopo gli studi ha dedicato le sue energie nell'ambito del marketing e della comunicazione, presso importanti realtà aziendali. Coltiva da sempre la poesia e la scrittura e nel tempo ha partecipato a vari concorsi nazionali, ottenendo anche riconoscimenti.

Topinamour
raccolta poetica di Chiara Maggioni
Edita da Aletti Editore
(Collana "Gli Emersi", Settembre 2012)
Distribuita da Mursia SpA
Prezzo di copertina Euro 12,00



Seguendo la fumata...



Fumata bianca, fumata nera.

E' mercoledì pomeriggio; sono le 17.48 e non resisto – pur avendo tanti lavori in sospeso e da consegnare – alla tentazione di star collegato in streaming con il comignolo del Vaticano. Un gabbiano si è appoggiato su di esso, sistemato a sua volta sul tetto sovrastante gli affreschi della Creazione di Michelangelo. Lì sotto, in gran segreto, si sta votando il nuovo Papa. E già non è più valido il secolare adagio del “morto un Papa se ne fa un'altro”.

Dicono che a questo punto la fumata sia mancata. Si dovranno attendere le 19 o giù di lì. La gente accorre fisicamente; chi può. I romani, i turisti, i pellegrini. E poi tanti, tanti di noi, sparsi in giro per il mondo, accorrono davanti alla tv o al computer. Tutti per prender parte ad un'evento che ha il sapore di un pezzo di storia importante o quantomeno carico di significati.

Al di là di questioni di fede (quella è una questione personale, sacra di per sé stessa proprio per il suo carattere intimo), al di là di considerazioni socio-politiche, al di là di previsioni nefaste oppure ottimistiche (ci sono sempre gli apocalittici, e ci sono pur sempre gli integrati)

mi piace soffermarmi un'istante a godermi quel gabbiano che non può sapere di essere visto in questo momento in mondovisione. E forse ancor più è bello soffermarsi su quel comignolo brutterello, poveretto. Diciamo pure poco coreografico e stonato rispetto al rigore e alla elevata formalità del contesto.

Col senno di poi sembra quasi un presagio...

Poche ore dopo, in effetti (ora già vi scrivo a distanza di qualche giorno) il presagio ha trovato la sua conferma con un Papa che “arriva dalla fine del mondo” e che inizia da subito a comunicare (e questo è il punto) all'insegna della semplicità, della povertà possiamo dire, vista la scelta del nome.

Un'interessante esempio, a mio parere, di come la comunicazione basata sulla semplicità di linguaggio e sulle buone maniere possa risultare addirittura rivoluzionaria e al contempo colpire nel segno con grande immediatezza. Vediamo un po' di analizzare alcune delle tecniche di comunicazione “rivoluzionarie” (si fa per dire, intendiamoci) adottate dal sudamericano (e un po' piemontese) Jorge Mario Bergoglio. Mi soffermerò volutamente sugli elementi più ‘laici’ e ‘aconfessionali’

dal Papa alcuni semplici ingredienti per una buona comunicazione di base

(oltre che interconfessionali); sorvolerò pertanto su gesti importanti e religiosamente molto connotati come l'inchinarsi davanti al mondo per chiedere una preghiera. Vediamo allora alcuni esempi di questa comunicazione di base che diviene buona comunicazione, comunicazione efficace.

Prima di tutto per ben comunicare occorre salutare l'interlocutore o il destinatario. Esser gentili, usare cortesia genuina: “Fratelli e sorelle, buonasera!”. “Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Ci vediamo presto. Buona notte e buon riposo!”. E in questo modo si entra anche un po' nell'intimità della casa del singolo, nell'intimità del riposo o del pasto: “Buona domenica e buon pranzo”.

E poi si può colpire l'attenzione e la sensibilità del singolo destinatario della comunicazione andandolo a riconoscere per il suo valore: “Un ringraziamento speciale rivolgo quindi a voi per il vostro qualificato servizio dei giorni scorsi – avete lavorato, eh! avete lavorato!”. Così ha detto ai giornalisti, ai

quali ha manifestato grande riconoscenza e affetto senza mezzi termini, con un tipico calore sudamericano: “Vi voglio tanto bene, vi ringrazio per tutto quello che avete fatto. E penso al vostro lavoro: vi auguro di lavorare con serenità e con frutto”.

Tutto ciò (e sono solamente piccoli esempi) eliminando gli orpelli verbali, semplificando all'osso i simboli. Utilizzando una terminologia che colpisce: definendosi per esempio Vescovo e non Papa; parlando quindi a pochi (i romani, gli italiani) ma venendo profondamente ascoltato e colpendo l'attenzione e il cuore di tutto il mondo.

Esser semplicemente, e con ferma serenità, ciò che si è. Questo è davvero rivoluzionario oggi nella comunicazione e nella relazione con se stessi e con gli altri. Papa Pancho (così lo chiamano nella sua terra d'origine) ci insegna, per ora, che essere sé stessi, comunicando la propria umanità senza vergogna e con gentilezza, può essere un elemento di intensa empatia; una chiave per porci in relazione profonda con gli altri.

“La Sorgente”



**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

«Leggili anche tu...!»

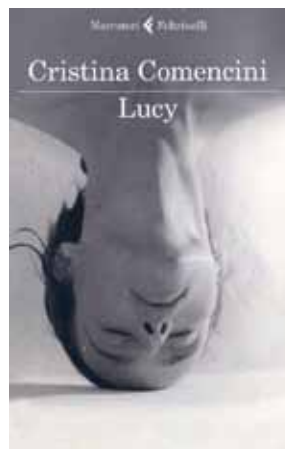
Proposte di lettura presenti in biblioteca, tutte al femminile!



**“LE BIANCHE BRACCIA
DELLA SIGNORA
SORGEDAHL”**
di Lars Gustafsson
Iperborea

E se non fossi mai esistito? si chiede un ex professore di filosofia a Oxford. Tutti i ricordi lo riportano a un anno, il 1954, quando nella nativa Västerås arrivò la più

forte grandinata estiva della storia, ma soprattutto lei, la signora Sorgedahl. Lei che aveva il doppio dei suoi anni e un marito noioso, ma lunghi capelli rossi, un profumo di un altro mondo, e quelle belle morbide bianche braccia che gli avrebbero “aperto le porte della vita”. E per ricostruire un'esperienza così intima e segreta da dubitare che sia accaduta davvero non può che ricomporre l'intero puzzle dell'adolescenza, un paradiso perduto di dispute filosofiche con gli amici nel locale caldaia, di racconti famigliari su cani-demoni e prevosti-fantasmici e di incontri proibiti con Ingela, la figlia del Fonditore. Ricordo e fantasia, ironia e rimpianto guidano una ricerca interiore che diventa un viaggio attraverso l'intero scibile con un linguaggio poetico, suggestivo e malinconico.



“LUCY”
di Cristina Comencini
Feltrinelli

Sara è un'antropologa e la passione scientifica l'ha spesso tenuta lontano dalla famiglia. Franco, che pure l'ha molto amata, ha infine scelto una donna più stabile, più confortevole. I figli hanno conquistato a poco a poco una sufficiente autonomia: Matilde è docile, apprensiva, presentissima al mondo,

vorrebbe prendersi cura di tutti e specialmente di Sara; Alex fa l'antropologo come la madre, ma in Canada, con lei oscilla tra aggressività e indifferenza. Un giorno però Sara se ne va, sparisce. Lascia una lettera, nient'altro. Franco, in attesa della spiegazione che gli è stata annunciata, ripercorre le tappe di un matrimonio che non è mai finito. Alex e Matilde, lontani, si parlano e riannodano i legami dell'infanzia, ricordano il dolore della separazione. Sara intanto vive in un tempo diverso dal loro. Sembra guardarli dall'alto di un passato che è il suo, ma è anche il passato di tutti. Lontana eppure vicina come mai prima, la sua fuga si colma progressivamente di senso e di umana magia. Cristina Comencini scrive la storia di una donna che vuole guardare nel mistero dell'esistere, nei segni che i destini generali lasciano nel cerchio delle famiglie, dentro le rovine che anticipano in realtà una storia nuova.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicalipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ►Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ►Dermatologia
- Diabetologia ►Dietologia ►Endocrinologia
- Fisioterapia ►Geriatría ►Ginecologia
- Medicina nucleare ►Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ►Otorinolaringoiatria
- Psicologia ►Urologia





Clementina Cazzola

Eroina purissima del teatro romantico

(SERMIDE 1831 – FIRENZE 1868)

Sermide può vantare di avere dato i natali a Clementina Cazzola, considerata la più efficace interprete del teatro romantico e, dopo Adelaide Ristori, la più grande artista delle scene italiane dell'ottocento (illustrata anche da Ezio Cuoghi in un libro a lei dedicato nel 1990). Era nata a Sermide ("borgata senza nome, ove di questo splendido genio non fosse stata la culla" - come recitava il ritratto biografico apparso alla sua morte sulla rivista *Lo specchio*) alle due pomeridiane del 26 agosto 1831 da Giuseppe e da Claudia Bragaglia, entrambe artisti drammatici di una piccola compagnia di attori

girovaghi, che girava per i teatri delle cittadine rappresentando commedie ed atti unici. "Mio padre era conduttore di una piccola schiera di attori di second'ordine, motivo per cui si battevano quei piccoli paesi dimorandovi qualche giorno" - come lei stessa testimonia in una sua lettera. Ecco il motivo per cui nell'atto di nascita della parrocchia di Sermide (n.170 del 1831) padrino signor Domenico Pagella di Revere, possidente, Clementina, Emilia, Teresa, Francesca, Maddalena Cazzola appare figlia di Giuseppe, nato a Stradella, diocesi di Tortona e di Claudia Bragaglia, di Castel S.Pietro di Bologna, cattolici romani coniugati in Arzignano il 13 luglio 1831 ed accidentalmente domiciliati in Sermide in seguito all'evento della nascita della figlia. Certamente vi risiedettero per alcuni giorni per poi riprendere il loro

girovagare per guadagnarsi la vita, portando con sé la figlia. Appare però singolare che la stessa Clementina si dichiarasse nata esattamente un anno dopo, anche se nella lapide la data risulta esattamente compilata, forse per vezzo o forse per anticipare la precocità della sua recitazione (certamente meno nel desiderio di nascondere una gravidanza già avanzata nel matrimonio dei genitori). Certamente da bambina, come figlia d'arte, recitava in qualche partecina: "Con passione e sia per l'età o sia per altro fui sempre applaudita da quei buoni paesani che accorrevano in folla quando io recitavo... i miei cannoni da battaglia erano il Pitocchetto e la Giovannina dai bei cavalli" - come lei stessa ricordava tali sue performances, che la fecero considerare un enfante prodige del teatro italiano. A dieci anni, forse già per le prime avvisaglie di quel male (etisia) che doveva portarla alla morte ancora in giovane età, fu affidata ad un collegio religioso di Gandino (Bergamo), dove

rimase fino ai quindici anni, dopo che il padre la riprese nella sua compagnia privata di giro, per poi farla scritturare nel 1848 come "prima amorosa" nella compagnia della fratellanza italiana di Cesare Asti, che debuttava al teatro Re di Milano nel periodo delle Cinque giornate. Alla fine dell'anno fu scritturata per lo stesso ruolo nella compagnia di Filippo Lottini ed Antonio Papadopoli fino al 1850, allorché passava nella compagnia di Antonio Dondini, ottenendo un certo successo personale a Milano, Torino, Venezia ed altrove. Ottenne finalmente il ruolo di prima attrice assoluta nel 1852, nella compagnia di Cesare Dondini e Carlo Romagnoli, che era una delle migliori compagnie private del periodo e con la quale rimase fino al 1859, riscuotendo sempre maggior successo personale, come attestano i riconoscimenti delle riviste teatrali dell'epoca sulla sua raffinata tecnica interpretativa e sulla sua maturità scenica, quasi prodigiosa, che la

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

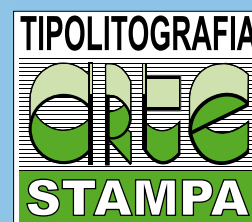
facevano paragonare alla somma Adelaide Ristori. L'anno dopo era nella compagnia Domeniconi). Del resto anche la sua presenza fisica concorreva ad esaltarne l'arte: gli occhi neri e profondi, la chioma nera, le labbra di corallo, i denti candidi e piccini, la alta e sottile statura, la voce di sirena ammaliatrice, il gesto sobrio ed elegante, la recitazione piena di sentimenti profondi e nel suo flessuoso corpo aveva atteggiamenti meravigliosi, come ricordava ancora anni dopo un suo recensore napoletano. Le tournè teatrali, per il 1853, andavano dal carnevale a Torino, la quaresima a Genova, la pasqua a Milano, l'estate a Verona, l'autunno a Trieste e quindi a Venezia, con rappresentazioni comiche e drammatiche che spaziavano dalle sedici commedie di Goldoni di Paolo Ferrari ai drammi di Giuseppe Revere a Francesca da Rimini di

Silvio Pellico, come anche la vita color rosa di Barriere, la donna in seconde nozze di Giacometti, Adriana Lecouvreur di Scribe e Legouve, la scuola degli innamorati ecc. In tali rappresentazioni Clementina Cazzola sapeva esprimere il meglio della sua arte, entusiasmando il pubblico fino alle lacrime e fino al trionfo personale, con il suono della sua voce, il gestire, il portamento, una mimica incisiva, una presenza appassionata, un seducente vigore interpretativo del tutto nuovo per l'epoca, che coinvolgeva il pubblico suscitandone apprezzamento ed un delirio tale che bisognava respingere ogni sera centinaia di persone, dato che i teatri erano esauriti otto giorni prima di ogni recita. Ad esempio di tale fanatismo ed ammirazione si può citare l'entusiasmo di Alexandre Dumas figlio che dopo l'interpretazione della sua

opera "La signora delle camelie" da parte della Cazzola, le si inginocchiava davanti e dichiarava che la Francia sarebbe stata orgogliosa di tale artista e che egli stesso sarebbe stato ben fortunato di avere in Francia tale interprete. Nel dicembre 1855 l'attrice sposava l'attore Giacomo Brizzi, anche se l'unione era destinata ad un precoce fallimento solo tre anni dopo, allorchè si ufficializzava la sua convivenza con il grande attore Tommaso Salvini da cui ebbe quattro figli e con cui nel 1861 istituiva la propria compagnia, debuttando a Torino il 17 febbraio con enorme successo, grazie ad un repertorio che comprendeva tragedie, drammi e commedie, spostandosi poi quindi a Faenza, Livorno, Perugia e Roma. L'anno seguente la compagnia si spostava a Bologna, Forlì, Ferrara, Genova, Trieste ed in altre città, riscuotendo

ovunque un grande successo di pubblico e di critica, anche se poi si scioglieva. La Cazzola entrava quindi nel 1864 nella compagnia Stacchini, applaudita a Genova, Napoli, Trieste ed altrove. Ormai però cominciavano ad apparire le prime avvisaglie della sua malattia, l'etisia, che in tre anni l'avrebbe portata alla morte, avvenuta a Firenze il 31 agosto 1868, salutata da innumerevoli componimenti poetici in sua lode e da vari ritratti biografici che ne magnificavano l'arte. Oggi la sua figura è poco conosciuta dal grande pubblico, anche se è ben nota ai cultori di teatro dell'ottocento; basterebbe però solo esaminare alcune delle sue foto di scena per comprenderne l'intensità della sua recitazione e capire alcune motivazioni del suo successo.

Non solo cart@



...la nostra rivista

**RIVISTE, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI,
ESPOSITORI, PACKAGING.**

Ex corte Grossine

Moglia di Sermide

Dal 1977, anno di inizio dei lavori per la costruzione della C.T.E. Enel di Sermide, sono passati oltre 35 anni; le foto mostrano il profondo cambiamento di quella zona. Nella foto 1 i primi lavori di prova della portanza del terreno utili per la progettazione e realizzazione delle strutture. Sullo sfondo la cascina Grossine; nella foto 2, scattata nel 1975, pecore al pascolo nella zona vicino all'argine che fu, per parecchi anni, area impianto di cantiere per le varie imprese che vi hanno lavorato, e dove erano installati tutti i baraccamenti.

Si vedono i due vecchi platani, ancora esistenti, che delimitavano l'ingresso al fondo Grossine; nella foto 3, ripresa dall'argine del Po negli anni '60, tutti i fabbricati (casa, stalla, barchessa, locali accessori) della Corte Grossine; nella foto 4, scattata il 02 marzo 2013, i due platani che prima i dirigenti Enel poi Edipower, hanno voluto salvaguardare.





La “grande Famiglia”

La prima frase “ufficiale” che mi sono sentito rivolgere, quando sono arrivato alla F.S.F., l’aveva pronunciata l’allora Direttore, ing. Belardini. Era la fine del lontano 1960.

Diceva: “Benvenuto. La Suzzara-Ferrara è una grande famiglia. Le auguro di trovarsi bene”. Così è stato per tutti gli anni della mia permanenza.

In un primo momento pensavo fosse una frase di circostanza. Col passare del tempo, la conoscenza dei colleghi, lo svolgersi degli avvenimenti, mi sono convinto che non era una frase fatta e rispecchiava effettivamente quello che era lo “spirito” che animava tutti gli appartenenti alla F.S.F.

La “Grande Famiglia”. Poteva essere intesa considerando che, fin dall’inizio dell’esercizio, una corsia preferenziale era

riservata ai figli e familiari dei ferrovieri. Nei concorsi indetti per le assunzioni, fino agli anni ‘70, godevano di un punteggio aggiunto che creava una situazione di vantaggio.

Con il tempo, due, anche tre componenti della stessa famiglia o parenti con lo stesso cognome, lavoravano nella FSF, magari in settori diversi.

Non era solo questo il motivo per il quale ci si considerava una grande famiglia.

La FSF era un’azienda di dimensioni medie. Tutti si conoscevano personalmente. I Dirigenti conoscevano il personale e questi conosceva il diretto referente. Spesso erano persone provenienti dai settori dell’esercizio.

Il denominatore comune era la solidarietà, come avviene tra i membri di una famiglia.



La solidarietà era alla base della “Cassa Soccorso” tra i dipendenti della FSF, amministrata dagli stessi ed erogava prestazioni superiori a quelle del servizio sanitario nazionale. All’avanguardia anche per l’organizzazione di colonie estive sull’Adriatico, con turni di un mese, per i figli dei ferrovieri.

La “Cassa Soccorso” merita un capitolo particolare, come pure la “Provida”. Era un servizio periodico di rifornimento di generi alimentari, al puro prezzo di costo. Un negozio viaggiante su rotaia che sostava nelle stazioni seguendo un calendario prestabilito.

In altra occasione meriterà parlarne più diffusamente. Sono esempi importanti della solidarietà che univa i dipendenti della FSF e le loro fa-

miglie, che “percepivano” di essere membri di una famiglia allargata.

La solidarietà si esprimeva, ancor più sentita, nelle circostanze più tristi.

Il documento, che proviene dal ricco archivio degli “Amici della FSF”, risale all’anno 1925. Al capo squadra cantonieri Sostaro Giulio era venuta a mancare la moglie.

Tutti, dirigenti e dipendenti dei vari settori avevano promosso e aderito alla raccolta di una somma da destinare allo sfortunato collega. Dei semplici fogli di quaderno sui quali ognuno indicava liberamente quanto poteva offrire della sua paga.

Scorrendo gli elenchi dei dipendenti, nessuno si era sottratto al dovere di dimostrare la propria solidarietà.



UN SINGOLARE PULMINO SCOLASTICO

17 GIUGNO 1970

Primin Ferrari era solito recarsi con la vecchia automobile presso la scuola elementare di via fratelli Bandiera, aspettare che terminasse l'orario delle lezioni e quindi accompagnare a casa il proprio nipote. Nella circostanza non mancava l'occasione per caricare spesso anche un buon numero dei suoi amici di scuola, senza farsi grossi problemi sul numero degli stessi e sul soprannumero eventuale. Fin che c'era posto li accoglieva nella "Fiat giardinetta" con quattro posti e un portellone posteriore, poi piano piano, senza fretta, li "depositava" uno alla volta a domicilio. Un precursore del pulmino...

Da sinistra: Giorgio Frignani, Sergio Scardua, Marco Moi, Enrico Gattini, Carlo Ferrari, Maurizio Bardini, e l'"autista del pulmino" Primin Ferrari



1950

Le donne di casa del "Cò di Roar", dopo aver sciacquato i panni della "bugàda" nelle acque del Po al Chiavicone, si mettono in posa per un ricordo che Franco Borghi, uno dei fotografi di Sermide del tempo, scatta con competenza.

**Da sin:
Ricordina Ferrari,
Cinzia Benasi,
Egle Bonetti,
Nair Zeybinati,
Iole Pinotti,
Elena Amadei**





I FAVOLOSI ANNI '60

C'è sempre qualche occasione per ritornare indietro nel tempo, questa volta è stata una fotografia, rigorosamente in bianco e nero, a riportarmi nei favolosi anni '60. Allora imperversavano i Platters e una delle canzoni più gettonate era "Only You" e chi non se la ricorda, ancora oggi viene ascoltata perché, la bella musica, non tramonta mai. Per diversi di noi, magari complice la canzone, alcune di queste bellissime ragazzine diventarono le nostre fidanzate ed anche mogli, appunto, "Only You".

Un abbraccio a tutte,
Angelo Roncada

TERZA MEDIA FEMMINILE ANNO SCOLASTICO 1959-60

Dall'alto a sinistra: **Rampani Luisella, Sprocati Chiara, Mantovani Elisabetta, Barbieri Selene, Ottaviani Adele, Zerbinati Teresa, Negrini Carla Ivana, Travaini Pierina, Orsatti Loretta, Codifava Silva.**

Seconda fila: **Zabini Sara, Pinotti Natalina, Bettini Elena, Menani Anna, Marmai Silvana, Ferrari Milena, Negrini Carla, Saccenti Renza, Bertocchi Leda, Papi Anna Lia, Pulga Elisa.**

Terza fila: **Cignacchi Andreina, Tralli Maria Edelweis, Bergonzini Renata, Talassi Enrica, Vicenzi Chiara, Borghi Ombretta, Paviani Marta, Incerti Patrizia, Lui Rosaria, Cugola Lienide.**

Preside Prof. Degli Esposti, Prof.sse Pinotti e Casagrande.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

I nostri salumi
sono prodotti artigianalmente
secondo le antiche
tradizioni!



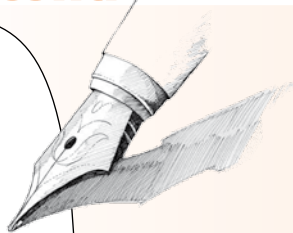
GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

Salame mantovano
Salciccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it



PASSEGGIANDO, UN MATTINO.



Arrivato sulla sommità dell'argine, nel piazzale ghiaiato della grande chiavica del Palantone, spense il motore, si calcò in testa il berretto di tela nera lisa, aprì lo sportello e scese nella nebbiolina del mattino.

Rabbrivì al contatto con l'aria ferma e gelida che sbordava dall'alveo del fiume, ancora diaccia pur essendo già a metà marzo, quasi all'inizio della primavera. Rialzò il bavero del giaccone imbottito e si affrettò a scaricare dal sedile posteriore la sua cagnolina dal pelo corto e scuro.

Mentre le allacciava il guinzaglio alla pettorina rossa, dal pioppeto vicino arrivò, reso più sonoro da dieci echi, il rat-tat-tat-ta di un picchio:

-Senti, Peppa? Deve essere un picchio rosso. E quell'altro canto là nel cespuglio deve essere di un fringuello. E poi l'upupa, là in fondo; la senti?

La bestiola restò un attimo in ascolto, le grandi orecchie spalancate, quasi come se ubbidisse all'invito del padrone. Poi alzò di scatto il muso per seguire la planata di un airone cinerino, che frenò battendo all'indietro le ali scomposte per posarsi sulla sponda del grande canale alle loro spalle, gracchiando uno sgraziato richiamo alla sua compagna.

Ma fu un attimo. Fosse il freddo dell'erba umida o fosse la grande ondata di odori nuovi e sconosciuti che le aveva assalito le narici, la Peppa si lanciò a pancia bassa verso la golenale del fiume, per esplorare cespugli e boschetti, trascinandosi dietro il padrone anch'egli intento a cogliere rumori e odori per lui non certo nuovi, ma comunque poco frequentati negli ultimi anni.

Trecento passi più in là, incontrarono un uomo occupato a montare il mulinello su una corta canna da pesca, di resina bianca e rossa. Ai suoi piedi altre due canne erano già pronte per essere lanciate, posate su una cassetta piena di galleggianti colorati, di ami a cucchiaino e di altri accessori per la pesca,

A Moreno Galliera, uomo sicuramente buono

per lo più sconosciuti all'uomo con il cane.

-Buongiorno! Mattina freschina per mettersi alla posta per pescare, non crede? – buttò lì l'uomo, giusto per attaccare conversazione, mentre la Peppa scrufugliava col muso dentro agli odori della cassetta del pescatore.

-Bè, sì; in effetti è un po' presto per questa stagione. Ma il mio lavoro non mi lascia mai molto tempo per lo svago, e così... – rispose cortesemente il pescatore, finendo di armare l'ultima canna e caricando il braccio per lanciare l'amo in acqua.

La lenza frustò l'aria e sparì nella foschia bioccolosa che ristagnava a pelo d'acqua sul fiume. Un pluff invisibile segnalò l'entrata in acqua del piombo. L'uomo fissò il manico imbottito della canna sul supporto piantato nel terreno morbido della sponda e si preparò a lanciare la seconda esca.

L'uomo con il cane restò a guardare la nuova manovra di lancio, annotando intanto i caratteri dell'altro. Era un tipo alto, snello, dal viso sereno rischiarato da un'ombra di sorriso che sembrava dipinto sulla bocca, appoggiato lì con naturalezza, volentieri. Aveva la pelle scura e segnata di chi fa una vita molto all'aria aperta, i capelli brizzolati, la schiena leggermente incurvata verso le spalle. Valutò che più o meno doveva essere un suo coetaneo, anche lui con il suo mezzo secolo in fondo decentemente portato.

-Anche lei però, mi pare che abbia scelto un'ora un pochino inconsueta per portare a spasso il cane lontano da casa. Guardi – sorrise allegro – Pare che anche la sua cagnolina la pensi come me, visto che se ne sta seduta sul mio giaccone da lavoro!

-Pepi...togliti di lì, maleducata! – la rimbrottò l'altro, tirando piano il guinzaglio per accompagnare l'ordine- Vero. Il fatto è che proprio non mi riusciva di dormire e allora mi sono detto che tanto valeva venire a godersi il risveglio del fiume e dei suoi mille abitanti. Però non immaginavo che facesse ancora così umido e freddo qui.

Il pescatore lanciò anche il terzo amo, un cucchiaino luccicante con le ancorine in fondo; ma questa volta tenne la canna in mano e cominciò a riavvolgere piano il filo sul rocchetto del mulinello, dando piccoli strappi alla lenza.

I due continuarono con calma la loro conversazione, mentre l'uno lanciava e ritirava la lenza e l'altro seguiva con l'occhio le corse della sua cagnolina, liberata dal guinzaglio.

Il pescatore era un agricoltore, anzi un coltivatore di meloni di un paese non troppo lontano dal fiume. L'uomo con il cane conosceva bene quel paese perché ci vivevano ancora anche i suoi genitori e, quasi quasi, si stava anche convincendo di essersi più volte fermato proprio dal pescatore per comprare quei meloni che erano veramente buoni.

-Eh! E' una terra strana la nostra! Dura come il ferro, faticosa da governare, bisognosa di tante attenzioni. Ma produce frutti di una qualità che nessuna terra dolce riuscirà mai a raggiungere. Stia pur sicuro! – disse il pescatore, con dentro gli occhi il luccichio d'amore per quella sua terra. – Se solo fossimo stati più furbi da tenerci anche il marchio dei nostri prodotti...

Parlando, i due scoprirono di avere anche lo stesso nome e ci risero di gusto, visto che già era un nome poco consueto di trovarsi poi in due nel deserto di

quell'alba sul fiume, era davvero una cosa bizzarra. Ma anche altro li univa:

-Ma davvero lei vive alla Coletta? Ma pensi; in quella antica corte, proprio nella torretta ci è nata la mia nonna Maria! -disse l'uomo col cane- Nel 1899. Tanti di quegli anni fa che forse non bastiamo noi due a metterli insieme.

La Peppa emise un brontolio sordo, come quando si apprestava a ringhiare, stando a zampe piantate sulla riva, con il muso teso verso la nebbia sull'acqua.

Mentre i due uomini si giravano a guardarla, l'acqua si increspò e, preceduta da un leggero sciabordio sulla sponda, dalla nebbia sbucò la punta scura di una barca.

Era una vecchia barca da fiume, di quelle che ormai non si vedono più perché quasi nessuno sa più costruirle e proprio nessuno sa più governarle con la lunga pertica di salice. Una battana a fondo piatto, di legni neri e maculati dalle muffe del fiume, rappezzata qui e là di vecchie ferite, su cui troneggiava la nera figura di una donna legnosa, fasciata di grandi scialli di lana grossa.

La donnona accostò con perizia alla sponda, mise un piede a terra e, mentre con l'altro teneva il legno fermo nella debole corrente, legò rapidamente una cima al più vicino cespuglio di macluria.

-Buongiorno a voi, signori. - la voce della donna era bassa e roca, ma dolce in fondo- Spero di non darvi fastidio se mi fermo qui, per mangiare la mia colazione. Devo farla quasi sempre da sola e non è una cosa molto piacevole, anche se ormai mi sono abituata a parlare più con i crocàlli, con le gabbianelle, che non con i cristiani!

Ovviamente, i due furono ben felici di allargare la loro conversazione e fu così che tre persone ed una cagnolina, arrivati da tre stelle differenti dell'Universo, divisero pane, pescetti fritti marinati, formaggio di capra, storie di fiume, storie di terra, storie di città lontane, mentre la



nebbia saliva insieme alla luce del giorno, fasciando sempre di più quello strano angolo di mondo in cui tutto il mondo sembrava far sentire il suo respiro. Un respiro lieve, senza affanni.

-Dovreste andare sull'isola in mezzo al fiume, se volete trovare i pesci grandi - disse ad un certo punto la pescatrice- Quell'isola è veramente un posto straordinario, dove sembra che tutto sia meglio che sulla sponda del Fiume, questa o l'altra che sia. Un tizio che passò di qui tanti anni fa, che traghettoi sulla sponda veneta, mi disse che ci doveva essere qualcosa di magico che la fa così differente. Io l'ho cercata per una vita, quella cosa; ma non l'ho mica ancora trovata! Però, se volete, vi do un passaggio con la mia batana. Se vi va.

Il picchio rosso fece ancora rat-tat-tat-ta, rompendo all'improvviso il silenzio del Fiume. La giovane volpe fulva saettò fuori dalla sua tana e corse zigzagando tra i cespugli del sottobosco. La Peppa, disorientata da tutte quelle inaspettate evenienze, si lanciò alla caccia della volpe, abbaiando furiosamente e sollevando gazze e tortore da ogni cespuglio.

L'uomo la rincorse preoccupato, sapendo che il suo piccolo animale non era avvezzo ad un ambiente naturale come la golena, fischando seccamente e lanciando richiami sempre più forti.

Alla fine la cagnolina si arrestò, ringhiò ancora un poco in direzione della volpacchiotta che da lontano stava a guardarla, più con curiosità che con irrisione, poi tornò ad orecchie e coda basse verso il padrone. E verso il guinzaglio.

Recuperata la bestiola, l'uomo fece per tornare dai compagni di chiacchiera ma la sponda era deserta. Niente più barca, né pescatrice, né coltivatore di meloni: evidentemente erano salpati per raggiungere l'isola.

Però tutta la attrezzatura da pesca era rimasta lì; ed anche le canne, ed il giaccone da lavoro e la borsa dell'agricoltore che, dentro, doveva averci documenti e forse anche soldi. Arrivò alla sponda e chiamò due, tre, quattro volte verso il fiume; ma dalla nebbia non arrivò nessuna risposta.

Non si vedeva niente più in là di cinque metri. Uomo e cane rimasero a lungo in attesa. Poi, a disagio per il freddo e la solitudine, l'uomo decise di raccogliere le cose del pescatore e di metterle sulla macchina che quello sicuramente aveva parcheggiato sull'argine. Ma lassù non c'era traccia di nessun veicolo. E come diavolo era arrivato fin lì quel pescatore?

Sempre più a disagio, l'uomo tornò alla riva, vergò un breve messaggio per dire che avrebbe lasciato il tutto al bar del paese vicino, infilò il foglietto su una lunga spina del cespuglio più in vista e risalì la rampa ripida dell'argine.

Fermò l'auto davanti all'unico bar del paese, che per fortuna era già aperto. Entrò, si avvicinò al banco deserto e, ad alta voce, ordinò un caffè. Da una malandata porticina ad ante libere, emerse la testa canuta dell'ostessa; una donna bassa, larga, dall'aspetto leggermente seccato che, però, non le impedì di sfornare un caffè veloce e profumato.

-Mi scusi, signora -attaccò l'uomo, mescolando nella tazzina- Le

sarebbe di disturbo se lascio qui una borsa con le cose di un mio amico? Si è allontanato sul fiume con quella vecchia pescatrice, la...la... Nena, mi pare che abbia detto di chiamarsi, e non so quando tornerà. Non mi va di abbandonare tutto sulla sponda, non si sa mai chi possa passare...

La donna si fermò un attimo dal pulire il bicchiere con lo straccio, accentuò la faccia seccata e disse con malcelato fastidio:

-Mi stia ad ascoltare, giovanotto. E' mattina presto e io sono già in piedi da quattro ore; ho un mucchio di cose da fare prima di mezzogiorno, una famiglia da mandare avanti e poca voglia di fare dello spirito. Capito?!

-Ma, veramente non capisco -azzardò confuso, molto, l'uomo- Se le è di disturbo basta che lo dica. Non importa aggredirmi così. Cosa avrò mai detto!

-Come: cosa? -lo affrontò a muso duro la donna- Lei viene qui e mi racconta tutta sta balla del suo amico e delle pescatrice e della barca... Guardi, bello mio, che la Nena è morta da almeno trent'anni e di gente che va in barca sul Fiume da allora non se ne è vista più! E allora?

L'uomo, sempre più confuso, pagò ed uscì, scusandosi con la padrona del bar. Risalendo in macchina, l'occhio gli andò al sedile posteriore dove la Peppa stava seduta composta, accanto alla borsa, alle canne ed al giaccone del coltivatore di meloni.

L'uomo si girò, accese il motore, ingranò la marcia e partì lentamente verso un'altra giornata di affanni e di serenità. Le avrebbe tenute sul sedile posteriore, quelle cose.

Tanto, prima o poi, avrebbe rincontrato quell'altro uomo che portava il suo stesso nome e che era cresciuto, come lui, in quel posto dove la terra è dura come il ferro ma buona per farci tutto. Se sai come parlarle.

Sermide (e oltre) è un Comune per donne?

La questione femminile vista attraverso il lessico

Si sentiva un deficit di rappresentanza la sera di maggio durante l'insediamento del nuovo consiglio comunale uscito dalle amministrative di Sermide 2012. La saletta è gremita di donne e uomini che non sembrano a disagio ad essere rappresentati per quattro anni da dieci consiglieri (sette della maggioranza e tre dell'opposizione) di cui una sola è donna: il vicesindaco, non la vicesindaco, pardon vicesindachessa.

Dati statistici: Sermide dalla nascita della repubblica democratica ad oggi non ha mai avuto un sindaco donna e sempre un esiguo numero di donne consigliere/assessori. La popolazione residente a Sermide al 31/12/2012 è di 6.327 abitanti di cui 3238 femmine e 3089 maschi. Le donne straniere sono 404 su 842 residenti

Qualcuno perplesso può aver pensato che all'origine c'è un problema di lessico: il genere maschile ha un carattere di universalità che manca al genere femminile. "La legge è uguale per tutti" è un principio che impiega "tutti" (pl.m.) per indicare uomini e donne, mentre "la legge è uguale per tutte" (pl.f.) non funziona perché esclude gli uomini (tranne aggiungere il sostantivo "persone"). L'osservatrice perplesso potrebbe concludere che i maschi eletti nel consiglio comunale di Sermide sono lì a rappresentare quasi in toto uomini e donne (visto che le donne esercitano il diritto di voto dal 1948), mentre le donne sono minoritarie perché non hanno ancora lo stesso potere di rappresentanza complessiva e poca anche per se stesse e per i propri bisogni.

Dati statistici: numero candidate presenti nelle liste elettorali

*amministrative Sermide 2012
.Alla luce del sole 2 su 10
.Continuità per crescere 4 su 11
. Cittadini per Sermide 5 su 11
.Lega nord 3 su 10
.Fasci italiani lavoro 2 su 10*

Il monopolio maschile nelle istituzioni e nelle professioni è secolare e dura ancora oggi. Il lessico infatti è la cartina di tornasole: il genere femminile deriva dal maschile – presidentessa da presidente, scrittrice da scrittore – e anche qui non è successo il contrario. Ci sono persino mestieri che non hanno il femminile (muratore) o altri dove è solo l'apostrofo a rendere dubbio il genere (l'autista). Neppure in un'istituzione come la scuola, dove le insegnanti sono maggioranza, è scontato l'uso del genere femminile: quando si parla della categoria in astratto si dice maestri e i docenti.

Dati statistici Camera Commercio: al 31/12/2011 sulla popolazione attiva di Sermide il 29,2% è imprenditrice (agricoltura 27.7% manifattura 28% costruzioni 9.3% commercio 34.9 altri servizi 38.6%). Il dato provinciale impresa donne è 25.5% e quello regionale 25%

Solo nella sfera sessuale e nell'ambito familiare il lessico si staglia nettamente per genere ruoli sociali significati: moglie/ marito- madre/padre- sorella/ fratello tanto che nell'inno nazionale "Fratelli d'Italia" la parola fratelli esclude le donne che sono sorelle, quindi l'inno non le rappresenterebbe. Nelle istituzioni religiose per le donne e per il genere femminile è quasi buio pesto: la creazione è pensata al maschile come opera di un Dio padre e la salvezza come opera del figlio,

Gesù di Nazareth crocifisso. Nel Cristianesimo c'è la figura di una madre, Maria, che però introietta senza diritto di parola la volontà suprema di vita e di morte sul figlio Gesù. Quando si darà alla maternità il posto che le spetta nella creazione e quando le donne avranno potere salvifico? L'osservatrice perplesso avrà concluso che le religioni sono state pensate dagli uomini in periodi storici in cui le donne, chiuse nel loro gineceo, non avevano alcun potere decisionale né di rappresentanza nella società. Oggi che sospiro di sollievo: passi per riequilibrare i generi sono stati fatti e il lessico si è arricchito di nuove espressioni: pari opportunità coppie di fatto congedo parentale obbligatorio per i padri legge anti stalking divorzio anticoncezionali nuovo diritto di famiglia, ma se si guarda alla composizione del consiglio comunale di Sermide 2012 (come dei precedenti, oltre al numero contano i ruoli) c'è di che sconcertarsi di fronte a un ritardo culturale così pesante. Sermide è comunque lo specchio di un ritardo nazionale se si pensa che il Parlamento è intervenuto (ed era ora) con

una legge del 23/11/2012 "per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei Consigli e nelle Giunte degli Enti locali e nei Consigli regionali" che prevede che nelle liste dei candidati sia assicurata la presenza di entrambi i sessi. Nelle medesime liste, nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati". In soldoni da oggi nelle liste per le comunali deve esserci almeno un terzo di donne, le preferenze sono due e assegnate a persone di sesso diverso, pena l'annullamento. Se il consiglio comunale di Sermide del 2016 sarà più rosa, nel Parlamento uscito dalle politiche del 2013 le donne elette alla Camera sono il 32% e al Senato il 30% contro il 21% e il 19% della legislatura precedente. Più donne e di qualità potranno premere per i loro bisogni, a partire da una legge sul femminicidio su cui la neoletta presidentessa della Camera Laura Boldrini invita i deputati "a farsi carico dell'umiliazione delle donne che subiscono

**ABBIAMO VESTITO DI NUOVO
I NOSTRI COSMETICI**
QUALITÀ E PREZZO SONO QUELLI DI SEMPRE



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

violenza travestita da amore”.

Dati statistici: su 70 comuni della provincia di Mantova 11 comuni sono amministrati da un sindaco donna dopo il voto

del 2012, tra cui Felonica con Annalisa Bazzi e Moglia con Simona Maretti alle prese con gli effetti devastanti del sisma dello scorso anno.

Gisa Gramola

Samurai percorrere la via fino in fondo

Una bella giornata di sole, le poche che finora ci ha regalato questo marzo pazzarello, la solita passeggiata veloce in compagnia del mio piccolo grande amico Lucky, godendo della natura selvaggia che l'oasi Digagnola riesce ancora a regalarci. Poca gente in giro, o meglio, i soliti che credono ancora in questo mondo semplice che spesso ci riporta indietro nel tempo ai giorni felici dell'infanzia ormai lontana. Tutto sembra andare come al solito, invece ecco che incontro una persona, anzi un amico d'infanzia, uno di quelli che ha sempre creduto nella tua incondizionata stima anche a distanza di molti anni. Sembra strano ma ti viene subito una gran voglia di parlare, di stringergli la mano e di chiedere come va. Oltre che ricordare la gioventù lontana ci accorgiamo di avere una grande passione per le arti marziali, anche se diverse; fin qui niente di strano, finché non incomincia a parlarti della sua disavventura. Ne parla con serenità, sicuro di trovarsi di fronte una persona che riesce a capire il suo stato d'animo per via della stessa passione delle discipline orientali. Man mano che le parole scorrono sulle sue labbra mi accorgo che il mio stato d'animo sta cambiando, da felice ed allegro che un incontro del genere poteva riservare, ad uno stato di stupore e sconcerto per quello che stavo ascoltando. L'amico mi confessa che è arrivato, per sua sfortuna e nient'altro, a decidere che cosa dovesse fare se la sorte non gli avesse dato scampo. Al che mi parla dei Samurai, antichi guerrieri giapponesi di cui molti di noi hanno sentito parlare, ma in pochi hanno voluto ricercare veramente lo spirito con cui affrontavano la loro vita, la cui unica guida era un ideale che andava oltre la vita terrena. Mi spiega che un Samurai percorre la sua via (DO in giapponese) finché vi è uno scopo per cui combattere, quando questo scopo viene a mancare la vita può finire, senza paura, senza rimorsi, ma combattendo fino alla morte e nel caso estremo anche procurandosela. Questo suo pensiero ha sconvolto non poco i miei sentimenti, ho capito che avevo di fronte un Samurai, un Samurai del Po perché questa è la nostra terra, uno che ha combattuto perché ha avuto una sola possibilità e che non ha mai mollato fino alla vittoria nella battaglia più dura che un uomo può affrontare. Mi ha fatto capire che in ognuno di noi può nascondersi un Samurai e che la forza di volontà è una delle medicine più forti che possediamo. Ti saluto Maestro!... ci rivedremo ancora sulle sponde del Po, mi hai fatto conoscere la VIA (DO), REI, oppure se preferisci: OSS!

Rino Antonioli



**AUGURI DI
BUON COMPLEANNO**



NICOLE BARBI

Il 4 aprile mamma Sara, papà Enrico, nonni e bisnonne festeggeranno con grande gioia e orgoglio il suo secondo compleanno; ma lei il 3 aprile avrà festeggiato il 33esimo compleanno di papà Enrico. A tutti e due Buon compleanno e tanti baci. Evviva!

IN RICORDO..

IOLANDA BAGNOLATI

Cara mamma, non esistono parole per descrivere i sentimenti che proviamo per te. Il tuo costante amore, la tua perseveranza, la tua immane pazienza, fanno di te una persona eccezionale. Non basterebbe tutto l'oro del mondo per ricambiare il tuo amore verso di noi. Ciao mamma, ti vogliamo bene.
Massimo, Marzia



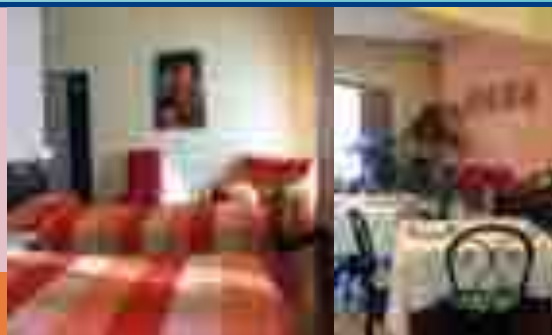
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



TEATRI E DINTORNI AD APRILE

EVENTI

**FESTA DEL CAPUNSEL
CON L'ASSOCIAZIONE DI GOITO**

SABATO 13 APRILE, DALLE ORE 19.00

Domenica 14 aprile, pranzo dalle ore 11.30
Un piatto semplice, come gli elementi che lo compongono: pane raffermo, croste di formaggio, le uova delle galline allevate nei cortili di casa. Questo piatto rispecchia la tradizione contadina mantovana: quella del detto "non si butta via niente", perché anche il più semplice degli elementi può dar vita a qualcosa di unico. La tradizionale festa di Goito si svolge a fine luglio.
INFO 0376/220055

13 E 14 APRILE

**SALONE NAZIONALE DELLE SAGRE
ENOGASTRONOMICHE**

L'unico evento in Italia con più di 100 sagre enogastronomiche, solo qui potrai scoprire ed assaggiare tanti piatti tipici delle migliori tradizioni di tutte le regioni.
Ferrara, quartiere fieristico
info 0532/900713

MUSICA E CONCERTI

12 APRILE H 20.00

MAHLER CHAMBER ORCHESTRA

MARTHA ARGERICH, pianoforte;
CLAUDIO ABBADO, direttore
Musiche di Beethoven,
Mendelssohn
Ferrara, Teatro Comunale

13 APRILE

ABEO e Nazionale Italiana
Cantanti presentano:

**NICCOLO' FABI
IN CONCERTO A MANTOVA**

Mantova, Teatro Sociale

16 APRILE H 20.45

TREVOR PINNOK, clavicembalo
MATTHEW TRUSCOTT, violino
JONATHAN MANSON, viola
da gamba.

Musiche di D. Buxtehude,
D. Scarlatti, G. F. Händel, J.P.
Rameau, M. Marais, J.S. Bach
Mantova, Teatro Bibiena

26 APRILE H 20.30

Ensemble Capilla Flamenca:

**I FIAMMINGHI A FERRARA,
IL GIOCO DELL'AMORE**

Ferrara, Palazzo Schifanoia
info ferraramusica.it



26 APRILE H 20.45

**ORCHESTRA DA CAMERA DI
MANTOVA - CORO DA CAMERA
RICERCARE ENSEMBLE**

Romano Adami, maestro
del coro; Olga Senderskaya,
soprano; Franziska Gottwald,
mezzosoprano
Thorsten Büttner, tenore;
Günes Gürle, basso;
Umberto Benedetti
Michelangeli, direttore
Musiche di L.V. Beethoven

29 APRILE, H 20.30

SERGEI KRYLOV, violino;
GLORIA CAMPANER, pianoforte.
Musiche di Chausson, Franck,
Falla, Kreisler, Sarasate.
Ferrara, Teatro Comunale
info ferraramusica.it



4 MAGGIO H 21.30

**ELIO E LE STORIE TESE
IN CONCERTO**

Mantova, Palabam



RASSEGNA FERRARA IN JAZZ

Torrione San Giovanni
Info 339/7886261 -
333/5077059

12 APRILE

MAURIZIO ROLLI: 4 IN LATINO

Javier Girotto, sassofoni;
Otmario Ruiz, pianoforte;
Maurizio Rolli, contrabbasso;
Israel Varela, batteria

13 APRILE

**ENZO PIETROPAOLI
YATA QUARTET**

Fulvio Sigurtà, tromba;
Julian Mazzariello, pianoforte;
Enzo Pietropaoli, contrabbasso;
Alessandro Paternesi, batteria



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

15 APRILE

HAPPY GO LUCKY LOCAL MORBLUS

Roberto Morbioli, chitarra e voce; Daniele Scala, organo Hammond; Stefano Dalla Porta, contrabbasso; Diego Pozzan, batteria

17 APRILE

"TOWER BIG BAND"

Direzione e Arrangamenti: Maurizio Giammarco e Roberto Manuzzi

19 APRILE

LIONEL LOUEKE TRIO

Lionel Loueke chitarra, Derrick Hodge contrabbasso, Ferenc Nemeth batteria

20 APRILE

ALL FOSTER QUARTET

Eric Alexander, sax tenore; Adam Birnbaum, pianoforte; Doug Weiss, contrabbasso; Al Foster, batteria

22 APRILE

HAPPY GO LUCKY LOCAL

Enrico Zanisi, pianoforte; Joe Rehmer, contrabbasso; Alessandro Paternesi, batteria

26 APRILE

SIMONE GRAZIANO QUINTET

Dave Binney, sax alto; Dan Kinzelman, sax tenore; Simone Graziano, pianoforte; Gabriele Evangelista, contrabbasso; Stefano Tamborrino, batteria



27 APRILE

CROSSROADS & FERRARA IN JAZZ "IL GIOCO DEL MONDO"

Avishai Cohen, tromba; Omer Avital, contrabbasso; Iago Fernández Camaño, batteria. Concerto inserito nel palinsesto della Fiera del Libro Ebraico in Italia

TEATRO

18 E 20 APRILE H 21.00

LUCA ZINGARETTI, MASSIMO DE FRANCOVICH

La Torre d'Avorio FERRARA, Teatro Comunale

23 APRILE H 21.00

LA NEVE FRADICIA LE BELLE BANDIERE

Lettura-Concerto da "Memorie del sottosuolo" di Fëdor Dostoevskij; di e con Marco Sgroso Domenica MANTOVA, Teatro Bibiena

28 APRILE H 21.00

SERATA DI GALA CON I FINALISTI DELLA II EDIZIONE DEL CONCORSO I GIOVANI E LA COMMEDIA DELL'ARTE

MANTOVA, Teatro Bibiena



CAMMINA mantova

20 APRILE 2013

Intorno alla città tra parchi e vecchi forti...

Dal quartiere di Valletta Valsecchi al Forte di Pietole passando per Parco Baleno dove faremo visita alla Casa delle Farfalle e all'Università degli Orti. Rientro in barca dalla Riserva della Vallazza sino al Castello di S. Giorgio.

Punto di partenza > Parrocchia S.M. Del Gradaro ore 15

Punto di arrivo > per chi non ritorna in barca è Andes - per chi ritorna in barca è l'attracco fluviale Castello di S. Giorgio

Durata > ore 4 circa + 1 ora di navigazione - Km 6 circa - il ritorno in barca è facoltativo a pagamento (Euro 7,00 a persona da confermarsi al momento dell'iscrizione presso Infopoint Rigoletto), piccolo ristoro in corso di cammino **Quota partecipazione** > gratuita, iscrizione obbligatoria

11 MAGGIO 2013

L'isola del Te e le vecchie paludi del Trincerone

Da Palazzo Te, la villa degli svaghi dei Gonzaga, raggiungeremo, attraverso un antico e suggestivo passaggio, il quartiere di Te Brunetti e da lì, grazie all'aiuto del satellite, percorreremo la vecchia cinta difensiva del Trincerone sino alla valle del Paiolo. A fine cammino ed

in collaborazione con ASL Mantova si terrà il Laboratorio di buona cucina: "Cammina come mangi", attraverso il quale i partecipanti potranno imparare a fare la spesa in modo consapevole e cucinare in modo sano salvaguardando la bontà e il piacere del cibo quotidiano.

Punto di partenza >

ore 15,30 ingresso Palazzo Te

Punto di arrivo >

Circolo Arci Te Brunetti

Durata > ore 3 circa -

Km 5 circa **Ristoro** > Si

Quota partecipazione >

gratuita, iscrizione obbligatoria

19 MAGGIO 2013

Mantova Fortezza, un percorso tra arte e guerra

Un percorso in bicicletta di circa 22 km alla scoperta dei resti delle antiche fortificazioni e dei monumenti e luoghi simbolo della storia militare della città, in compagnia della ricercatrice Claudia Bonora. Evento in collaborazione con Roundabike, fiera della bicicletta.

Punto di partenza > Cittadella

- Porta Giulia ritrovo ore 8,45 - partenza ore 9,00

Punto di arrivo > Cittadella -

Porta Giulia

Durata > ore 6 circa - Km 22circa

Ristoro > Si

Quota partecipazione > Euro 7,00 (solo ristoro), iscrizione obbligatoria

PRENOTAZIONI

Infopoint Casa del Rigoletto,

Piazza Sordello, 23

info@infopointmantova.it

tel. 0376 288208

Altre info su: info@scarponauti.it

Eventi organizzati da

Age Gradaro e Arci Te Brunetti

in collaborazione con Comune

di Mantova, ASL Mantova, Arci

Mantova, Arci Scarponauti -

CamminaMantova nell'ambito del

progetto "Arco e le Pietre: percorsi di coesione sociale"

NEL MESE DI MAGGIO FIORISCE LA BELLEZZA

www.xrayone.it



PRENOTA SUBITO IL TUO
**TRATTAMENTO MEDICO ESTETICO
DIMOSTRATIVO GRATUITO**
E LASCIATI CONSIGLIARE
IN CHE MODO CURARE LA TUA BELLEZZA

- › Epilazione laser assistita
- › Scleroterapia di capillari laser assistita
- › Chrono-photoagin trattamenti laser
- › Trattamento di rughe d'espressione
- › Recupero armonia del volto



XRAY ONE srl
Poggio Rusco (MN)
Via Mantegna 51
Tel. 0386.733976

- › CHECK UP VISO/CORPO
- › PACCHETTO MEDICO
ESTETICO PERSONALIZZATO
- › PREVENTIVO GRATUITO

Telefona al numero dedicato 334.8775439
tutti i giorni dalle 9,00 alle 16,30
o vai su www.xrayone.it sezione prenotazioni

Compila e invia il Modulo di richiesta prenotazione:
ti contatteremo per fissare il tuo appuntamento